



La presente copia fotostatica composta
di N° 45..... fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 04-08-2015.....

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 1847 del 24/07 2015

Progetto:	Progetto esecutivo dell'Autostrada Asti – Cuneo. Lotto II.6 “Roddi – Diga Enel” Verifica di ottemperanza alle prescrizioni del DEC/VIA 576/ del 28/10/2011 in condivisione con la Regione Piemonte [ID_VIP: 2344]
Proponente:	Autostrada Asti – Cuneo SpA

[Handwritten signature]
15

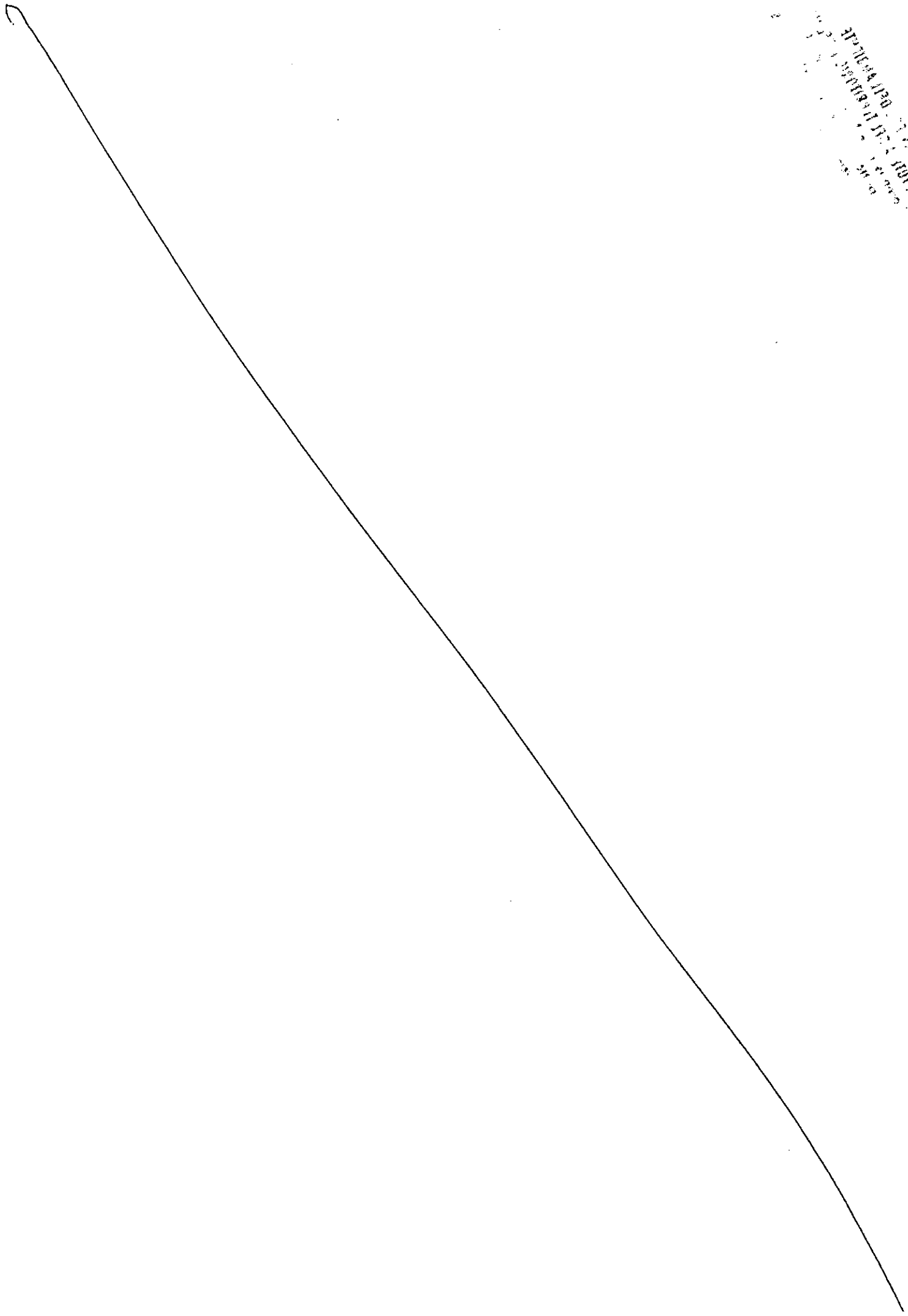
[Handwritten initials]

[Handwritten initials]

[Handwritten initials]

[Vertical handwritten notes and signatures on the right margin]

APR 10 4 1901
U.S. DEPT. OF AGRICULTURE
BUREAU OF PLANT INDUSTRY
WASHINGTON, D.C.



La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA la richiesta della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, effettuata con nota prot. DVA-2013-0013095 del 05/06/2013 alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, relativa all'avvio delle verifiche di ottemperanza delle prescrizioni di cui al decreto VIA n. 576 del 28 agosto 2011;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

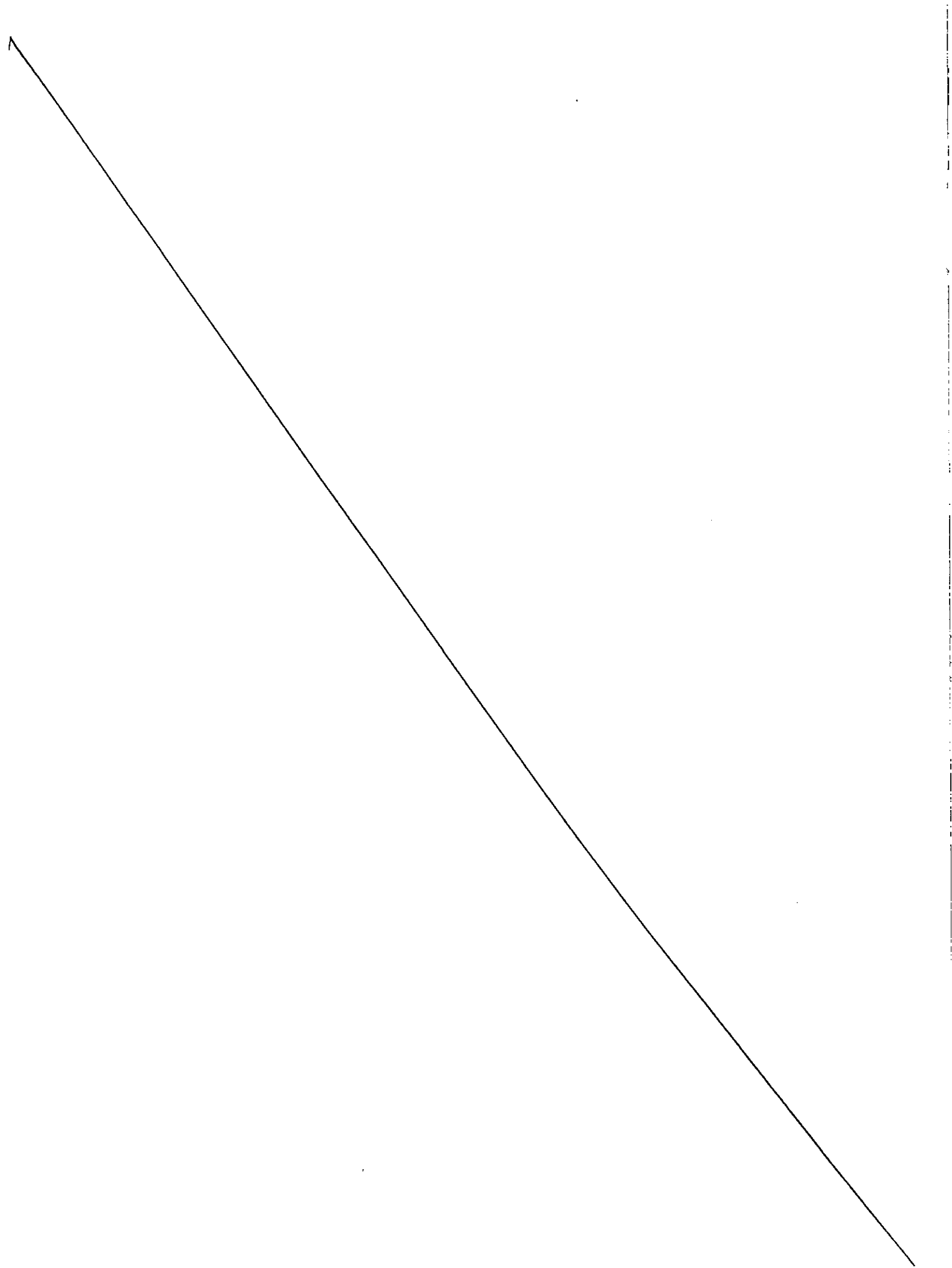
VISTO il Decreto prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e s.m.i. di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO e CONSIDERATO il suddetto decreto VIA n. 576 del 28 ottobre 2011, con il quale è stata espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto dell'Autostrada Asti - Cuneo. Lotto II.6 "Roddi - Diga Enel", proposto da Asti - Cuneo SpA, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni, strutturate in 3 sezioni come di seguito indicato:

- A. Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS,
- B. Prescrizioni del Ministero per i beni e le attività culturali,
- C. Prescrizioni della Regione Piemonte;

CONSIDERATO che nello stesso Decreto VIA è indicato che:

- le prescrizioni di cui alla lettera A) dovranno essere soggette a verifica di ottemperanza da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare secondo quanto di seguito:
- ✓ la verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopra descritte, fatte salve quelle di fase esecutiva e quelle indicate alle linee successive, dovrà essere condotta e concludersi prima della Conferenza di Servizi di perfezionamento dell'Intesa Stato/ Regione per il Progetto Definitivo ed andrà verificata dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS del MATTM, i cui risultati saranno comunicati al MIBACT e alla Regione Piemonte,



- ✓ la verifica di ottemperanza delle prescrizioni nn. 2.12 e 8.7 andrà verificata dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS del MATTM e dal MIBACT, i cui risultati saranno comunicati alla Regione Piemonte,
- ✓ la verifica di ottemperanza delle prescrizioni nn. 2.72, 2.73, 2.74, 7.1 dovrà essere condotta dal MIBACT, i cui risultati saranno comunicati al MATTM e del mare e alla Regione Piemonte;
- il MIBACT provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera B) i cui risultati saranno comunicati al MATTM e alla Regione Piemonte;
- la Regione Piemonte provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera C) i cui risultati saranno comunicati al MATTM e al MIBACT;

PRESO ATTO che le prescrizioni che dovevano essere ottemperate prima della CdS sono state oggetto di verifica, che si è conclusa con nota prot. DVA-2012-15009 del 21/06/2012 del MATTM, con i seguenti esiti:

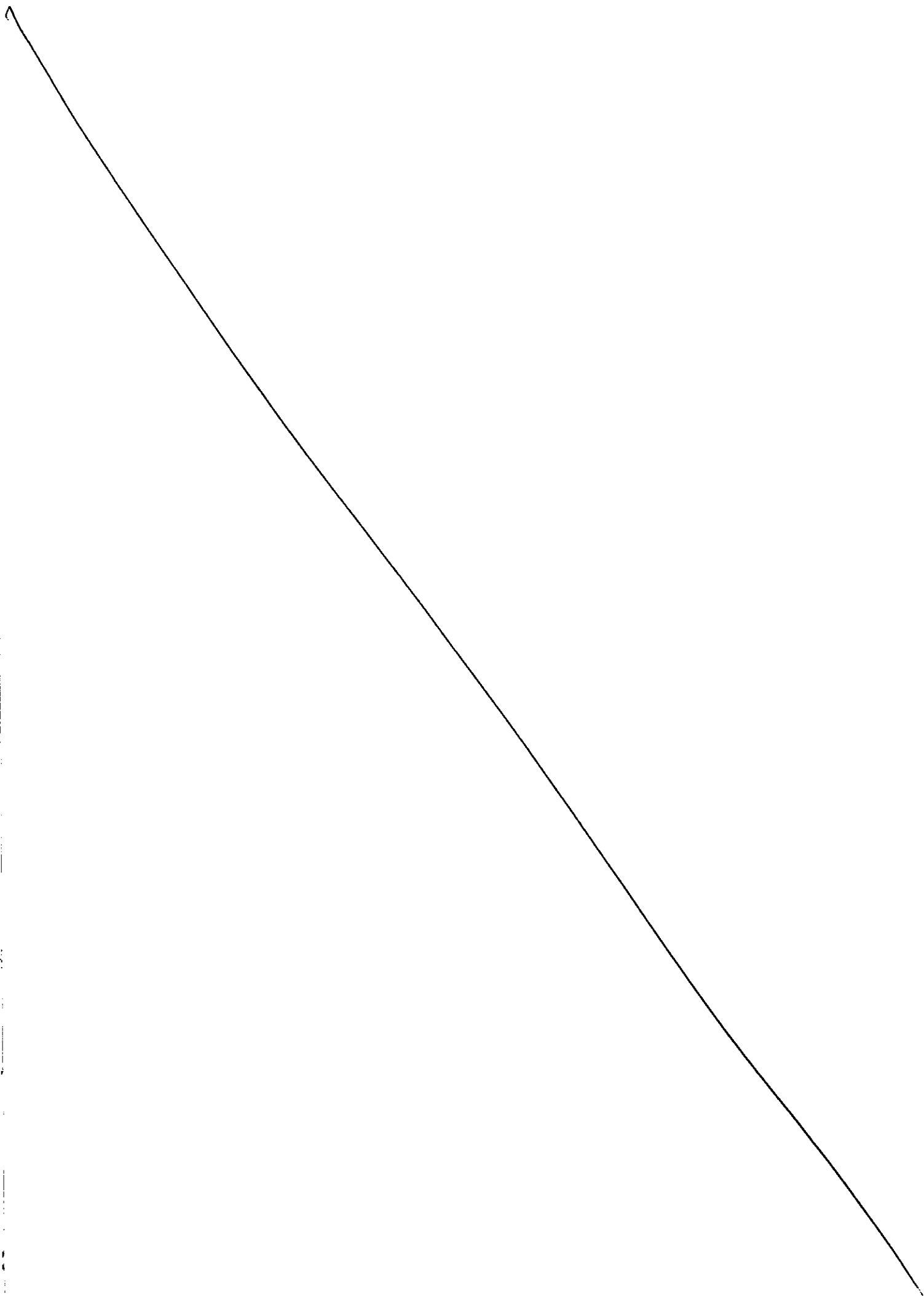
- prescrizione 2.47: parzialmente ottemperata,
- prescrizione 2.48: ottemperata,
- prescrizione 2.60: ottemperata,
- prescrizione 2.61: ottemperata,
- prescrizione 2.67: ottemperata,
- prescrizione 2.69: ottemperata,
- prescrizione 2.70: ottemperata,
- prescrizione 8.1: ottemperata,
- prescrizione 8.6: ottemperata;

CONSIDERATO, conseguentemente, che le prescrizioni di competenza del MATTM e quindi oggetto del presente parere sono quelle di cui alla sezione A e relative alla fase di progettazione esecutiva, come indicato dalla Direzione nella sua nota di trasmissione documentazione, e dunque sono le seguenti: 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.11, 2.12, 2.13, 2.14, 2.15, 2.16, 2.17, 2.18, 2.19, 2.20, 2.21, 2.22, 2.23, 2.24, 2.25, 2.26, 2.27, 2.28, 2.29, 2.30, 2.31, 2.32, 2.33, 2.34, 2.35, 2.36, 2.37, 2.38, 2.39, 2.40, 2.41, 2.42, 2.43, 2.44, 2.45, 2.46, 2.47, 2.49, 2.50, 2.51, 2.52, 2.53, 2.54, 2.55, 2.56, 2.57, 2.58, 2.59, 2.62, 2.63, 2.64, 2.65, 2.66, 2.68, 2.71, 2.75, 2.76, 2.77, 2.78, 3.1, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, 6.5, 6.6, 8.2, 8.3, 8.4, 8.5, 8.7;

CONSIDERATO E VALUTATO altresì che del precedente elenco:

- la prescrizione 2.8, che indica che "laddove i livelli di rumore ante operam siano già superiori ai limiti di legge, sia cura del Comune interessato verifica, in termini di valutazione previsionale di clima acustico (ex art. 8 della L. 447/1995) se l'area è compatibile con la localizzazione di funzioni particolarmente sensibili", non è stata trattata dalla Società proponente, perché non di propria competenza;
- la prescrizione, 2.75 ha contenuti corrispondenti alla 10 della sezione B di competenza del MIBACT;
- le prescrizioni 2.4, 2.14, 2.15, 2.16, 2.17, 2.30, 2.31, 2.32, 2.33, 2.34, 2.35, 2.36, 2.37, 2.38, 2.39, 2.40, 2.41, 2.42, 2.44, 2.46, 2.47, 2.49, 2.54, 2.55, 2.56, 2.57, 2.58, 2.59, 2.62, 2.64, 2.68, 2.76, 2.77, 2.78, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 5.3, 6.2, 6.4, 6.5, 7.1, 8.2, 8.3, 8.4, 8.5 hanno contenuti corrispondenti a prescrizioni della sezione C di competenza della Regione Piemonte come indicato nella tabella seguente:

Sezione A	Sezione C
2.4	22
2.14	24
2.15	25
2.16	26



Sezione A	Sezione C
2.17	51
2.30	13
2.31	4
2.32	5
2.33	6
2.34	7
2.35	14
2.36	15
2.37	16
2.38	17
2.39	18
2.40	19
2.41	20
2.42	21
2.44	1 e 2
2.46	3
2.47	8
2.49	12
2.54	37
2.55	38
2.56	38
2.57	39
2.58	40
2.59	41
2.62	44
2.64	50
2.68	32
2.76	48
2.77	49
2.78	52
4.1	27
4.2	28
4.3	29
4.4	30
4.5	31
4.6	35
5.3	23
6.2	53 e 55
6.4	50
6.5	54
7.1	57
8.2	36
8.3	36
8.4	36
8.5	36

W

o

||

MS

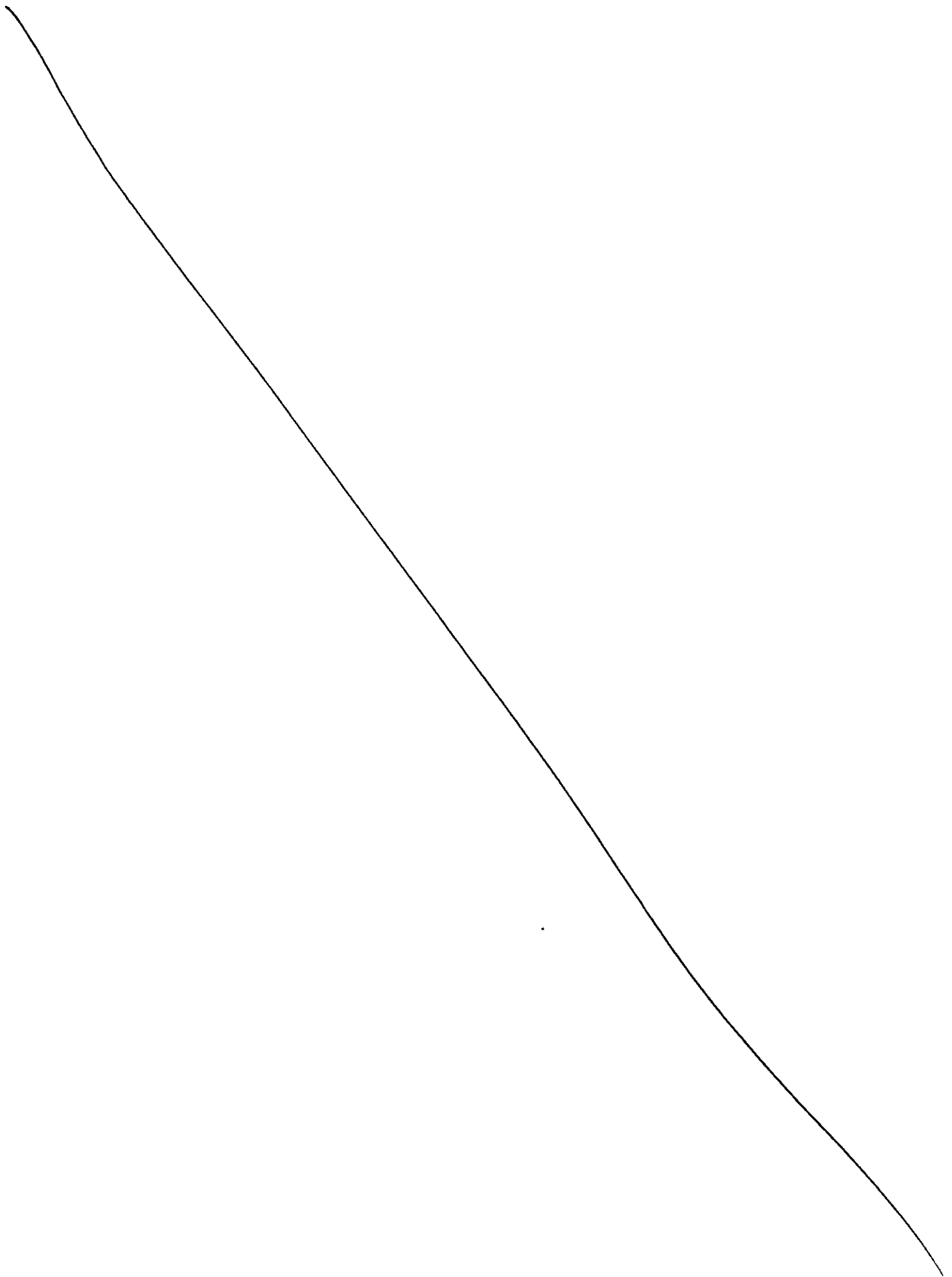
e

V_s

2

E

Handwritten signatures and marks at the bottom of the page.



CONSIDERATO che conseguentemente:

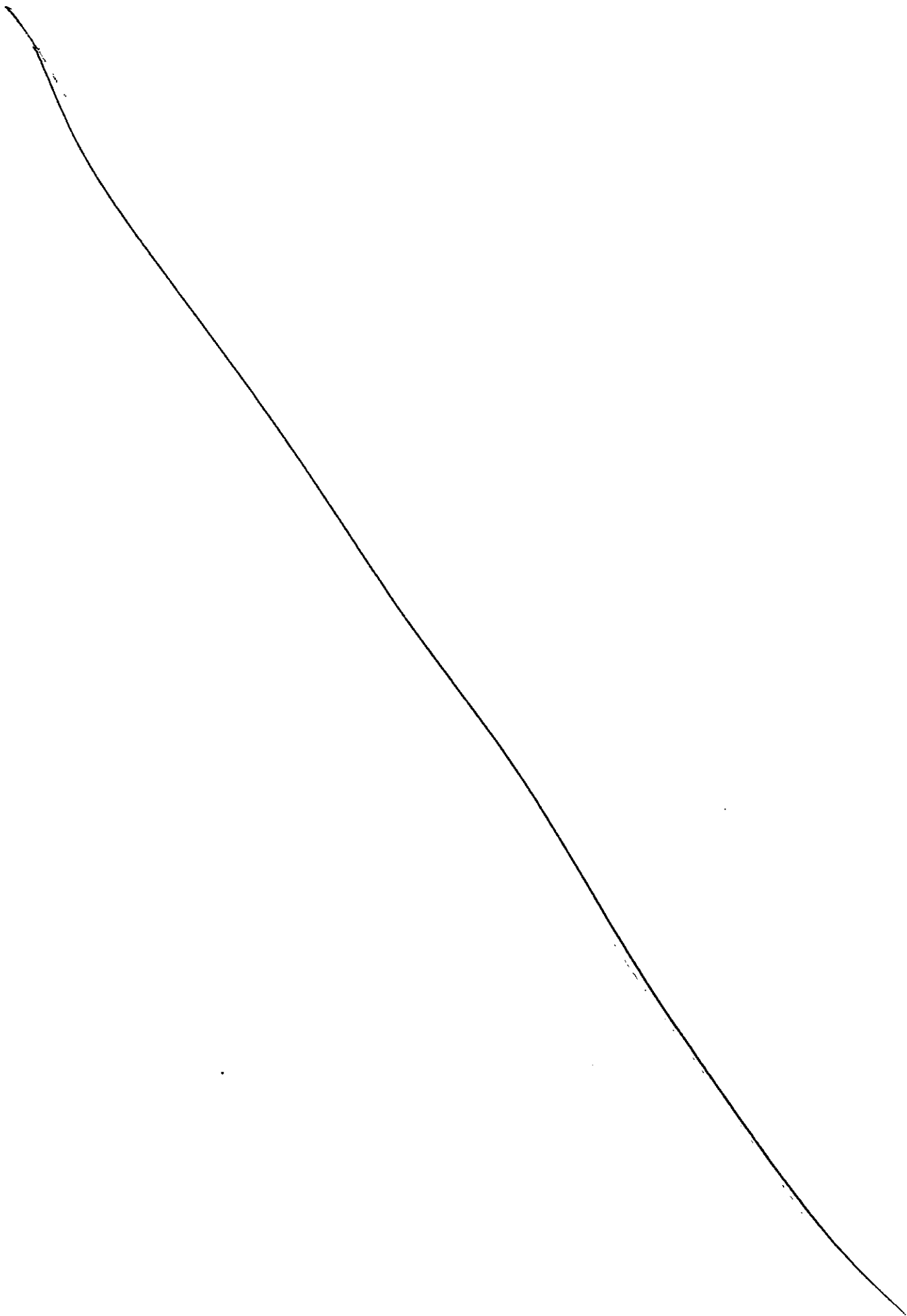
- dell'insieme delle verifiche delle prescrizioni attribuite al MATTM, non considerando ovviamente le prescrizioni già ottemperate nella fase di progettazione definitiva, quelle che dovranno essere ottemperate nelle fasi di corso d'opera e di esercizio le prescrizioni connesse al progetto esecutivo sono del numero di 93;
- di tali 93 prescrizioni la cui verifica di ottemperanza è attribuita al MATTM, 1 non è di competenza del Proponente, 1 ha gli stessi contenuti di 1 prescrizione la cui ottemperanza è attribuita anche al MIBACT e 49 hanno gli stessi contenuti di prescrizioni la cui ottemperanza è attribuita anche alla Regione Piemonte e pertanto ne rimangono di competenza esclusiva del MATTM in numero di 43;

PRESO ATTO che la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS si è espressa in merito a queste 43 prescrizioni con parere n. 1834 del 10 luglio 2015 rimandando l'espressione dell'ulteriore parere relativo a 49 prescrizioni per le quali il DEC VIA n. 576 del 2011 dispone la condivisione il MATTM e la Regione Piemonte;

CONSIDERATO che oggetto del presente parere sono le ulteriori 49 prescrizioni da ottemperare nella fase di progettazione esecutiva di competenza del MATTM ed i cui contenuti sono compresi anche nelle prescrizioni la cui ottemperanza è attribuita alla Regione Piemonte, così come indicato nella superiore tabella di confronto tra la sezione A e C;

PRESO ATTO che:

- la documentazione di progetto esecutivo trasmessa al MATTM nel 2013 è stata contestualmente presentata anche al MIBACT e alla Regione Piemonte per le verifiche di competenza e acquisita dalla Direzione Generale per le Valutazioni ambientali con nota prot. DVA-2013-0011443 del 17/05/2013;
- a valle di questa prima richiesta di verifica di ottemperanza sul progetto esecutivo è intervenuta una richiesta di modifica dal Concedente che, con apposita nota del 21/10/2013, ha richiesto l'ampliamento della carreggiata autostradale, nelle tratte in galleria, per consentire l'adozione di una corsia di emergenza di larghezza pari a 3,75 m, al fine di incrementare i livelli di sicurezza al transito;
- la Società Asti Cuneo ha provveduto a modificare il progetto come richiesto e, a seguito di queste modifiche il MATTM, recependo quanto rappresentato dalla Regione Piemonte circa la presenza di modifiche progettuali rispetto al progetto definitivo approvato con DEC/DVA/576 del 28/10/2011, ha richiesto, con nota prot. DVA-2013-0025629 del 11/11/2013, di procedere con una verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e smi, delle modifiche progettuali apportate;
- nelle more del completamento di questa ulteriore fase di verifica di assoggettabilità a VIA, la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, con nota prot. DVA-2013-0025629 del 11/11/2013 ha sospeso l'iter istruttorio circa la verifica di ottemperanza attivata in data 10/05/2013 sul progetto esecutivo;
- l'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA è stata presentata dalla Società Asti Cuneo al MATTM ad Aprile del 2014 e si è conclusa con l'espressione di parere favorevole di esclusione dalla VIA con prescrizioni, avvenuta con provvedimento prot. DVA-2015-3546 del 09/02/2015;
- l'iter istruttorio relativo alla verifica di assoggettabilità sulle modifiche al progetto definitivo su cui era stato espresso il parere favorevole di compatibilità ambientale è stato arricchito



dall'approvazione del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo, presentato dalla società proponente al MATTM in data 29/08/2014 e approvato ai sensi del DM 161/2012 con determina prot. DVA-2015-1564 del 19/01/2015;

- la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, con nota prot. DVA-2015-0006576 del 11/03/2015, ha comunicato alla Commissione, al proponente e agli altri soggetti competenti per le verifiche di ottemperanza previste nel decreto VIA n. 576 del 28 ottobre 2011 il riavvio del procedimento di verifica;

VISTA la documentazione tecnica afferente al progetto esecutivo trasmessa dalla Società proponente in allegato alla richiesta di verifica di ottemperanza del 2013;

VISTA E CONSIDERATA la documentazione tecnica integrativa relativa al progetto esecutivo trasmessa nuovamente dalla Società proponente nell'aprile 2015, precisando che "in quanto aggiornata nei contenuti, è da assumere a riferimento in luogo di quella inviata dalla scrivente" acquisita dalla CTVA il 24/04/2015 con prot. CTVA-2015-0001379;

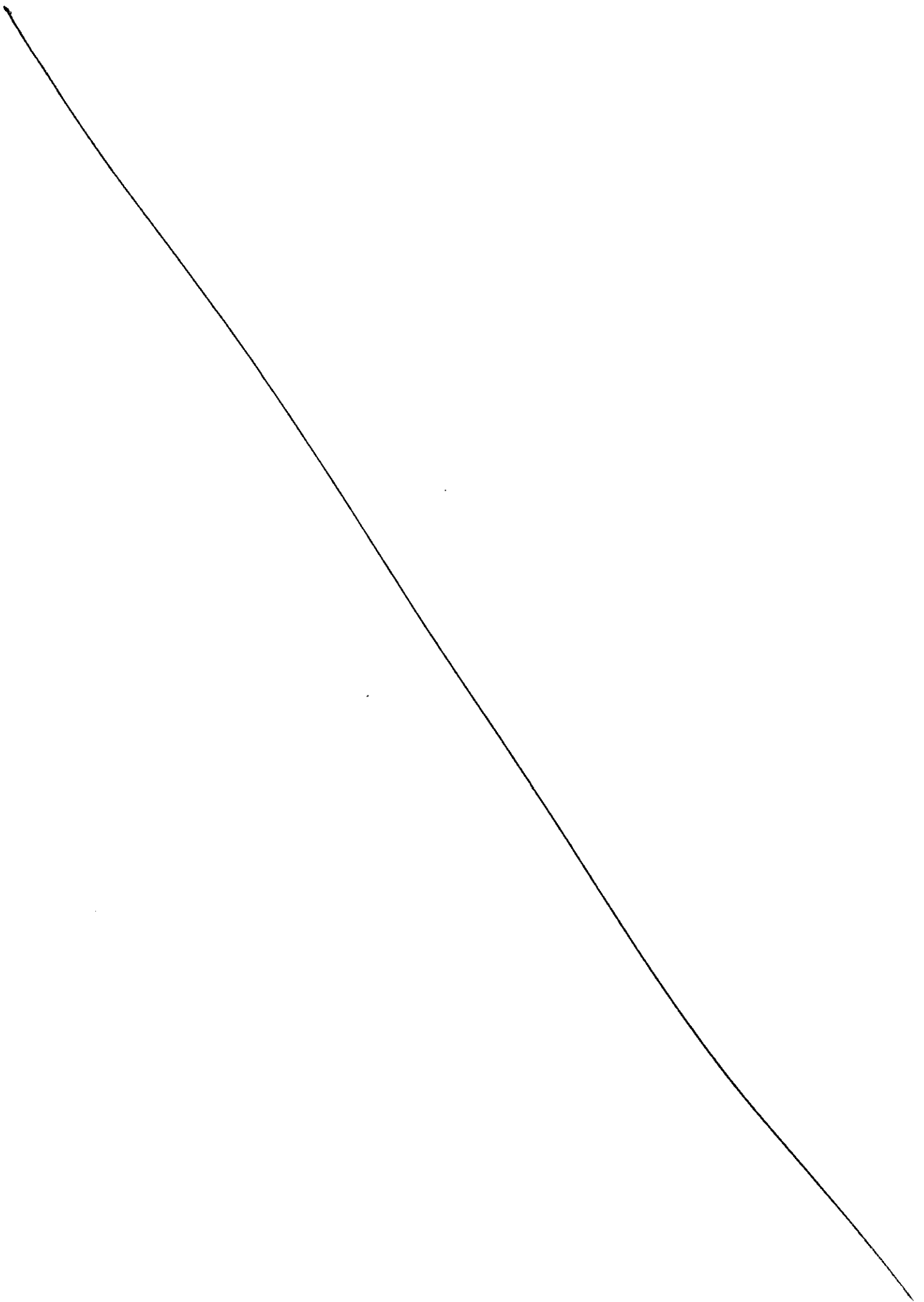
PRESO ATTO che gli aggiornamenti del progetto esecutivo si sono resi necessari per l'evoluzione dell'iter approvativo descritto e conseguentemente:

- all'ottemperanza delle prescrizioni impartite con lo stesso DEC/VIA n. 576 del 28/10/2011,
- all'ottemperanza delle prescrizioni impartite dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti - Struttura di Vigilanza sulle Concessioni Autostradali (MITSVCA),
- alle modifiche per approfondimenti progettuali;

CONSIDERATO che le modifiche introdotte sono principalmente le seguenti:

- Modifiche conseguenti all'ottemperanza delle prescrizioni impartite con il DEC/VIA n. 576 del 28/10/2011:

Adeguamento del progetto alle NTC 2008 e revisione opere di imbocco	Nel PE, in ottemperanza alla prescrizione 2.48 del DEC-VIA, le analisi di stabilità sono state condotte con riferimento alle NTC2008, non sono state previste altezze di sbancamento maggiori di 5m senza opere di sostegno. Le modifiche apportate hanno comportato una sostanziale riduzione degli sbancamenti, sia nella fase di cantiere che in quella definitiva.
Copertura aree parcheggio	Nel P.E., in ottemperanza alla prescrizione 2.1 del DEC-VIA è stata prevista la copertura dell'unica area di parcheggio ubicata in corrispondenza dello svincolo di Alba ovest.
Recinzione vasche di prima pioggia	Nel P.E., in ottemperanza alla prescrizione 2.41 del DEC-VIA, è stata prevista la recinzione di tutte le vasche di prima pioggia.
Visibilità all'avifauna dei pannelli antirumore trasparenti	Nel P.E. in ottemperanza alla prescrizione 2.17 del DEC-VIA sul pannello in vetro stratificato colorato o satinato delle barriere acustiche, vengono previste delle serigrafie anti collisione per i volatili.
Rafforzamento rete ecologica e di connessione con habitat di maggior interesse	Al fine di ottemperare alle prescrizioni del DEC VIA e a seguito dell'analisi del progetto esecutivo delle opere idrauliche, i passaggi fauna sono stati rivisti nelle dimensioni ed integrati con nuovi varchi.



faunistico

Ubicazione bat bridge

Le indagini di Ante Operam condivise con gli Enti di Controllo hanno fornito elementi utili per lo sviluppo della progettazione esecutiva delle opere di mitigazione, ed in particolare dei bat-bridge.

L'approccio progettuale è stato condiviso con la Regione Piemonte nei Tavoli Tecnici del 27/09/12 e 25/10/2012 e consiste nel prevedere un primo bat-bridge sulla SP7 e utilizzare i risultati dei monitoraggio per valutarne un secondo.

Posizionamento barriere anticollisione

Il progetto esecutivo prevede barriere anticollisione alte 3,5 m dal piano viabile, posizionate in prossimità delle opere di scavalco e lungo i tratti di autostrada quando questa si trova in quota rispetto al piano campagna, ovvero lungo gran parte della prevista fascia tampone prevista tra l'autostrada e le preesistenze forestali.

Materiale di scotico accantonato in cumuli non superiori ai 2,5 m

Il progetto ha ottemperato alle richieste del DEC VIA con la predisposizione di una specifica istruzione operativa nell'ambito del Sistema di gestione ambientale (115_Terreno vegetale), nella quale sono differenziate le tipologie di stoccaggio del vegetale in virtù del quantitativo e del tempo di stoccaggio; sono, inoltre, fornite precise indicazioni circa la separazione dei diversi orizzonti pedologici, l'altezza dei cumuli, le modalità per preservare la sostanza organica dei terreni scoticati ed accumulati. Alla fine delle attività, con la stesa dello strato di vegetale (circa 35 cm) precedentemente accantonato si dovrà tendere, con le lavorazioni agronomiche, alla ricostituzione del profilo pedologico, avendo come riferimento base il profilo di Ante operam identificato dal Piano di monitoraggio ambientale.

• Modifiche conseguenti all'ottemperanza delle prescrizioni impartite dal MITSVCA:

✓ modifiche opere in sotterraneo:

Eliminazione piazzole di sosta in galleria

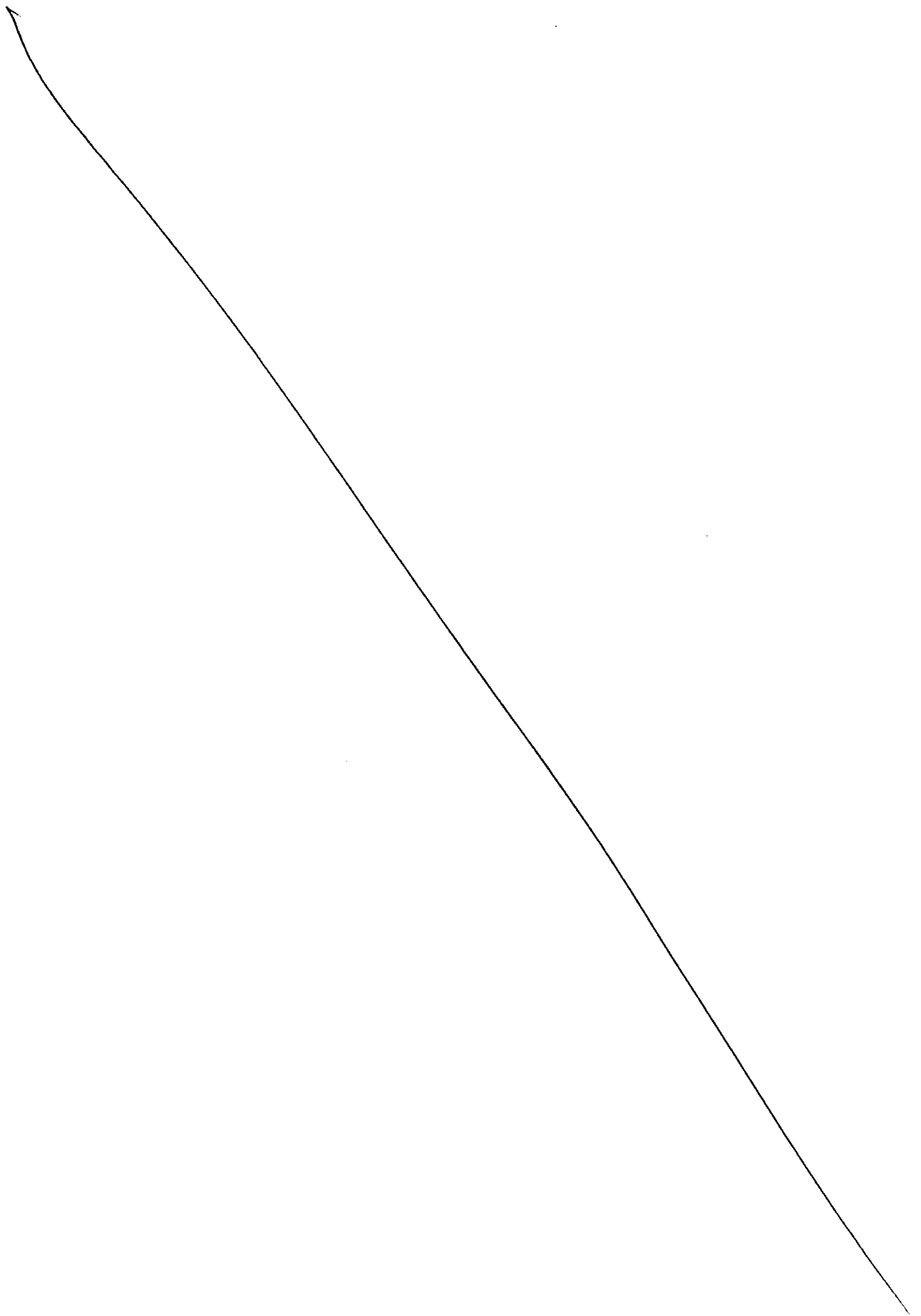
Con il provvedimento prot. SVCA-MIT-0002506-P del 21/12/2012, il Concedente ha disposto l'eliminazione delle piazzole di emergenza in galleria, richiedendo una valutazione in termini di tempi di esecuzione dei lavori e sicurezza, tra le diverse modalità di scavo (scavo in tradizionale confrontato con scavo meccanizzato con TBMEPB) della galleria di Verduno. A seguito di valutazioni approfondite su tutti gli aspetti progettuali ed esecutivi coinvolti, è stato deciso di adottare una sezione tipo ad anello scavata in EPB e rivestita in conci con una chiusura immediata del cavo.

Tecnologia di scavo da tradizionale a EPB

L'adozione dello scavo meccanizzato, con fresa TBM tipo EPB fornisce maggiori garanzie dal punto di vista tecnico e della sicurezza e presenta una riduzione dell'impatto della fase di scavo sul territorio.

Più in generale l'impiego della TBM determina, in fase di avanzamento, un minor disturbo all'ammasso al contorno dello scavo, riducendo quindi i volumi persi e conseguentemente i risentimenti a piano campagna in termini di subsidenze e interferenze con gli edifici ed i manufatti presenti. Fatte salve le tratte prossime agli imbocchi, ove per raggiungere i ricoprimenti minimi richiesti dalla fresa, si è mantenuto lo scavo con metodo tradizionale, nel progetto esecutivo è stata prevista l'adozione di una fresa TBM tipo EPB di diametro interno pari a 13,60 m ed esterno pari a 15,3 m, diametro che consente l'allargamento della corsia di emergenza in galleria da 3 m a 3,75 m, come richiesto dal MIT, con nota del 21/10/2013. Tale soluzione ha consentito di non alterare le geometrie delle opere di imbocco e di mantenere immutati gli impatti sul territorio; ha però comportato la necessità di abbassare la livelletta di circa 60 cm al fine di garantire i ricoprimenti minimi per l'attacco dello scavo della galleria in naturale.

Con riferimento a tale ultimo aspetto, non si evidenzia alcuna differenza significativa tra gli spazi necessari per l'organizzazione dei cantieri (ovvero quanto già previsto in sede di Progetto Definitivo per la gestione dello scavo in



tradizionale, consente anche l'organizzazione di cantiere per uno scavo con TBM) e circa i volumi di scavo (il leggero incremento dei volumi di scavo determinato dall'impiego di una sagoma circolare con TBM vengono mitigati da spessori di rivestimento inferiori e dall'eliminazione delle piazzole di sosta).

Inoltre per la gestione del rischio legato all'intercettazione di cavità carsiche nella formazione dei gessi, si è ritenuto necessario prevedere la realizzazione di un cunicolo esplorativo provvisoriale, da eseguire in anticipo rispetto allo scavo con TBM, dal quale eseguire indagini investigative e gli eventuali interventi di riempimento e rinforzo di cavità o fasce di ammasso in avanzata fase di dissoluzione.

✓ modifiche opere all'aperto:

Nuovo approvvigionamento acqua per esigenze di cantiere Pozzo Presso l'imbocco lato Cuneo, è stato introdotto un pozzo di emungimento d'acqua per esigenze di cantiere, anche in ottemperanza alla prescrizione del DEC-VIA secondo cui non è possibile l'approvvigionamento idrico tramite prelievo da acque superficiali.

Organizzazione cantieri Per effetto del cambio di tecnologia di scavo della galleria, pur mantenendo immutate le superfici delle aree in occupazione temporanea e/o definitiva, si è reso necessario prevedere una nuova organizzazione del campo base e del cantiere operativo presso l'imbocco lato Cuneo ove è previsto l'approntamento della fresa, mentre, a parte una maggior definizione del layout e degli apprestamenti previsti, non si segnalano modifiche sostanziali al cantiere dell'imbocco lato Asti. Anche per il cantiere Talloria non sono state introdotte modifiche.

• Modifiche per approfondimenti progettuali:

Abbassamento livelletta nei pressi dell'ex svincolo di Verduno-Roddi A seguito dello spostamento dello svincolo di Verduno Roddi, come richiesto in sede di CdS del 16/02/2011, è stato possibile modificare il profilo longitudinale dell'autostrada conseguendo una significativa riduzione dell'altezza del rilevato.

Rotatoria su SP7 Nel PE, si è valutato di ridimensionare la rotatoria (diametro esterno: PD = 70 m - PE = 50 m) e di traslarla in una posizione idonea anche ad un possibile innesto della viabilità di accesso all'Ospedale di Alba-Bra.

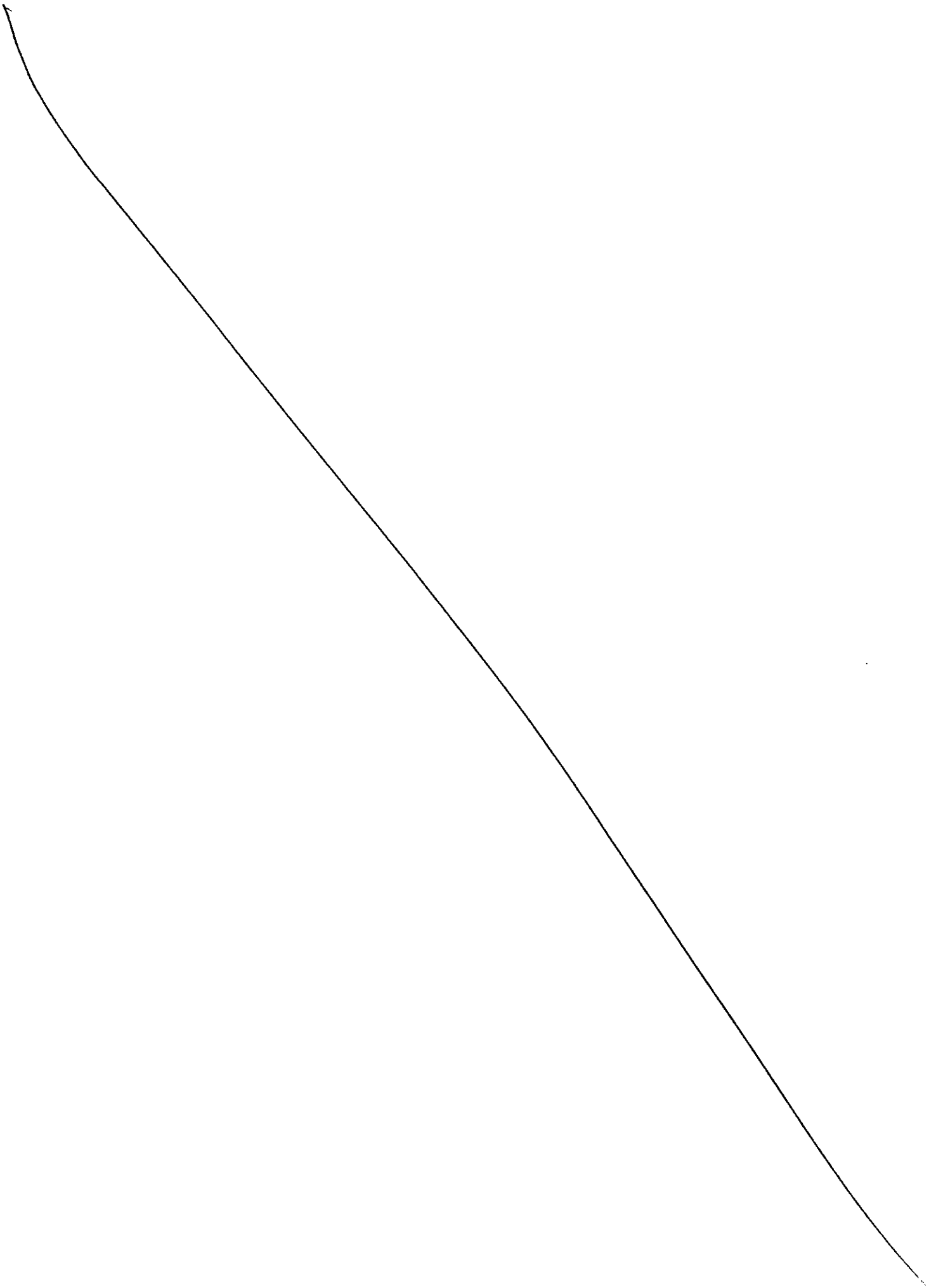
Modifica deviazione canale Verduno e deviazione strada poderale Nell'ottica di una ottimizzazione delle occupazioni dei terreni, nel PE sono stati modificati i tracciati della deviazione della strada vicinale n. 7 e del canale Verduno.

Eliminazione opera di attraversamento canale Verduno nel raccordo funzionale A seguito delle modifiche descritte al punto precedente, è stato possibile eliminare l'opera di attraversamento del canale Verduno

Accesso piazzole impianti Nel PE l'accesso ai piazzali destinati ai locali tecnici della galleria Verduno, avviene mediante viabilità di servizio esterna all'autostrada, a differenza di quanto previsto nel PD, dove tale accesso avveniva esclusivamente dall'autostrada.

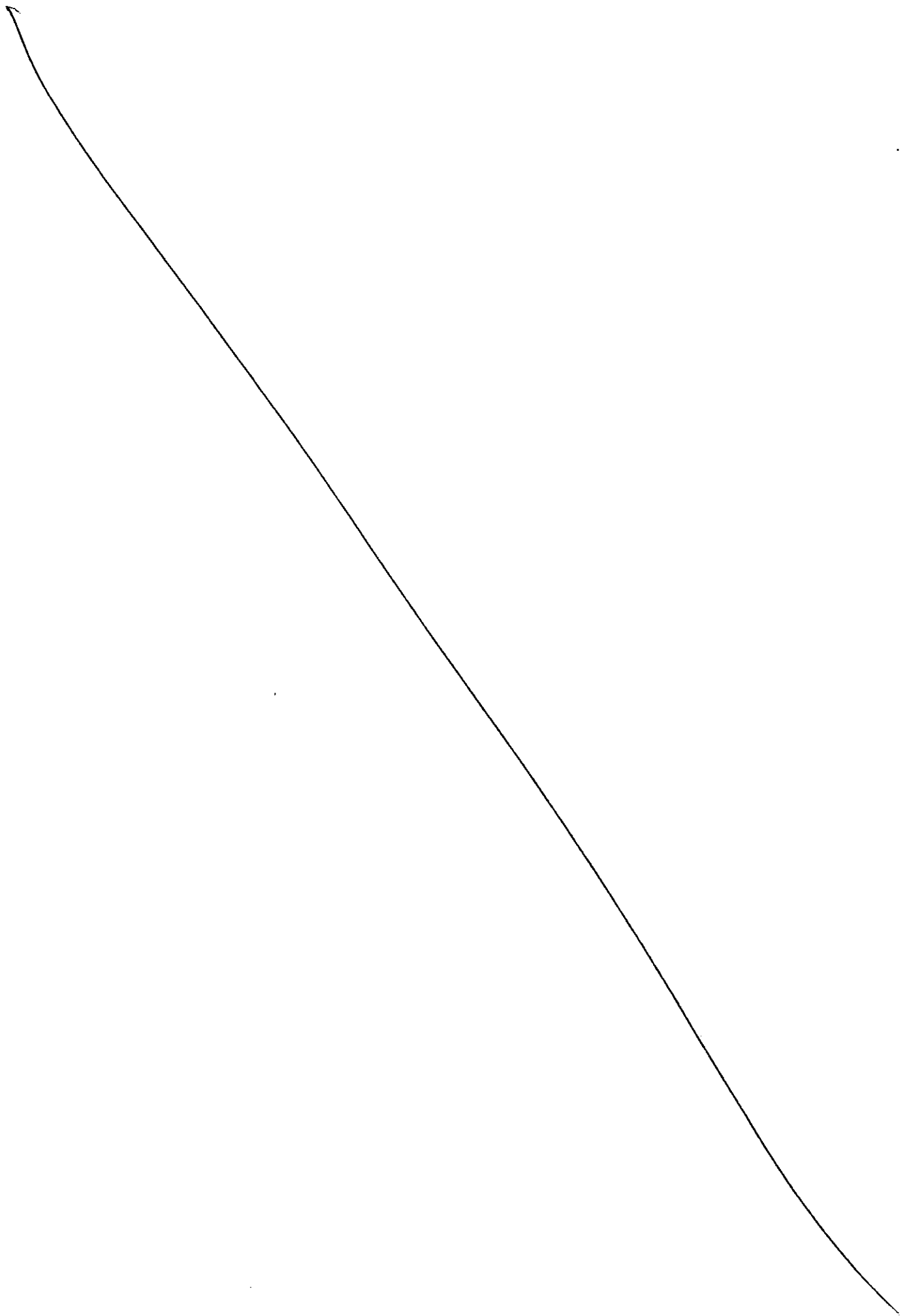
Sistemazione area interna allo svincolo di Alba ovest Nel PE è stata prevista la collocazione dei 150.000 mc di materiale contenente intercalazioni gessose, nelle aree intercluse dallo svincolo, con un differente modellamento morfologico dell'area rispetto al PD.

Nuova disposizione parcheggio casello Nel P.E., in ottemperanza alla D.G.R. del 29/05/2012, è stata modificata dal punto di vista compositivo, l'area destinata al parcheggio a servizio del casello di Alba Ovest.



- Accessibilità alle vasche di prima pioggia Come approfondimento progettuale, al fine di agevolare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, per ciascuna delle 16 vasche di trattamento delle acque di prima pioggia, è stato previsto un accesso indipendente dall'autostrada.
- Ridimensionamento e cambio tipologia del muro in prossimità del ponte Talloria Il muro di sostegno del rilevato autostradale è stato ridimensionato di circa 70 m e si è adottata una struttura prefabbricata.
- Tipologia deviazione canale del Molino di Roddi alla progr. 3+930 Nel PE, seguito di approfondimenti di natura idraulica conseguenti anche allo sviluppo delle fasi provvisoriale realizzative e ad un'analisi di dettaglio delle interferenze con altre opere, è stata rivista la sezione tipo di intervento.
- Nuovo attraversamento pista Enel in prossimità dell'area umida In corrispondenza dell'area umida adiacente alla pista Enel è stato aggiunto nel PE un attraversamento dedicato all'erpetofauna.
- Lamierino per protezione anfibi lungo la pista Enel È stato previsto nel P.E. un lamierino a protezione della fauna in funzione degli esiti del rilievo delle aree umide.
- Arretramento tratto argine Talloria rispetto alle opere del viadotto Talloria e rivestimento argine con lastre in cls Nel P.E., al fine di ottemperare alla nota dell'AIPO n. 9450 del 14.03.2012, relativa alle opere di sistemazione del torrente Talloria, un tratto di argine del torrente è stato allontanato dalle spalle lato Asti del viadotto.
- Sistemazione rio San Michele Il lotto 2.6 prende origine dalla spalla lato Asti del viadotto Tanaro IV, facente parte del lotto 2.7, in Comune di Cherasco. A seguito dei lavori di realizzazione del viadotto, è stato interrotto l'alveo del Rio San Michele. Nel P.E., su richiesta dell'Osservatorio Ambientale, è stato inserito il ripristino del corso d'acqua secondo il tracciato naturale e la conseguente riattivazione del collegamento al relativo recapito in Tanaro.
- Tratto di tubazione ARMCO per la deviazione provvisoria del rio San Giacomo Il lotto 2.6 interferisce con il rio San Giacomo alla progressiva 0+750 circa. Nel tratto di interferenza l'opera autostradale è prevista in galleria naturale con protesi e sottopassa il corso d'acqua con 2 canne separate. In corso d'opera è necessario deviare provvisoriamente la sezione d'alveo. A differenza del PD, nel PE per la deviazione provvisoria, è prevista la posa di una condotta in lamiera ondulata tipo ARMCO per una lunghezza di 34 m, che si è resa necessaria per dare continuità alla pista di cantiere, non prevista in precedenza, di accesso all'imbocco del cunicolo esplorativo.
- Nuovo guado provvisorio per le fasi di cantiere durante la sistemazione del nodo Tanaro Talloria Durante le fasi di cantiere per la sistemazione del nodo Tanaro-Talloria, si è preferito prevedere la demolizione del guado esistente e la realizzazione di un nuovo guado provvisorio in posizione compatibile con la prima pila lato Cuneo del viadotto Talloria.
- Piste di cantiere in prossimità del nodo Tanaro-Talloria E' stata modificato il percorso della pista di cantiere per un breve tratto al fine di sfruttare una strada esistente e limitare così gli impatti legati all'occupazione di suolo.
- Pavimentazioni cantiere piste Nel PE si è convenuto di modificare le sezioni tipo delle piste di cantiere, ritenendo sufficienti uno spessore di 8 cm per lo strato di base e 4 cm per lo strato di binder rispetto al P.D. dove gli strati succitati erano rispettivamente di 10 cm e 6 cm.
- Recinzione di cantiere da 1,2 m a 2 m Nel PE, si è preferito, per motivi di maggiore sicurezza, prevedere una recinzione di cantiere di altezza pari a 2 m, rispetto a 1.2 m del PD.

VISTO E CONSIDERATO il parere espresso dalla Regione Piemonte con nota prot. A18260 del 8 luglio 2015, avente ad oggetto "Progetto esecutivo lotto II-6 (Roddi-Diga Enel) dell'autostrada Asti-Cuneo. Verifica di Ottemperanza alle prescrizioni regionali contenute nel DEC/VIA 576 del 28.10.2011



(parte C), nella DGR n. 20-3910 del 29.05.2012 e nel Provvedimento DVA-2015 del 09.02.2015. Invio degli esiti della Verifica." acquisito dalla DVA con prot. DVA-2015-17999 del 9 luglio 2015.

CONSIDERATO in particolare che la Regione Piemonte nel proprio parere auspica una ripresa dell'Osservatorio ambientale istituito con Accordo Procedimentale sottoscritto del 16.01.2009, tra Regione Piemonte, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ANAS S.p.A. (ora Direzione per la Vigilanza sulle concessioni autostradali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) in adempimento a quanto previsto al punto 6 del DEC/VIA 576/2011, che attualmente ha sospeso le proprie attività;

CONSIDERATA la Prescrizione 2.4 del DEC VIA 576/2011:

Quadro di riferimento ambientale, opere di mitigazione e compensazione componente atmosfera
Dovrà essere inserita nel sistema di gestione ambientale dell'infrastruttura l'attività di manutenzione e pulizia delle superfici e dei rivestimenti con funzione mitigativa foto catalitica al fine di garantirne temporalmente una efficace e costante azione ambientale, durante lo sviluppo esecutivo dovranno a parità effetto ambientale-superficie dovranno essere preferite soluzioni tecniche con superfici foto attive a sviluppo verticale, quali manufatti in c.a., barriere acustiche etc. rispetto a pavimentazioni orizzontali;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 22 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.4 del medesimo decreto), che indica che: "Dovrà essere inserita nel sistema di gestione ambientale dell'infrastruttura l'attività di gestione e manutenzione dei rivestimenti foto catalitici della pavimentazione al fine di garantirne l'efficacia."

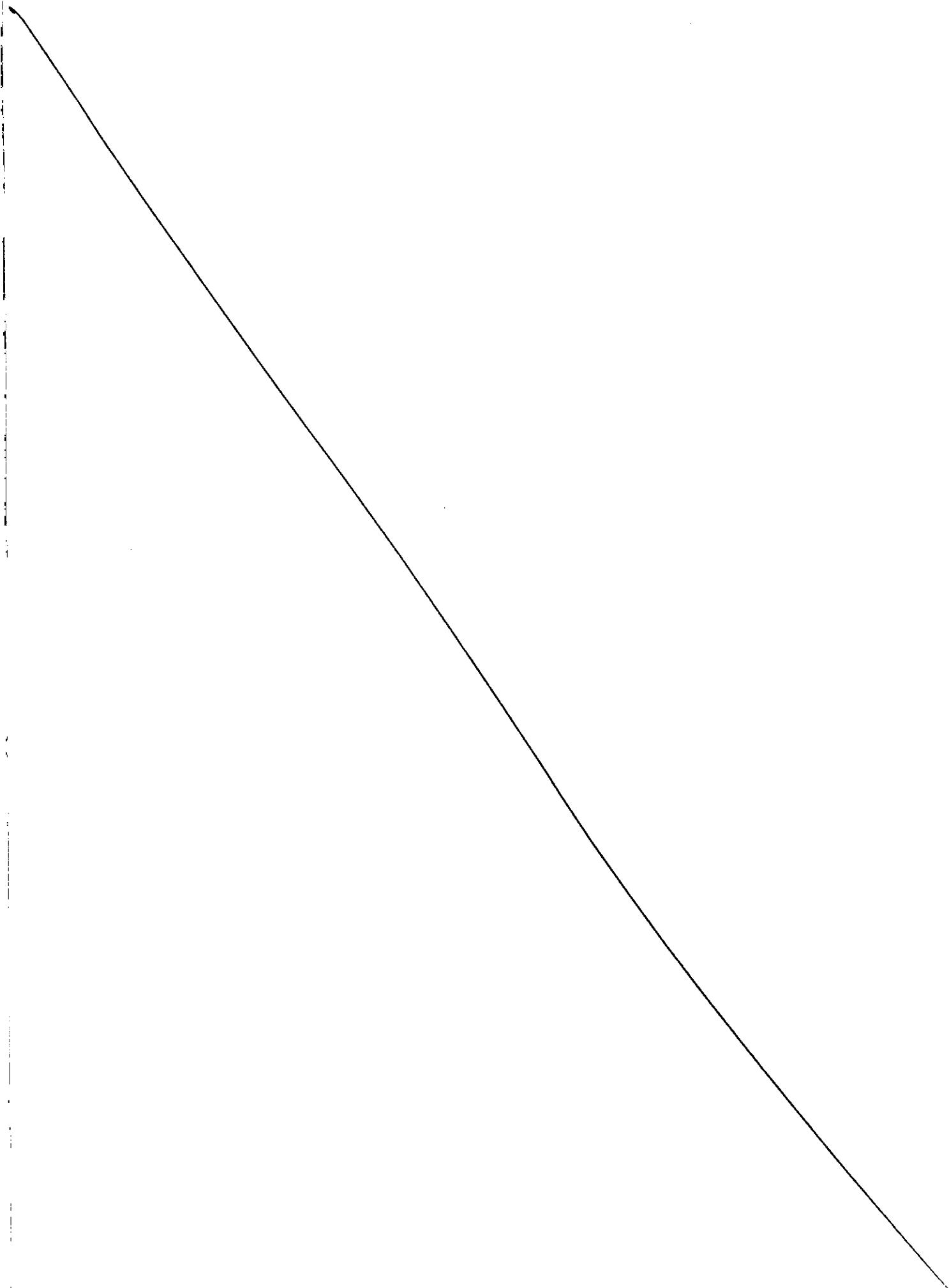
VALUTATO alla luce delle analisi e delle attività istruttorie svolte con riferimento alla documentazione fornita dal proponente, di concordare con quanto espresso dalla Regione Piemonte, si ritiene la prescrizione ottemperata;

CONSIDERATA la Prescrizione 2.14 del DEC VIA 576/2011:

Componente rumore e vibrazioni
In sede di progettazione esecutiva dovrà essere sviluppata, dettagliata o integrata la definizione degli interventi e dei dispositivi di protezione acustica, a norma del DPR 142/2004 e secondo le seguenti indicazioni:
in merito alla proposta di mitigazione acustica mediante realizzazione di fascia boscata densa di profondità 25-30 m lungo il perimetro NE dell'Ospedale Alba-Bra, a scopo di ulteriore protezione acustica dell'area ospedaliera, predisporre una proposta progettuale corredata dalle opportune verifiche tecniche ed acustiche, da concordarsi con l'Ospedale stesso e con la Provincia di Cuneo, nell'ambito delle competenze per la progettazione della costruenda strada di collegamento tra la viabilità di fondovalle e l'ospedale medesimo;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 24 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.14 del medesimo decreto), che indica che: In merito alla proposta di compensazione acustica mediante realizzazione di fascia boscata densa di profondità 25-30 m lungo il perimetro NE dell'Ospedale Alba-Bra, dovrà essere predisposta una proposta progettuale corredata dalle opportune verifiche tecniche ed acustiche, da concordarsi con l'Ospedale stesso e con la Provincia di Cuneo, nell'ambito delle competenze per la progettazione della costruenda strada di collegamento tra la viabilità di fondovalle e l'ospedale medesimo.

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede



di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del 09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene la prescrizione **ottemperata**;

CONSIDERATA la Prescrizione 2.15 del DEC VIA 576/2011:

Componente rumore e vibrazioni

In sede di progettazione esecutiva dovrà essere sviluppata, dettagliata o integrata la definizione degli interventi e dei dispositivi di protezione acustica, a norma del DPR 142/2004 e secondo le seguenti indicazioni:

predisporre un piano di manutenzione e pulizia del manto stradale fonoassorbente per mantenere l'efficacia in termini di attenuazione delle emissioni sonore;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 25 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.15 del medesimo decreto), che indica che: *Si dovrà predisporre un programma di manutenzione e pulizia del manto stradale fonoassorbente che garantisca il mantenimento dell'attenuazione delle emissioni sonore.*

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del 09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene la prescrizione **ottemperata**;

CONSIDERATA la Prescrizione 2.16 del DEC VIA 576/2011:

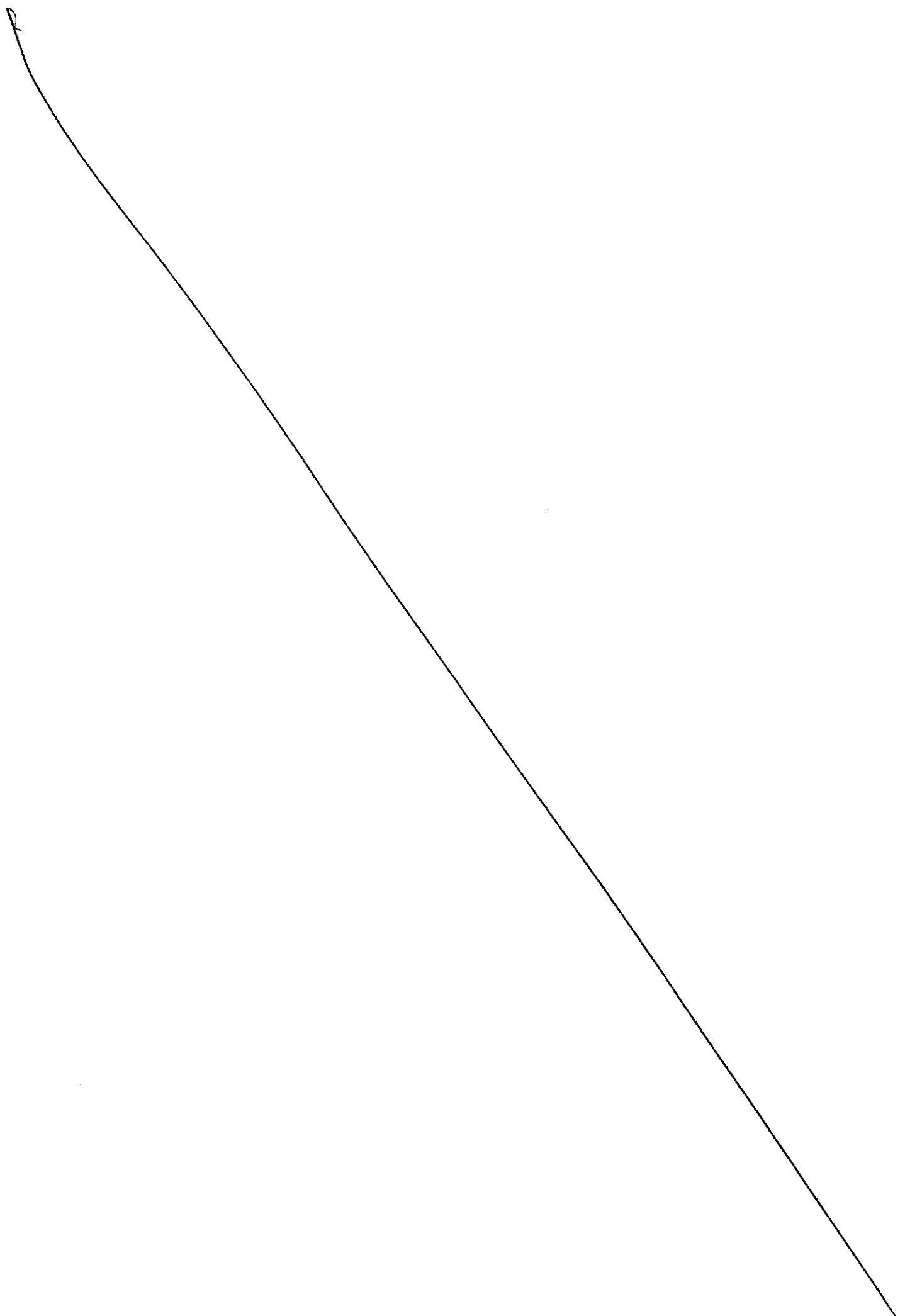
Componente rumore e vibrazioni

In sede di progettazione esecutiva dovrà essere sviluppata, dettagliata o integrata la definizione degli interventi e dei dispositivi di protezione acustica, a norma del DPR 142/2004 e secondo le seguenti indicazioni:

per tutti i ricettori non coinvolti dalle opere di mitigazione si dovrà garantire il rispetto dei limiti previsti dall'art.6 del D.P.R. 142/04 in livello equivalente di pressione sonora oltre a garantire il rispetto dei limiti di livello di pressione ambientale in fase di esercizio dei ricettori particolarmente penalizzati: "CH009A" e "RO002" o comunque una puntuale verifica in fase di esercizio;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 26 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.16 del medesimo decreto), che indica che: *Per tutti i ricettori non coinvolti dalle opere di mitigazione si dovrà garantire il rispetto dei limiti previsti dall'art.6 del DPR 142/04 in livello equivalente di pressione sonora oltre a garantire il rispetto dei limiti di livello di pressione ambientale in fase di esercizio dei ricettori particolarmente penalizzati "CH009A" e "RO002" o comunque una puntuale verifica in fase di esercizio.*

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del 09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene la prescrizione **ottemperata**;



CONSIDERATA la Prescrizione 2.17 del DEC VIA 576/2011:

Componente rumore e vibrazioni

In sede di progettazione esecutiva dovrà essere sviluppata, dettagliata o integrata la definizione degli interventi e dei dispositivi di protezione acustica, a norma del DPR 142/2004 e secondo le seguenti indicazioni:

per quanto riguarda la segnalazione dei pannelli trasparenti delle barriere acustiche al fine di renderli visibili all'avifauna, si sconsiglia l'utilizzo delle sagome di rapaci indicato nell'abaco degli interventi di mitigazione, in quanto studi recenti hanno dimostrato che tale misura di mitigazione risulta avere un basso livello di efficacia. Nel caso in cui si intenda utilizzare questa tipologia, al fine di aumentarne e invece di privilegiare l'utilizzo di materiali opachi o colorati o satinati, evitando materiali riflettenti o totalmente trasparenti, e di rivedere le tipologia di marcatura, facendo riferimento alla pubblicazione "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli" (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2008;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 51 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.17 del medesimo decreto), che indica che:

Per quanto riguarda la segnalazione dei pannelli trasparenti delle barriere acustiche al fine di renderli visibili all'avifauna, si sconsiglia l'utilizzo delle sagome di rapaci indicato nell'abaco degli interventi di mitigazione, in quanto studi recenti hanno dimostrato che tale misura di mitigazione risulta avere un basso livello di efficacia.

Nel caso in cui si intenda utilizzare questa tipologia, al fine di aumentarne e invece di privilegiare l'utilizzo di materiali opachi o colorati o satinati, evitando materiali riflettenti o totalmente trasparenti, e di rivedere le tipologia di marcatura, facendo riferimento alla pubblicazione "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli" (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2008.

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del 09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene la prescrizione **ottemperata**;

CONSIDERATA la Prescrizione 2.30 del DEC VIA 576/2011:

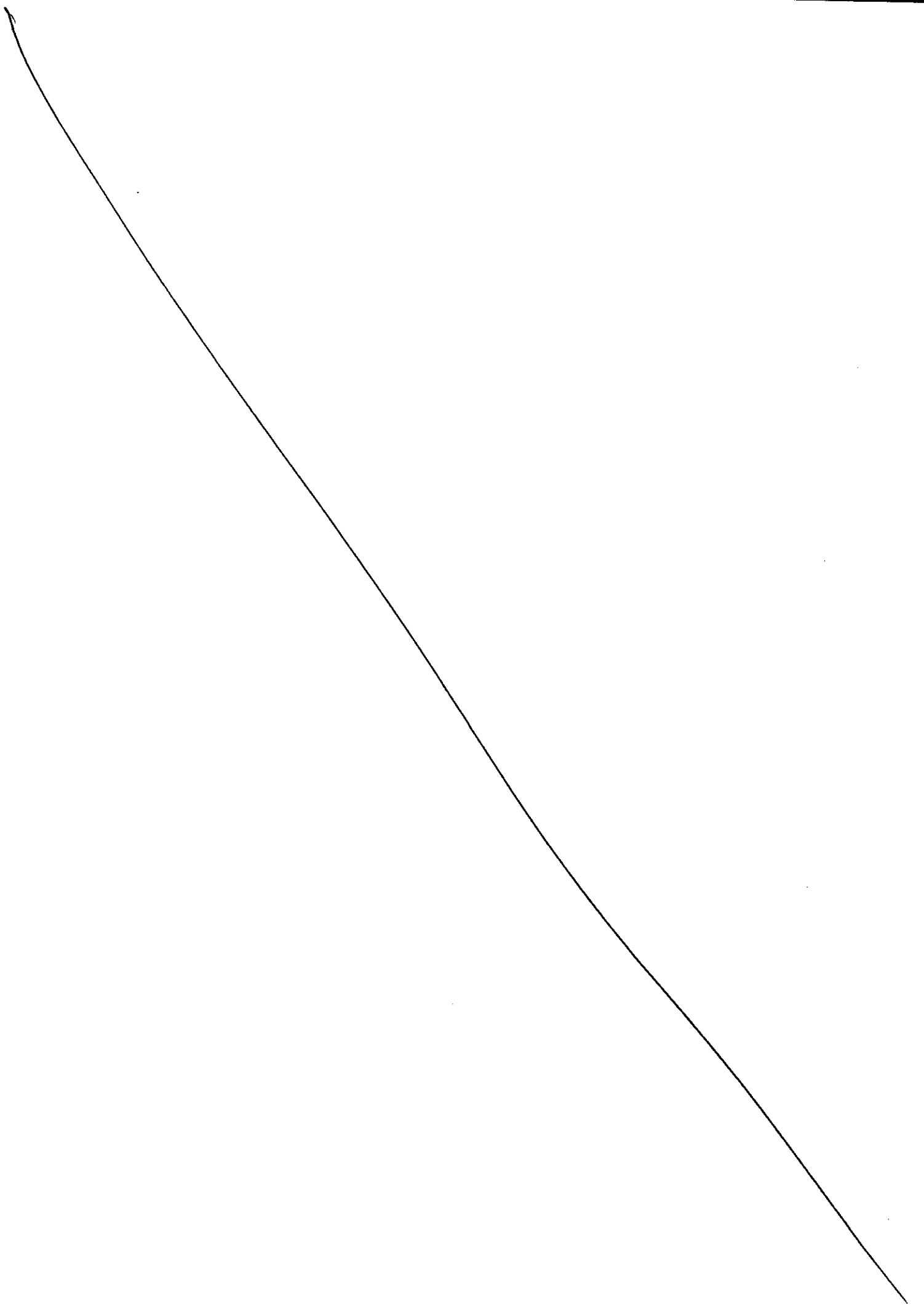
Componente ambiente idrico:

in sede di progetto esecutivo dovranno essere verificati, alla luce della parte terza del D.Lgs. 152/2006 e dei Programmi e dei regolamenti regionali i seguenti aspetti:

Tutti gli studi idraulici dovranno essere conformati a quanto contenuto nella Direttiva dell'Autorità di Bacino di cui alla Deliberazione n. 2/99 del 19.07.1999, concernente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B":

- dovrà essere rispettato il franco pari a $0.5V^2/2g$ e comunque non inferiore a un metro per tutti gli attraversamenti dei corsi d'acqua a sedime demaniale;*
- dovrà essere rispettato il franco pari a $0.5V^2/2g$ ove non sia possibile quello pari ad un metro, relativamente alle sponde dei tratti di canali o corsi d'acqua da risagomare;*

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 13 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.30 del medesimo decreto), che indica che:



Tutti gli studi idraulici dovranno essere conformati a quanto contenuto nella Direttiva dell'Autorità di Bacino di cui alla Deliberazione. 2/99 del 19.07.1999, concernente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B":

- Dovrà essere rispettato il franco pari a $0.5 \cdot V^{2/3}$ e comunque non inferiore a un metro per tutti gli attraversamenti dei corsi d'acqua a sedime demaniale;
- Dovrà essere rispettato il franco pari a $0.5 \cdot V^{2/3}$ dove non sia possibile quello pari ad un metro, relativamente alle sponde dei tratti di canali o corsi d'acqua da risagomare.

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del 09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene la prescrizione **ottemperata**;

CONSIDERATA la Prescrizione 2.31 del DEC VIA 576/2011:

Componente ambiente idrico:

in sede di progetto esecutivo dovranno essere verificati, alla luce della parte terza del D.Lgs. 152/2006 e dei Programmi e dei regolamenti regionali i seguenti aspetti:

dovrà essere definito il monitoraggio idrogeologico dell'intero acquifero carsico sotteso dall'opera (collina di Verduno fino al fondovalle Tanaro) al fine di tenere sotto controllo eventuali anomalie determinate dallo scavo di galleria e dalle operazioni di preventivo intasamento delle cavità; il progetto di monitoraggio dovrà essere coordinato con il Piano di Emergenza per la previsione delle azioni da mettere in atto per la mitigazione degli impatti;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 4 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.31 del medesimo decreto), che indica che:

Dovrà essere definito il monitoraggio idrogeologico dell'intero acquifero carsico sotteso dall'opera (collina di Verduno fino al fondovalle Tanaro) al fine di tenere sotto controllo eventuali anomalie determinate dallo scavo di galleria e dalle operazioni di preventivo intasamento delle cavità; il progetto di monitoraggio dovrà essere coordinato con il Piano di Emergenza per la previsione delle azioni da mettere in atto per la mitigazione degli impatti.

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del 09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene la prescrizione **ottemperata**;

CONSIDERATA la Prescrizione 2.32 del DEC VIA 576/2011:

Componente ambiente idrico:

in sede di progetto esecutivo dovranno essere verificati, alla luce della parte terza del D.Lgs. 152/2006 e dei Programmi e dei regolamenti regionali i seguenti aspetti:

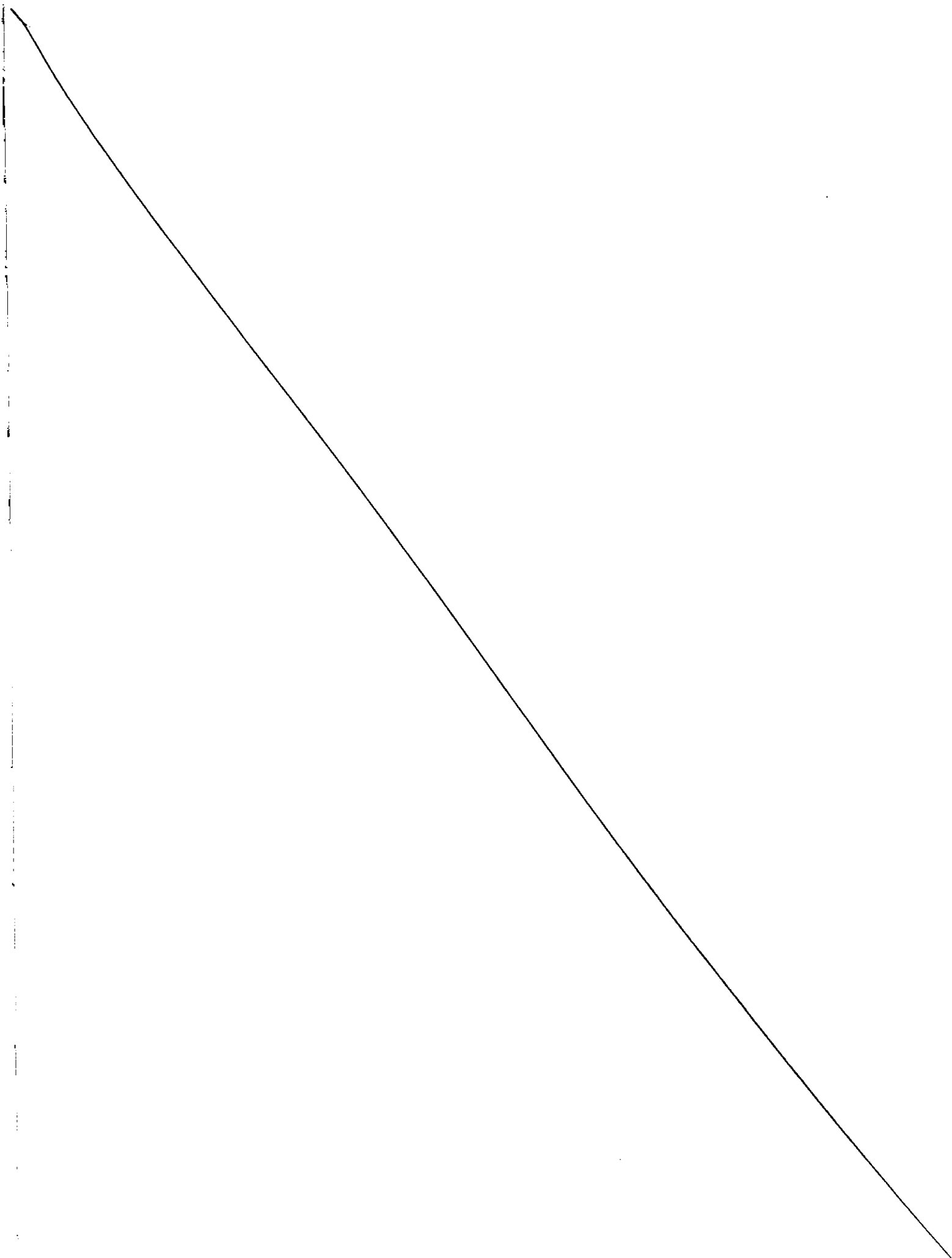
i monitoraggi relativi alla componente geologica e idrogeologica (monitoraggio topografico di superficie, monitoraggio con inclinometri, monitoraggio dell'acquifero carsico) dovranno essere preventivamente

C 3 D

←

Ⓢ

Ⓢ



concordati con ARPA e Regione Piemonte; in dettaglio i monitoraggi, e particolarmente quello dei versanti sovrastanti gli imbocchi, dovrà iniziare prima dell'inizio della progettazione esecutiva e dovrà continuare durante i lavori di realizzazione delle gallerie e nella fase di esercizio;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 5 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.32 del medesimo decreto), che indica che: *I monitoraggi relativi alla componente geologica e idrogeologica (monitoraggio topografico di superficie, monitoraggio con inclinometri, monitoraggio dell'acquifero carsico) dovranno essere preventivamente concordati con ARPA e Regione Piemonte; i monitoraggi, e particolarmente quello dei versanti sovrastanti gli imbocchi, dovrà iniziare almeno 12 mesi prima dei lavori di sbancamento e dovrà continuare durante i lavori di realizzazione delle gallerie e nella fase di esercizio.*

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del 09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene la prescrizione **ottemperata**;

CONSIDERATA la Prescrizione 2.33 del DEC VIA 576/2011:

Componente ambiente idrico:

in sede di progetto esecutivo dovranno essere verificati, alla luce della parte terza del D.Lgs. 152/2006 e dei Programmi e dei regolamenti regionali i seguenti aspetti:

dovrà essere definito un quadro più completo sulla circolazione idrica nella zona tra i sondaggi SFG23 e SFG11, eventualmente con la perforazione di ulteriori fori esplorativi, per verificare il salto di carico idraulico evidenziato dai profili e di conseguenza prevedere conseguenti venute d'acque durante lo scavo;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 6 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.33 del medesimo decreto), che indica che: *Dovrà essere definito un quadro più completo sulla circolazione idrica nella zona tra i sondaggi SFG23 e SFG11, eventualmente con la perforazione di ulteriori fori esplorativi, per verificare il salto di carico idraulico evidenziato dai profili e di conseguenza prevedere conseguenti venute d'acque durante lo scavo;*

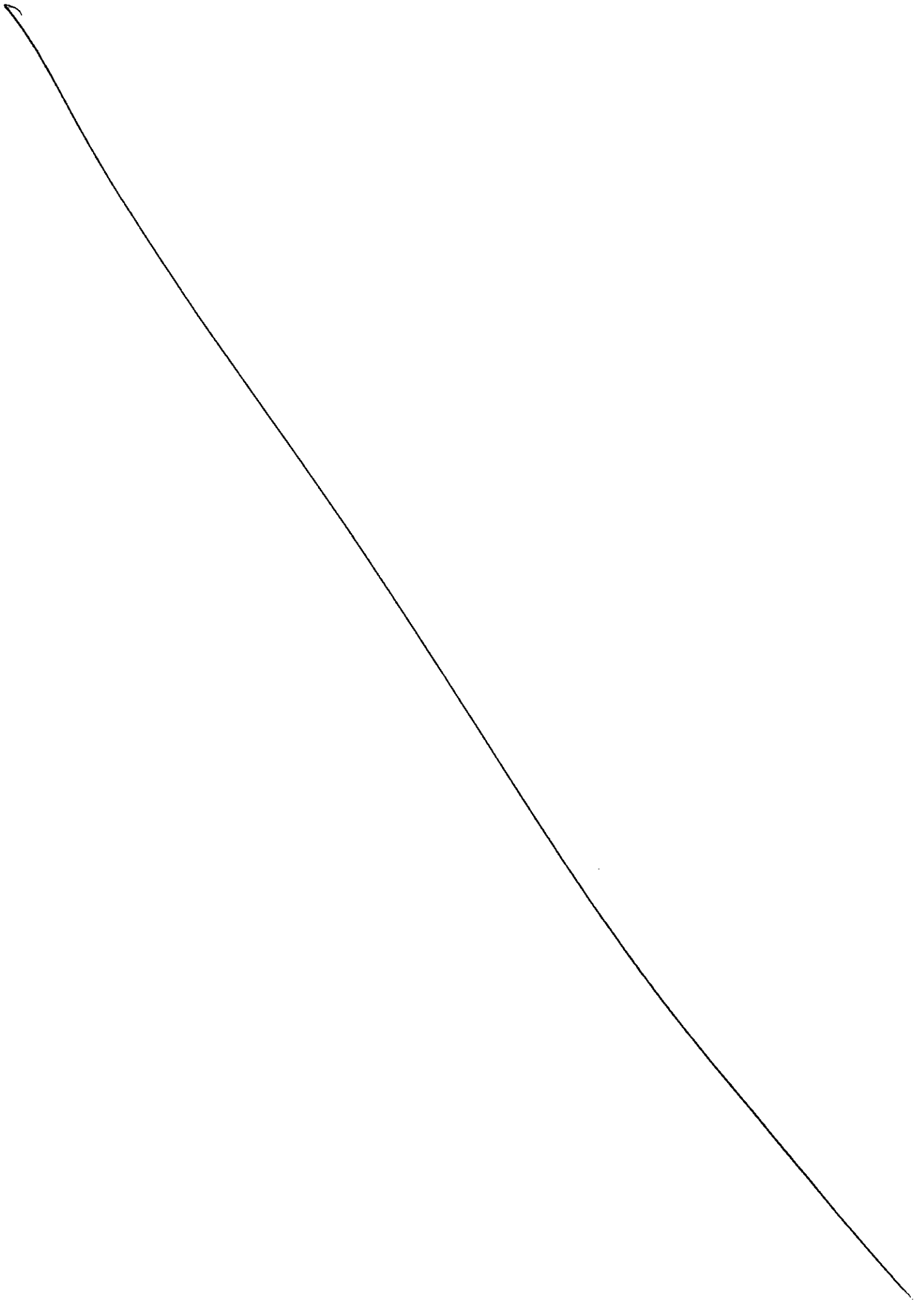
VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del 09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene la prescrizione **ottemperata**;

CONSIDERATA la Prescrizione 2.34 del DEC VIA 576/2011:

Componente ambiente idrico:

in sede di progetto esecutivo dovranno essere verificati, alla luce della parte terza del D.Lgs. 152/2006 e dei Programmi e dei regolamenti regionali i seguenti aspetti:

i piezometri già previsti e gli eventuali nuovi punti individuati dovranno essere approfonditi fino alla base dello scavo, essere finestrati nei gessi ed essere, almeno i più significativi (PZ3-10, PZ1-10, PZ1-09, PZ2-09



e PZ5-09), strumentati per la misura in continuo dei livelli piezometrici; la loro ubicazione sarà concordata con l'ARPA, la Direzione regionale Ambiente ed il MATTM in particolare il PZ2-10 andrebbe posizionato a valle del tracciato, il PZ1-09 e il PZ5-09 tra la proiezione del tracciato e gli edifici;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 7 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.34 del medesimo decreto), che indica che: *I piezometri già previsti e gli eventuali nuovi punti individuati dovranno essere approfonditi fino alla base dello scavo, essere finestrati nei gessi ed essere, almeno i più significativi (PZ3-10, PZ1-10, PZ1-09, PZ2-09 e PZ5-09), strumentati per la misura in continuo dei livelli piezometrici; la loro ubicazione sarà concordata con l'ARPA e la Direzione regionale Ambiente, in particolare il PZ2-10 andrebbe posizionato a valle del tracciato, il PZ1-09 e il PZ5-09 tra la proiezione del tracciato e gli edifici;*

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del 09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene la prescrizione **ottemperata**;

CONSIDERATA la Prescrizione 2.35 del DEC VIA 576/2011:

Componente ambiente idrico:

in sede di progetto esecutivo dovranno essere verificati, alla luce della parte terza del D.Lgs. 152/2006 e dei Programmi e dei regolamenti regionali i seguenti aspetti:

in merito all'intervento di rettifica del Torrente Talloria, previsto a monte ed in corrispondenza dell'attraversamento autostradale, dovrà essere valutata la possibilità di lasciare a demanio l'attuale alveo, anche rispetto alle ipotesi progettuali di realizzare l'area umida interclusa dal ramo secco dello stesso Talloria;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto necessario rinviare l'ottemperanza della prescrizione n. 14 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.35 del medesimo decreto), che indica che:

In merito all'intervento di rettifica del Torrente Talloria, previsto a monte ed in corrispondenza dell'attraversamento autostradale, dovrà essere valutata la possibilità di lasciare a demanio l'attuale alveo, anche rispetto alle ipotesi progettuali di realizzare l'area umida interclusa dal ramo secco dello stesso Talloria.

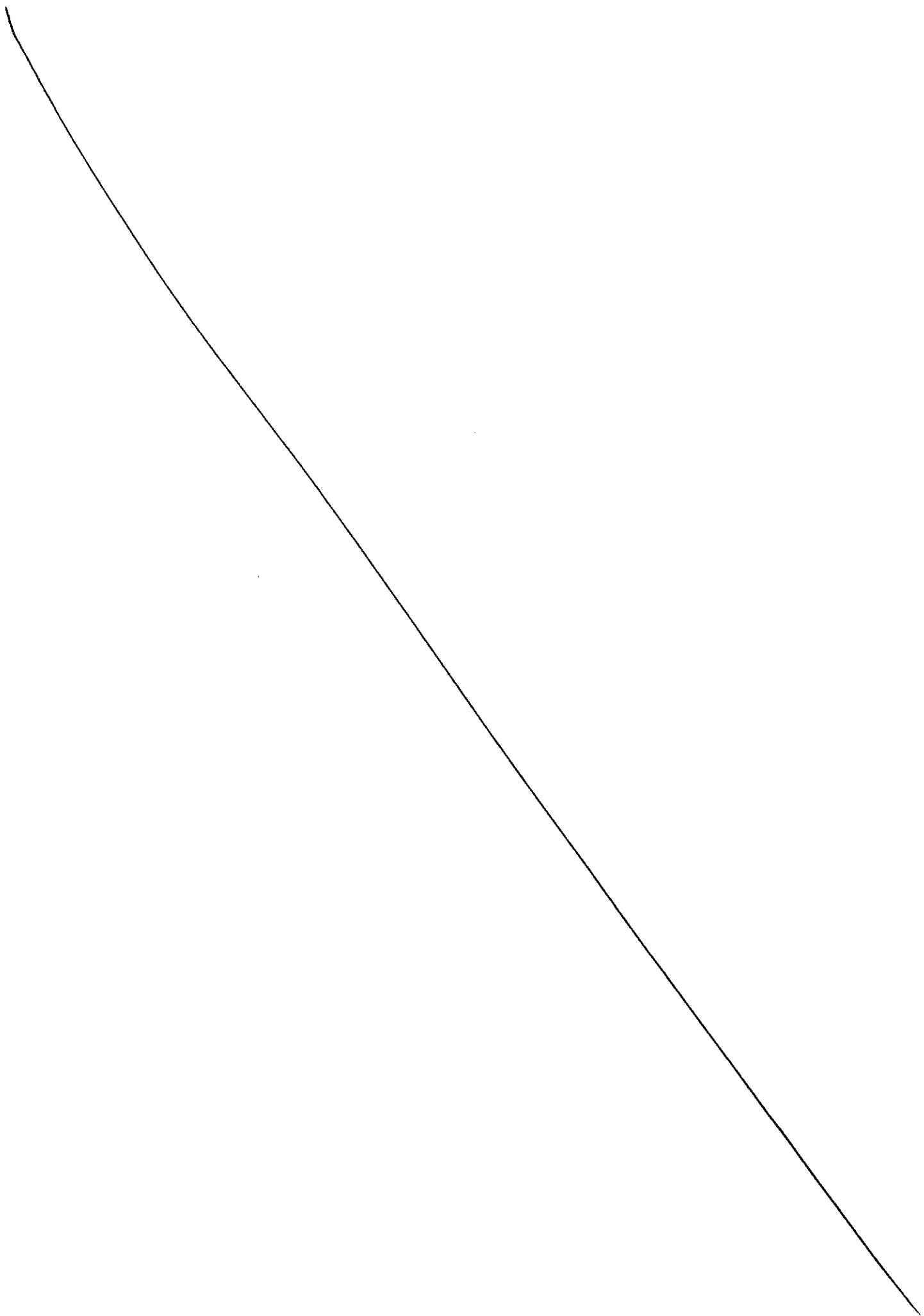
E in particolare osservando che l'ottemperanza dovrà essere verificata ad opere di rettifica ultimate;

VERIFICATO che lo stesso Proponente ha dichiarato che in fase di acquisizione delle aree in questione, la Concessionaria prenderà in considerazione tutte le possibili soluzioni per ottemperare alla prescrizione nel rispetto della normativa vigente, previo accordi con le ditte proprietarie dei sedimenti interessati ed il Demanio idrico fluviale;

VALUTATA quindi la necessità di rinviare la verifica dell'ottemperanza della prescrizione 2.35 alla fase di realizzazione dell'opera che potrà essere verificata dalla Regione Piemonte e per suo conto dall'Osservatorio Ambientale;

CONSIDERATA la Prescrizione 2.36 del DEC VIA 576/2011:

Componente ambiente idrico:



in sede di progetto esecutivo dovranno essere verificati, alla luce della parte terza del D.Lgs. 152/2006 e dei Programmi e dei regolamenti regionali i seguenti aspetti:

nelle fasi di predisposizione del progetto esecutivo e di realizzazione dell'opera, il proponente dovrà mantenere i contatti, peraltro già attivati, con i consorzi irrigui operanti nell'area di intervento, al fine di concordare le soluzioni più idonee a risolvere le interferenze, per garantire la funzionalità della rete irrigua e permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione in maniera agevole e in sicurezza durante tutte le fasi realizzative. I consorzi irrigui a cui fare riferimento sono gli stessi elencati nella proposta di richiesta di integrazioni formulata dalla Direzione Trasporti con nota n. 8046/DB12.06 dell'11/11/2010;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 15 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.36 del medesimo decreto), che indica che: *Nelle fasi di predisposizione del progetto esecutivo ed di realizzazione dell'opera, il proponente dovrà mantenere i contatti, peraltro già attivati, con i consorzi irrigui operanti nell'area di intervento, al fine di concordare le soluzioni più idonee a risolvere le interferenze, per garantire la funzionalità della rete irrigua e permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione in maniera agevole e in sicurezza durante tutte le fasi realizzative. I consorzi irrigui a cui fare riferimento sono gli stessi elencati nella proposta di richiesta di integrazioni formulata dalla Direzione Trasporti con nota n. 8046/DB12.06 dell'11/11/2010.*

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del 09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene la prescrizione **ottemperata**;

CONSIDERATA la Prescrizione 2.37 del DEC VIA 576/2011:

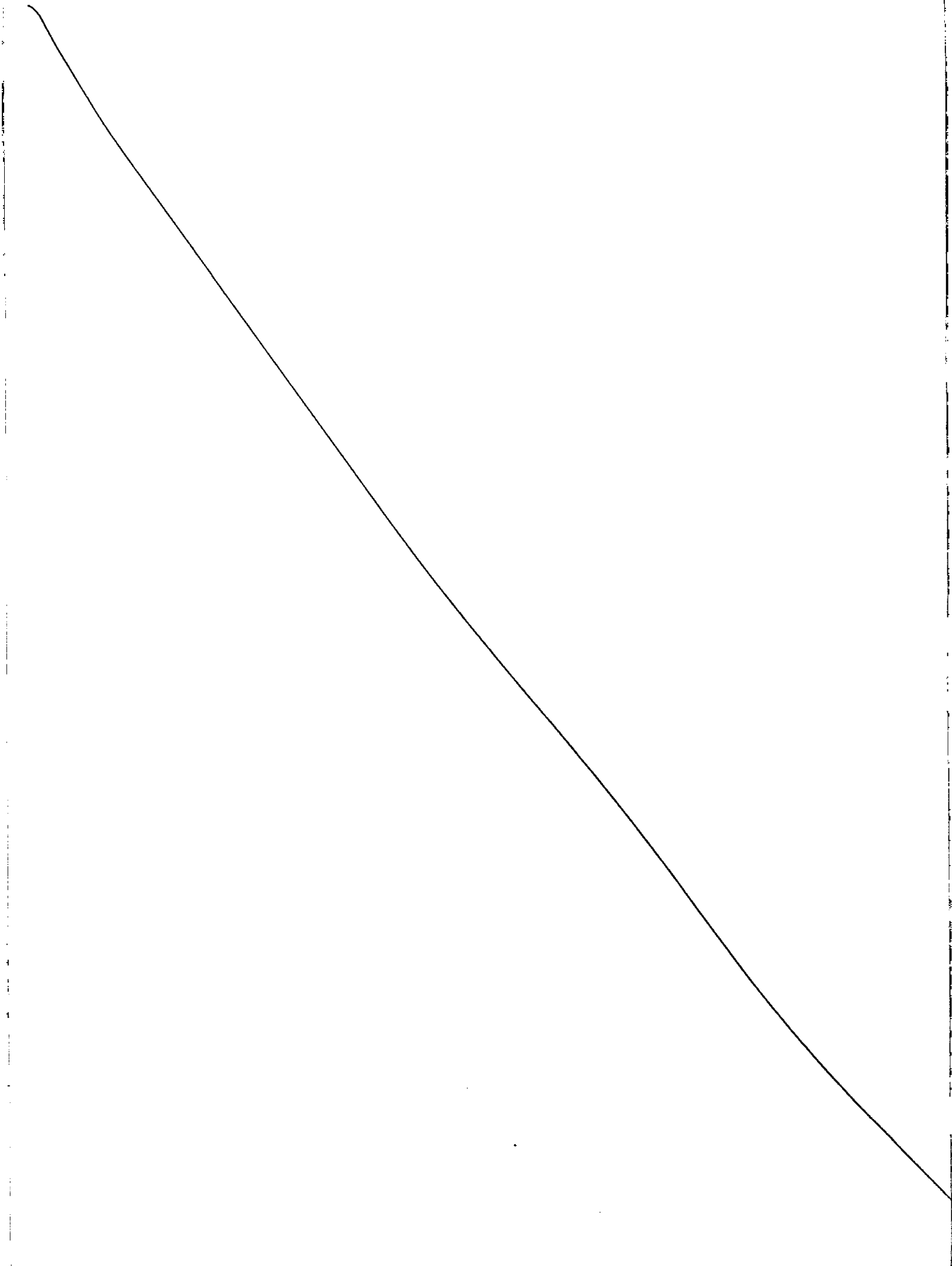
Componente ambiente idrico:

in sede di progetto esecutivo dovranno essere verificati, alla luce della parte terza del D.Lgs. 152/2006 e dei Programmi e dei regolamenti regionali i seguenti aspetti:

dovrà essere definito un piano di manutenzione del sistema di raccolta e trattamento delle acque di piattaforma che preveda indicazioni operative e garantisca condizioni di efficienza, dichiarando gli indicatori e le soglie impiegate per calcolare la frequenza dell'attività di manutenzione a pervenire alle condizioni ottimali di funzionamento;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 16 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.37 del medesimo decreto), che indica che: *Dovrà essere definito un piano di manutenzione del sistema di raccolta e trattamento delle acque di piattaforma che preveda indicazioni operative e garantisca condizioni di efficienza, dichiarando gli indicatori e le soglie impiegate per calcolare la frequenza dell'attività di manutenzione a pervenire alle condizioni ottimali di funzionamento.*

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del 09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene la prescrizione **ottemperata**;



CONSIDERATA la Prescrizione 2.38 del DEC VIA 576/2011:

Componente ambiente idrico:

in sede di progetto esecutivo dovranno essere verificati, alla luce della parte terza del D.Lgs. 152/2006 e dei Programmi e dei regolamenti regionali i seguenti aspetti:

dovrà essere effettuata un'analisi sui possibili rischi incidentali a seguito della quale dovranno essere individuate le modalità di gestione della emergenza ambientale, di bonifica degli impianti e della piattaforma autostradale, nonché fornire indicazioni in merito all'adeguatezza del sistema adottato per la riduzione del rischio in funzione delle tipologie di sostanze (es. emulsioni, sostanze tossiche, volatili, acidi e basi forti, sostanze solubili e insolubili, etc.);

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto parzialmente ottemperata la prescrizione n. 17 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.38 del medesimo decreto), che indica che:

dovrà essere effettuata un'analisi sui possibili rischi incidentali a seguito della quale dovranno essere individuate le modalità di gestione della emergenza ambientale, di bonifica degli impianti e della piattaforma autostradale, nonché fornire indicazioni in merito all'adeguatezza del sistema adottato per la riduzione del rischio in funzione delle tipologie di sostanze (es. emulsioni, sostanze tossiche, volatili, acidi e basi forti, sostanze solubili e insolubili, etc.);

esprimendo le seguenti considerazioni:

In caso di incidenti con sversamenti di inquinanti durante eventi meteorici di pioggia è previsto il recapito di ciò che viene dilavato in acque superficiali e poi eventuale successiva bonifica: tale procedura viene giustificata sulla base del numero limitato di punti di recapito su cui effettuare gli interventi di bonifica. Vedi 2.6E-rH.1.2.02-00 Si richiede la predisposizione di una procedura per le emergenze ambientali.

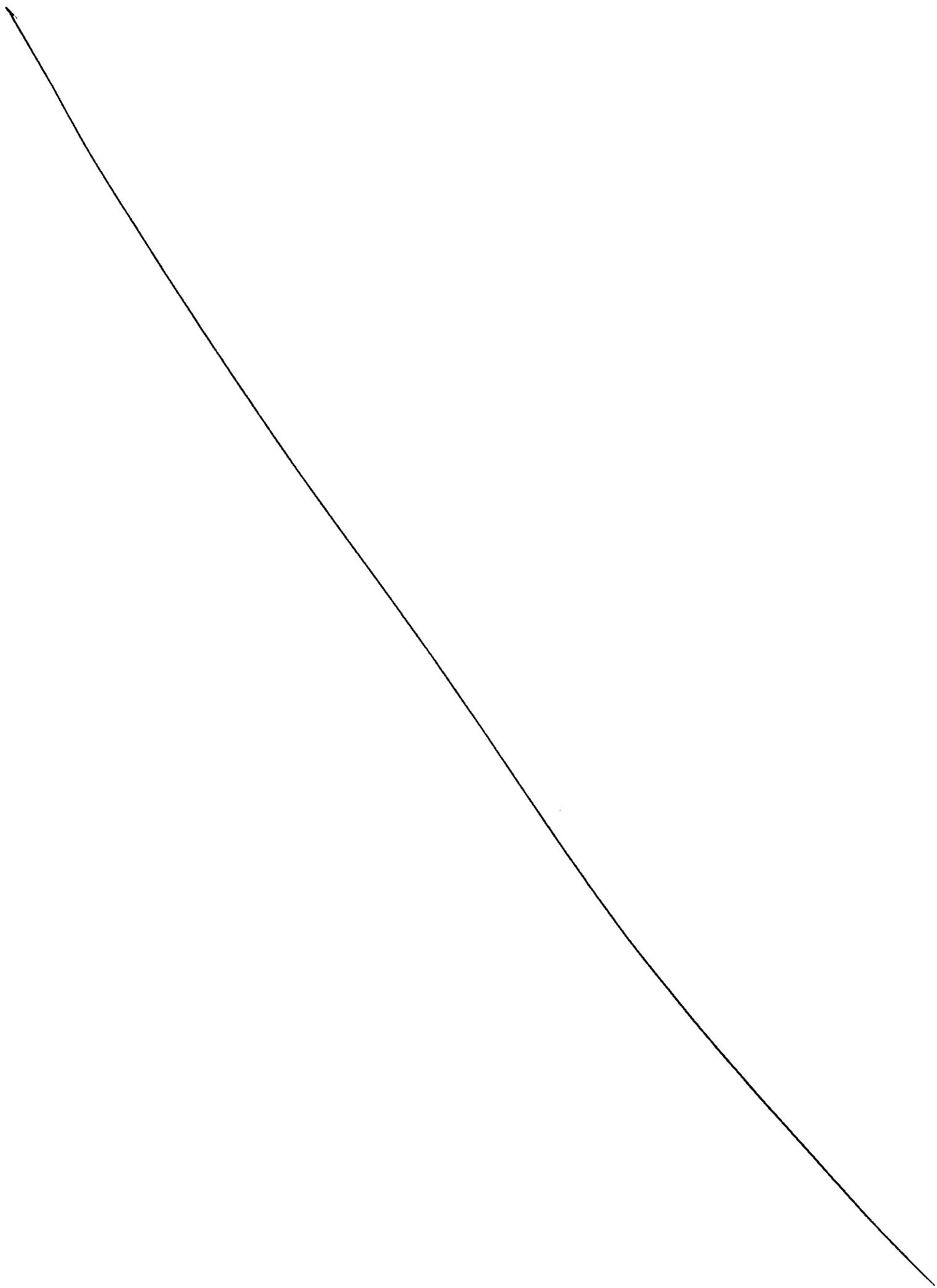
Sarebbe preferibile una proposta ambientalmente più cautelativa: nel caso di impossibilità tecnica di chiudere le vasche di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia in caso di sversamenti accidentali/incidenti al di fuori di periodi di tempo asciutto, si ritiene che, in tali occasioni, dovrebbe essere previsto l'intervento in pronta reperibilità per la rimozione degli inquinanti dalle superfici, canaline di raccolta e/o impianto di trattamento entro 2 ore dall'evento, al fine di evitare successivi interventi di bonifica dell'alveo del corpo idrico superficiale recettore (Presentare contratto con ditta autorizzata)

CONSIDERATO che la tematica relativa agli incidenti con sversamenti accidentali è gestita nel progetto esecutivo presentato come sinteticamente descritto di seguito:

- la raccolta e lo stoccaggio di eventuali sversamenti accidentali sono previsti all'interno delle vasche di trattamento delle acque di prima pioggia e della relativa rete di drenaggio afferente;
- in caso di sversamento accidentale con tempo secco è prevista l'attivazione dell'otturatore di cui sono dotate le vasche di trattamento;
- in tal modo le sostanze inquinanti vengono sversate all'interno della vasca, sfruttando eventualmente anche la capacità di contenimento delle canalizzazioni rivestite in calcestruzzo a monte della stessa;
- i separatori di idrocarburi presentano un volume utile di circa 20÷30m³, in funzione della capacità rispettivamente di 100÷150 l/s della vasca di raccolta, sufficienti a raccogliere e trattenere il contenuto eventualmente sversato in piattaforma in caso di incidente di un veicolo con cisterna;
- il refluo verrà in seguito rimosso e allontanato mediante specifiche procedure di lavaggio e bonifica dell'impianto di trattamento;
- in caso di sversamento in concomitanza con un evento piovoso in corso, esso verrà diluito dalla portata di pioggia afferente alla rete di drenaggio e verranno attivate le procedure previste in merito alla gestione delle emergenze ambientali;

VALUTATO che sebbene la tematica sia stata affrontata dal Proponente, l'ulteriore cautela proposta dalla Regione Piemonte relativamente ad eventi negativi che possono verificarsi in concomitanza di eventi piovosi sia condivisibile;

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni



trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del 09.02.2015), condividendo infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si rimanda alla Regione stessa, e per suo conto all'Osservatorio Ambientale, la successiva verifica di quanto richiesto. Pertanto si ritiene la prescrizione **parzialmente ottemperata**;

CONSIDERATA la Prescrizione 2.39 del DEC VIA 576/2011:

Componente ambiente idrico:

in sede di progetto esecutivo dovranno essere verificati, alla luce della parte terza del D.Lgs. 152/2006 e dei Programmi e dei regolamenti regionali i seguenti aspetti:

dovrà essere garantita l'efficienza istantanea e/o annuale del sistema di trattamento progettato nella rimozione del carico inquinante delle acque di piattaforma tenuto conto dei dati idrologici e delle condizioni operative e si dovranno specificare i criteri e le modalità adottate per effettuare la verifica del rischio di ricadute negative sulla qualità delle acque irrigue;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 18 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.39 del medesimo decreto), che indica che:

dovrà essere garantita l'efficienza istantanea e/o annuale del sistema di trattamento progettato nella rimozione del carico inquinante delle acque di piattaforma tenuto conto dei dati idrologici e delle condizioni operative e si dovranno specificare i criteri e le modalità adottate per effettuare la verifica del rischio di ricadute negative sulla qualità delle acque irrigue.

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del 09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene la prescrizione **ottemperata**;

CONSIDERATA la Prescrizione 2.40 del DEC VIA 576/2011:

Componente ambiente idrico:

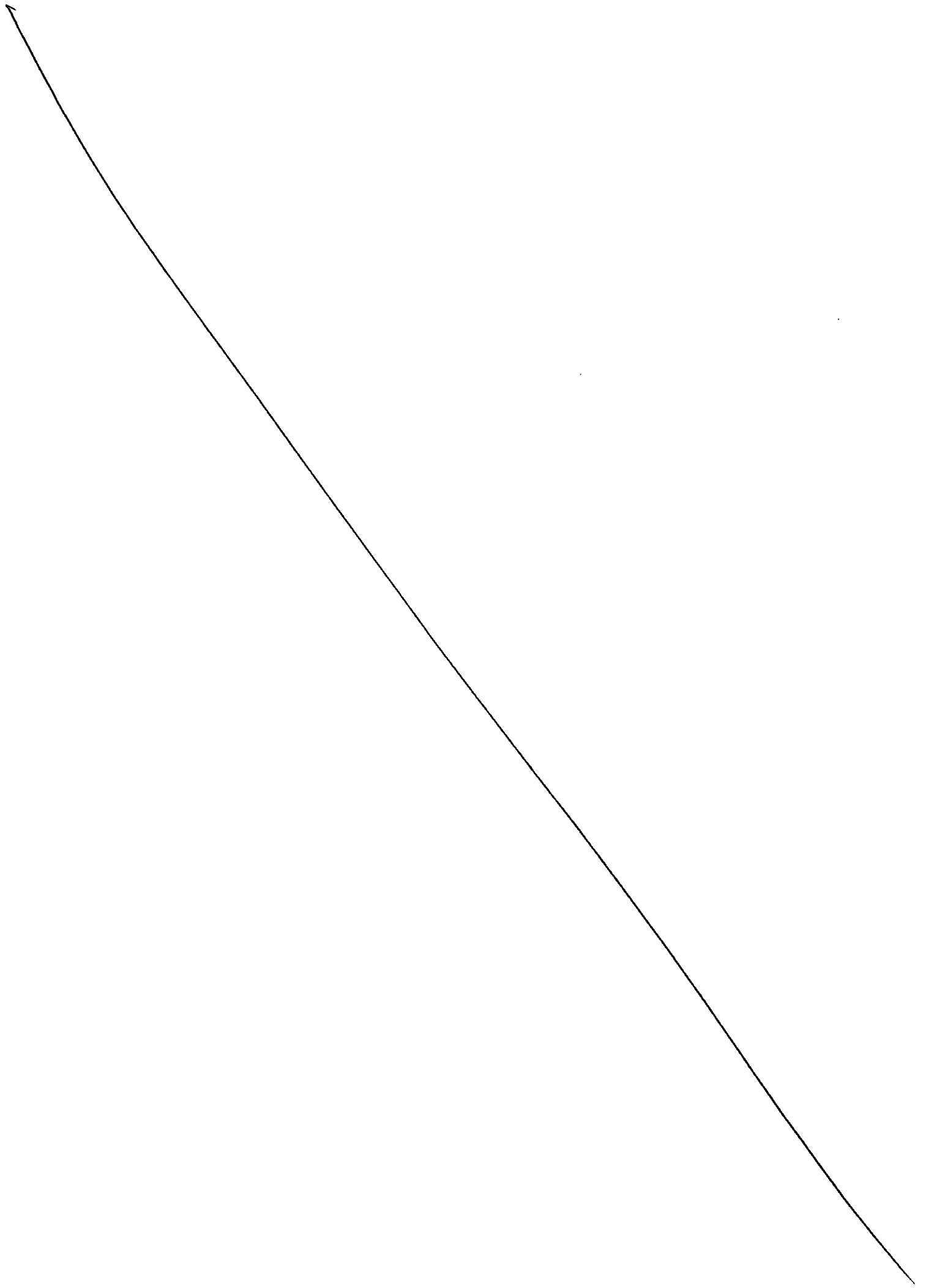
in sede di progetto esecutivo dovranno essere verificati, alla luce della parte terza del D.Lgs. 152/2006 e dei Programmi e dei regolamenti regionali i seguenti aspetti:

dovrà essere predisposto in piano di prevenzione per la gestione delle acque di venuta della galleria e di dilavamento delle aree di stoccaggio, secondo quanto previsto dal regolamento D.P.G.R. 20/02/06 n.1/R; dovrà inoltre essere acquisita, prima dell'avvio lavori, l'autorizzazione provinciale allo scarico delle stesse in acque superficiali;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto parzialmente ottemperata la prescrizione n. 19 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.40 del medesimo decreto), che indica che:

Dovrà essere predisposto un piano di prevenzione per la gestione delle acque divenuta della galleria e di dilavamento delle aree di stoccaggio, secondo quanto previsto dal regolamento D.P.G.R. 20/02/06 n.1/R; dovrà inoltre essere acquisita, prima dell'avvio lavori, l'autorizzazione provinciale allo scarico delle stesse in acque superficiali.

ed ha indicato che:



Il sistema di drenaggio con il by pass pare adeguato ma la tubazione in cemento per il drenaggio in galleria appare ancora un po' sottodimensionata rispetto allo smaltimento di acque da eventi estremi. Nel corso dell'O.T. del 20/5/2015 si è concordato con progettisti e proponente di portare il diametro da 600 a 800 mm.

CONSIDERATO che è stato predisposto l'elaborato "Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche dilavanti" (elaborato 2.6E-rH.1.2.02-00), contenente le informazioni indicate dalla D.P.G.R. 20/02/06 n.1/R. In particolare, all'interno di detto documento, sono riportate le indicazioni relative a tutte le superfici scolanti con specificazione della relativa destinazione d'uso, localizzazione e estensione areale, e descrizione della rete di raccolta delle acque;

CONSIDERATO che, sulla base degli accordi dell'O.T. del 20/5/2015, il diametro della tubazione in cemento per il drenaggio della galleria, che nel progetto esecutivo è previsto di 600 mm, sarà variato;

CONSIDERATO che per quanto concerne gli aspetti autorizzativi il Proponente ha dichiarato che l'autorizzazione allo scarico delle acque di venuta dalla galleria in acque superficiali è prevista tra le autorizzazioni richieste direttamente dall'impresa;

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del 09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015. Si ritiene quindi la prescrizione parzialmente ottemperata e da verificare per le citate parti non ottemperate successivamente ad opera della regione Piemonte e per suo conto dell'Osservatorio Ambientale;

CONSIDERATA la Prescrizione 2.41 del DEC VIA 576/2011:

Componente ambiente idrico:

in sede di progetto esecutivo dovranno essere verificati, alla luce della parte terza del D.Lgs. 152/2006 e dei Programmi e dei regolamenti regionali i seguenti aspetti:

dovrà essere predisposto un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia di tutte le superfici afferenti al casello di Verduno, per il dimensionamento del sistema dovranno essere tenuti in conto anche i tempi di corrivazione al fine di ottenere l'effettivo trattamento di tutte le acque di prima pioggia ricadenti sulle diverse superfici scolanti.

Tutti gli impianti di trattamento e/o le vasche di prima pioggia dovranno essere recintati;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 20 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.41 del medesimo decreto), che indica che:
dovrà essere predisposto un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia di tutte le superfici afferenti al casello di Verduno, per il dimensionamento del sistema dovranno essere tenuti in conto anche i tempi di corrivazione al fine di ottenere l'effettivo trattamento di tutte le acque di prima pioggia ricadenti sulle diverse superfici scolanti. Tutti gli impianti di trattamento e/o le vasche di prima pioggia dovranno essere recintati

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del

1

2

09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene la prescrizione **ottemperata**;

CONSIDERATA la Prescrizione 2.42 del DEC VIA 576/2011:

Componente ambiente idrico:

in sede di progetto esecutivo dovranno essere verificati, alla luce della parte terza del D.Lgs. 152/2006 e dei Programmi e dei regolamenti regionali i seguenti aspetti:

il progetto esecutivo nella analisi di dettaglio delle possibili interferenze del tracciato autostradale col Sistema Idrico Integrato dell'ATO/4 Cuneese dovrà sviluppare le seguenti attività di affinamento:

- *opere di captazione: dovrà essere recensita e segnalata all'Autorità d'Ambito qualsiasi tipo di interferenza al fine dell'individuazione della migliore soluzione da adottare;*
- *reti d'acquedotto e collettori fognari: nella realizzazione di rilevati che interferiscono con le tubazioni della rete occorrerà predisporre manufatti che ospitino la tubazione stessa, consentano l'accesso dall'esterno della proprietà autostradale, mediante porte chiuse, per l'ispezione e la manutenzione da parte di personale autorizzato. Inoltre dovrà essere previsto il convogliamento con adduzione dell'acqua ad idoneo recapito, oltre il piede del rilevato, in caso di rottura della tubazione. Opportune cautele dovranno essere adottate anche nel caso di attraversamenti in trincea o in altra tipologia. Ancora nel caso in cui si renda necessario il semplice spostamento di tubazione in affiancamento longitudinale al rilevato autostradale o agli svincoli, dovrà essere destinata al nuovo tracciato una fascia di terreno fuori dalla recinzione autostrade, lontano dai fossetti al piede del rilevato e lontano da aree soggette a smottamenti e criticità idrogeologiche;*
- *impianti di depurazione: dovranno essere recensiti tutti gli impianti pubblici (incluse le fosse settiche, imhoff o equivalenti), i punti di scarico e/o gli sfioratori di piena autorizzati dalla Provincia di Cuneo ecc. con la quale dovrà essere preventivamente risolta ogni interferenza rilevata;*

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 21 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.42 del medesimo decreto), che indica che:

per le possibili interferenze del tracciato autostradale col Sistema Idrico Integrato dell'ATO/4 Cuneese:

Opere di captazione - dovrà essere recensita e segnalata all'Autorità d'Ambito qualsiasi tipo di interferenza al fine dell'individuazione della migliore soluzione da adottare.

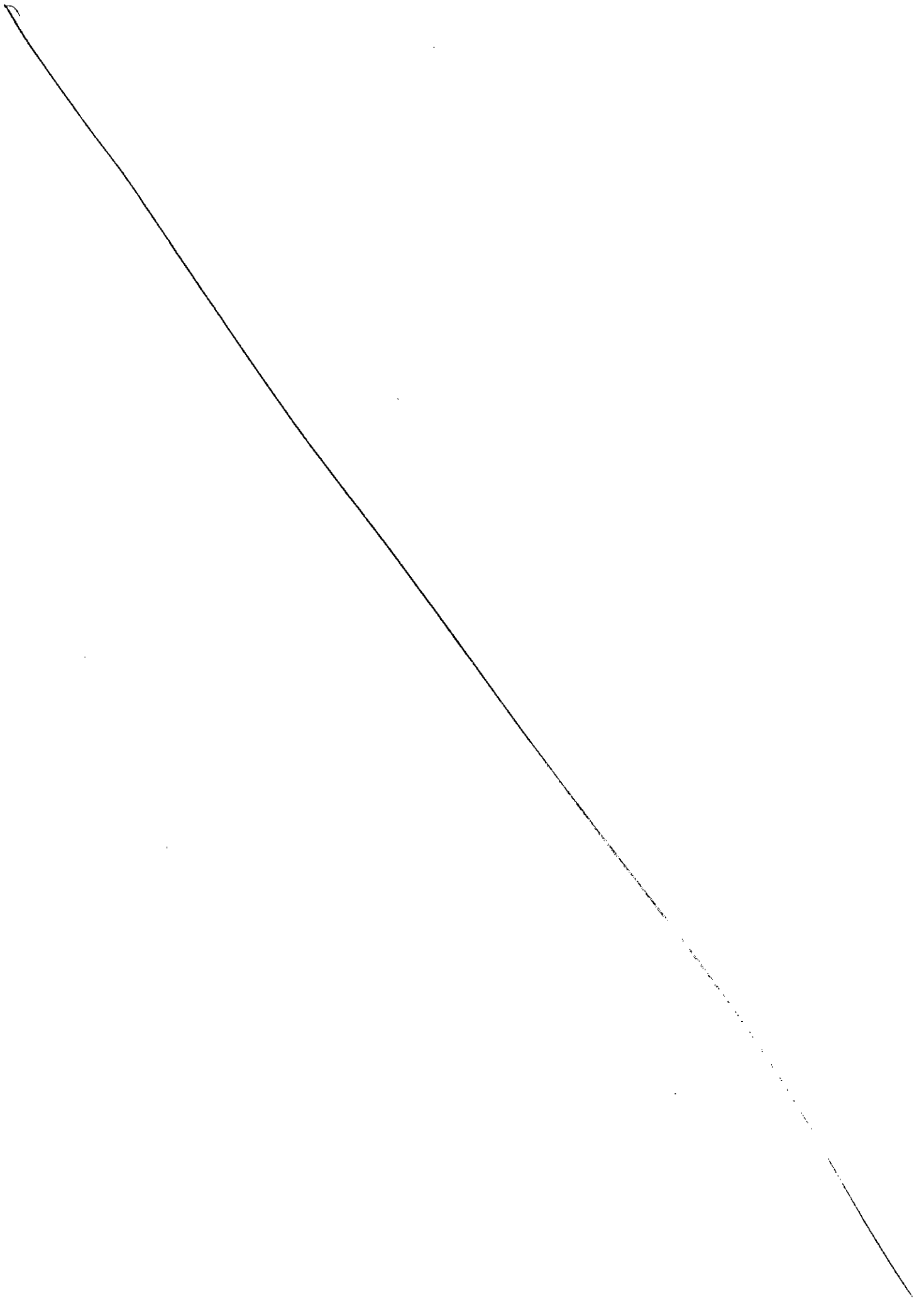
Reti d'acquedotto e collettori fognari: nella realizzazione di rilevati che interferiscono con le tubazioni della rete occorrerà predisporre manufatti che ospitino la tubazione stessa, consentano l'accesso dall'esterno della proprietà autostradale, mediante porte chiuse, per l'ispezione e la manutenzione da parte di personale autorizzato. Inoltre dovrà essere previsto il convogliamento con adduzione dell'acqua ad idoneo recapito, oltre il piede del rilevato, in caso di rottura della tubazione. Opportune cautele dovranno essere adottate anche nel caso di attraversamenti in trincea o in altra tipologia. Ancora nel caso in cui si renda necessario il semplice spostamento di tubazione in affiancamento longitudinale al rilevato autostradale o agli svincoli, dovrà essere destinata al nuovo tracciato una fascia di terreno fuori dalla recinzione autostrade, lontano dai fossetti al piede del rilevato e lontano da aree soggette a smottamenti e criticità idrogeologiche.

Impianti di depurazione: dovranno essere recensiti tutti gli impianti pubblici (incluse le fosse settiche, imhoff o equivalenti), i punti di scarico e/o gli sfioratori di piena autorizzati dalla Provincia di Cuneo ecc. con la quale dovrà essere preventivamente risolta ogni interferenza rilevata;

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del 09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene la prescrizione **ottemperata**;

Parere di ottemperanza

20 di 45



CONSIDERATA la Prescrizione 2.44 del DEC VIA 576/2011:

A seguito della visione di tutti i documenti ed integrazioni si ritiene che, nonostante non si rilevino ulteriori criticità residue, lo scavo della Galleria di Verduno ed in particolare il primo tratto a partire dal lato Cherasco che interessa la Formazione gessoso-solfifera, presenti comunque delle incognite di ordine geoidrogeologico legate alla estrema complessità dell'ammasso roccioso, che anche le pur dichiarate analisi e monitoraggi preventivi non potrebbero, probabilmente, del tutto prevedere, a tal fine sono da prevedere le seguenti azioni di controllo:

durante lo sviluppo del progetto esecutivo dovrà essere selezionata attraverso una selezione documentata la migliore tecnologia costruttiva per lo scavo delle gallerie, che con particolare riferimento al settore con litologie della Formazione delle Marne di S. Agata Fossili, dovrà consentire di ridurre al minimo le interferenze con l'acquifero carsico contenuto nei gessi, tramite opportuni preconsolidamenti, intasamenti preventivi delle cavità e ogni altro accorgimento tecnico che limiti la possibilità di venute d'acqua in galleria non solo per portate fino a qualche decina di l/s ma anche sensibilmente maggiori. L'intasamento preventivo di cavità carsiche specie se sede di falde idriche di una certa entità, dovrà essere realizzato con tecnologie idonee a ridurre spazialmente l'intervento di impermeabilizzazione all'area strettamente adiacente al cavo delle gallerie; dovranno essere utilizzate miscele speciali per le iniezioni per evitare l'intasamento e il riempimento di consistenti settori del reticolo di cavità in aree lontane dalle gallerie, al fine di interferire il meno possibile con il naturale circuito carsico;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto superate e ottemperate le prescrizioni nn. 1 e 2 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.44 del medesimo decreto), che indicano che:

La tecnologia costruttiva che sarà scelta per lo scavo delle gallerie, con particolare riferimento al settore con litologie della Formazione Gessoso-Solfifera e alle zone di contatto con la Formazione delle Marne di S. Agata Fossili, dovrà consentire di ridurre al minimo le interferenze con l'acquifero carsico contenuto nei gessi, tramite opportuni pre consolidamenti, intasamenti preventivi delle cavità e ogni altro accorgimento tecnico che limiti la possibilità di venute d'acqua in galleria non solo per portate fino a qualche decina di l/s ma anche sensibilmente maggiori;

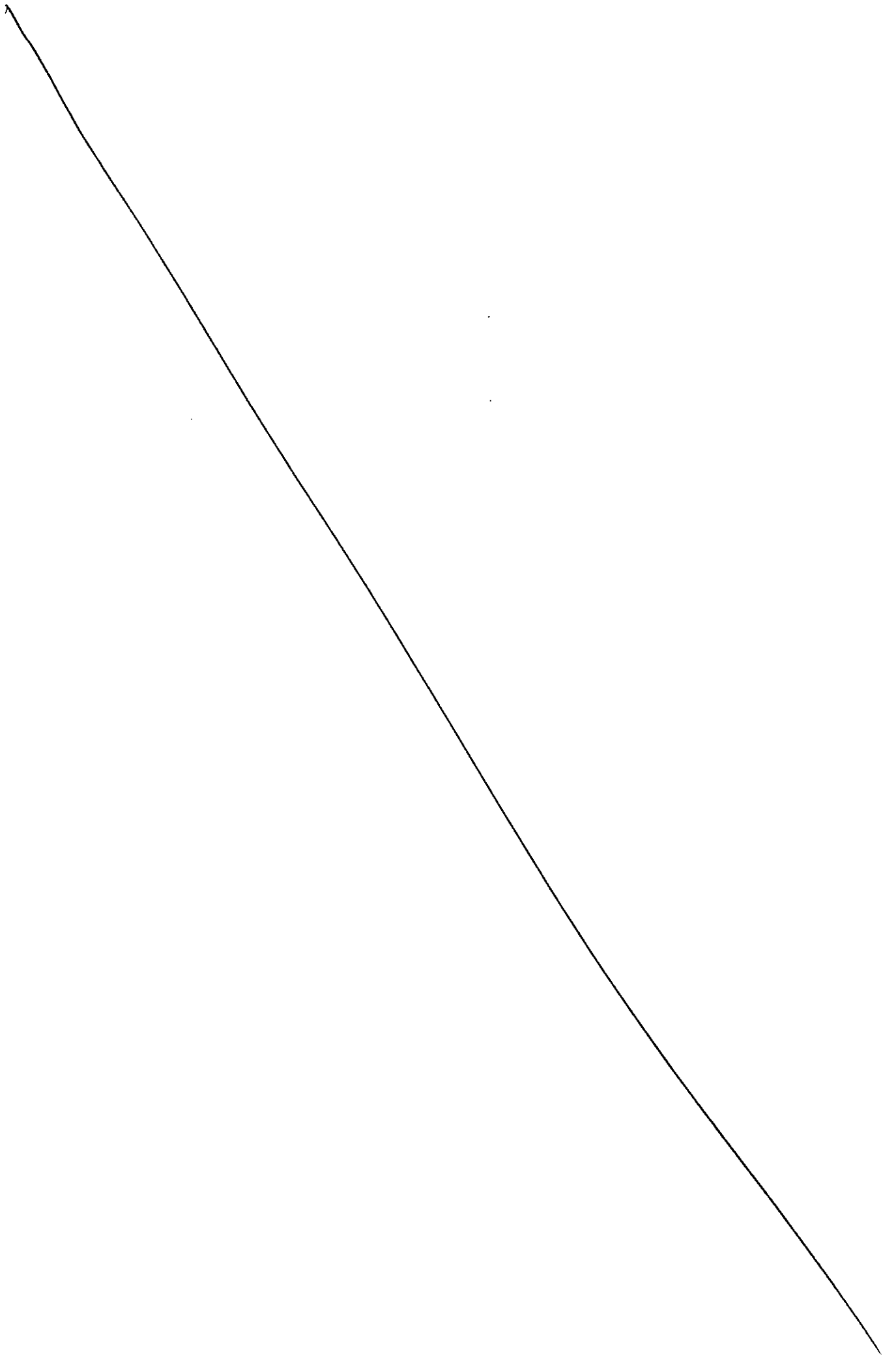
L'intasamento preventivo di cavità carsiche specie se sede di falde idriche di una certa entità, dovrà essere realizzato con tecnologie idonee a ridurre spazialmente l'intervento di impermeabilizzazione all'area strettamente adiacente al cavo delle gallerie; dovranno essere utilizzate miscele speciali per le iniezioni per evitare l'intasamento e il riempimento di consistenti settori del reticolo di cavità in aree lontane dalle gallerie, al fine di interferire il meno possibile con il naturale circuito carsico.

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del 09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene la prescrizione **ottemperata**;

CONSIDERATA la Prescrizione 2.46 del DEC VIA 576/2011:

Componente suolo e sottosuolo

A seguito della visione di tutti i documenti ed integrazioni si ritiene che, nonostante non si rilevino ulteriori criticità residue, lo scavo della galleria Verduno e in particolare del primo tratto a partire dal lato Cherasco che interessa la Formazione gessoso-solfifera, presenti comunque delle incognite di ordine geologico-idrogeologico legate alla estrema complessità dell'ammasso roccioso, che anche le pur dichiarate analisi e monitoraggi preventivi non potrebbero, probabilmente, del tutto prevedere, a tal fine sono da prevedere le seguenti analisi di controllo:



lo scavo delle gallerie presso il contatto tra unità 6 e 7 dovrà essere realizzato a partire dagli imbocchi lato Cuneo (Cherasco), per evitare di intercettare brutalmente l'acquifero carsico dal basso, come avverrebbe partendo dal lato Asti (Alba);

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 3 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.46 del medesimo decreto), che indica che: *Lo scavo delle gallerie presso il contatto fra Unità 6 e 7 dovrà essere realizzato a partire dagli imbocchi lato Cuneo (Cherasco), per evitare di intercettare brutalmente l'acquifero carsico dal basso, come avverrebbe partendo dal lato Asti (Alba);*

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del 09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene la prescrizione ottemperata;

CONSIDERATA la Prescrizione 2.47 del DEC VIA 576/2011:

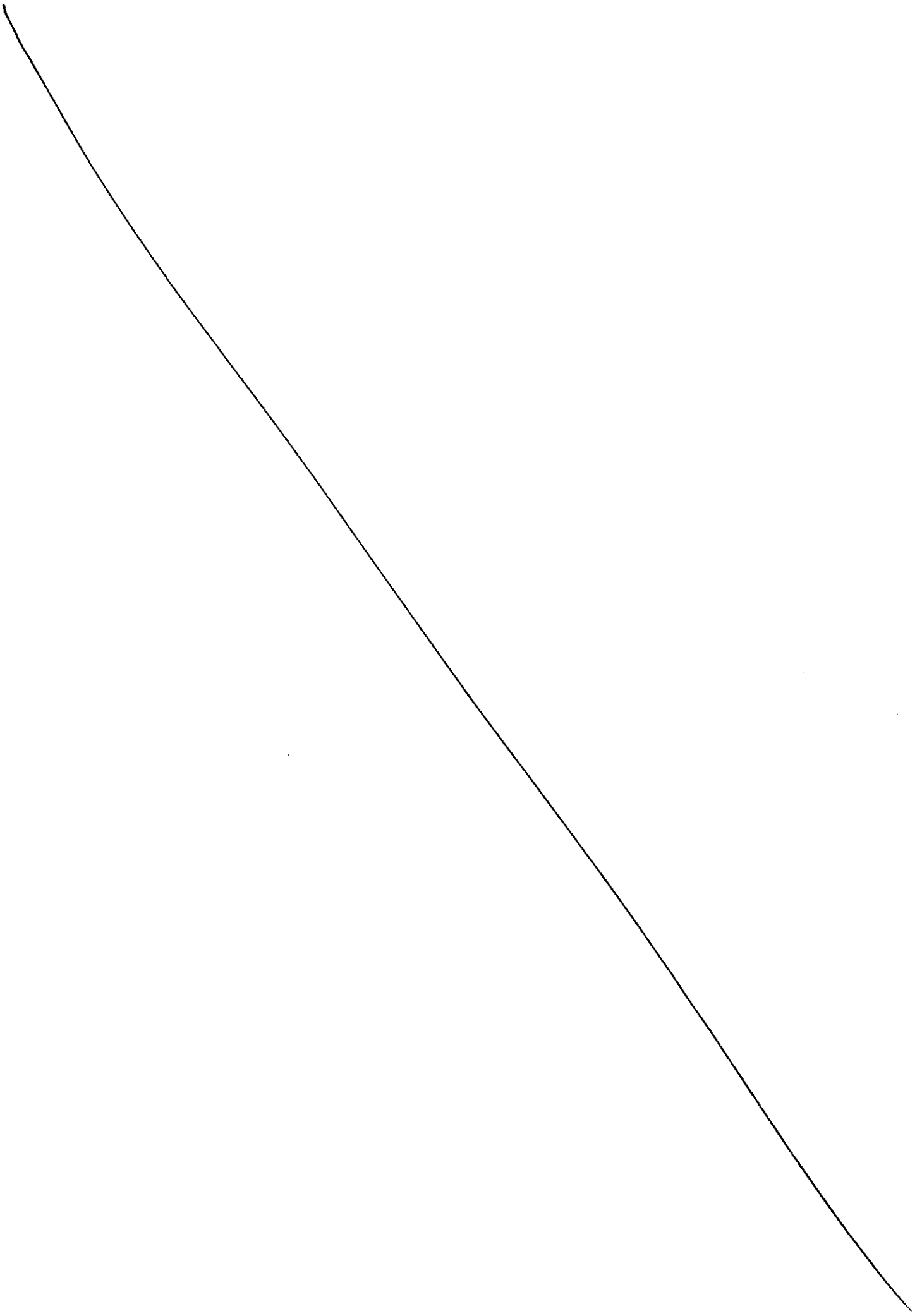
Componente suolo e sottosuolo

A seguito della visione di tutti i documenti ed integrazioni si ritiene che, nonostante non si rilevino ulteriori criticità residue, lo scavo della Galleria di Verduno ed in particolare il primo tratto a partire dal lato Cherasco che interessa la Formazione gessoso-solfifera, presenti comunque delle incognite di ordine geoidrogeologico legate alla estrema complessità dell'ammasso roccioso, che anche le pur dichiarate analisi e monitoraggi preventivi non potrebbero, probabilmente, del tutto prevedere, a tal fine sono da prevedere le seguenti azioni di controllo:

il monitoraggio di superficie dovrà partire almeno 1 anno prima dell'inizio dei lavori; per l'area indicata con il n. 3 dovrà essere effettuato anche il monitoraggio vibrazionale; per l'area indicata con il n. 4 (Borgata Garassini) il monitoraggio dovrà essere esteso a tutta l'area retinata in arancione nella carta II.6D-dD2.1.3; le indagini geoelettriche e sismiche per individuare le cavità carsiche dovranno essere realizzate nelle stesse aree di cui sopra, sempre ante-operam. Il monitoraggio di superficie previsto dovrà preferibilmente essere svolto con tecnologia GPS, più adatta a verificare spostamenti verticali rispetto ad un rilievo topografico tradizionale su base ottica;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 8 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.47 del medesimo decreto), che indica che: *Il monitoraggio di superficie dovrà partire almeno 1 anno prima dell'inizio dei lavori; per l'area indicata con il n. 3 dovrà essere effettuato anche il monitoraggio vibrazionale; per l'area indicata con il n. 4 (Borgata Garassini) il monitoraggio dovrà essere esteso a tutta l'area retinata in arancione nella carta 2.6D-dD2.1.3; le indagini geoelettriche e sismiche per individuare le cavità carsiche dovranno essere realizzate nelle stesse aree di cui sopra, sempre ante-operam, seguendo quanto già indicato a pag. 36, punti da 1 a 6 della relazione specifica. Il monitoraggio di superficie previsto dovrà preferibilmente essere svolto con tecnologia GPS, più adatta a verificare spostamenti verticali rispetto ad un rilievo topografico tradizionale su base ottica;*

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del



09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene la prescrizione ottemperata;

CONSIDERATA la Prescrizione 2.49 del DEC VIA 576/2011:

Componente suolo e sottosuolo

A seguito della visione di tutti i documenti ed integrazioni si ritiene che, nonostante non si rilevino ulteriori criticità residue, lo scavo della Galleria di Verduno ed in particolare il primo tratto a partire dal lato Cherasco che interessa la Formazione gessoso-solfifera, presenti comunque delle incognite di ordine geoidrogeologico legate alla estrema complessità dell'ammasso roccioso, che anche le pur dichiarate analisi e monitoraggi preventivi non potrebbero, probabilmente, del tutto prevedere, a tal fine sono da prevedere le seguenti azioni di controllo:

la fase di sviluppo di progetto esecutivo dovrà contenere la predisposizione di un dettagliato Piano di Emergenza di carattere operativo che, diversamente da quello presentato il 31/03/2011 solo metodologico, dovrà definire i vari livelli di allerta e per ciascuno di questi individuare ed organizzare tutte le azioni da attuare in caso di attivazione di ciascun livello di allarme, nonché i soggetti a cui demandare responsabilità e coloro che dovranno agire nel pronto intervento. Il Piano di Emergenza dovrà riguardare anche i possibili eventi critici nell'attraversamento dei corpi ghiaiosi con falda in pressione, presenti nella Formazione delle Marne di S. Agata Fossili (all'incirca sulla verticale di C.na Montemiglietto);

PRESO ATTO che la Regione Piemonte in merito alla prescrizione n. 12 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.49 del medesimo decreto), che indica che:

dovrà essere predisposto e presentato un dettagliato Piano di Emergenza di carattere operativo che, diversamente da quello presentato il 31/03/2011 solo metodologico, dovrà definire i vari livelli di allerta e per ciascuno di questi individuare ed organizzare tutte le azioni da attuare in caso di attivazione di ciascun livello di allarme, nonché i soggetti a cui demandare responsabilità e coloro che dovranno agire nel pronto intervento. Il Piano di Emergenza dovrà riguardare anche i possibili eventi critici nell'attraversamento dei corpi ghiaiosi con falda in pressione, presenti nella Formazione delle Marne di S. Agata Fossili (all'incirca sulla verticale di C.na Montemiglietto);

ha indicato che:

La DVA-2015-3546 pone espressamente in capo al MATTM la verifica di ottemperanza di tale prescrizione e che:

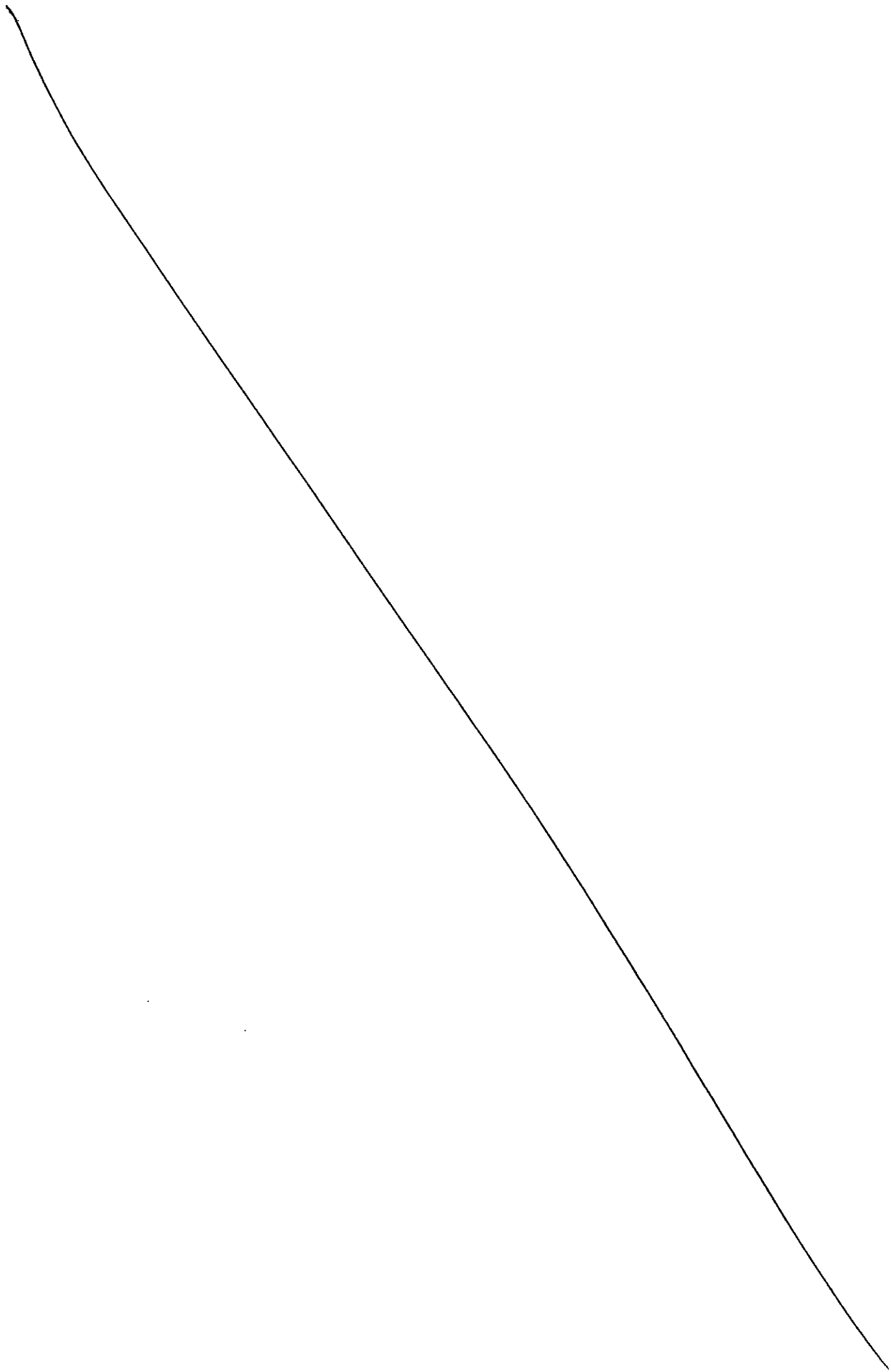
Il documento "Scenari di rischio e linee guida per il Piano delle emergenze" contiene un approccio prevalentemente metodologico. Si sottolinea l'esigenza di disporre di un documento operativo che correli in modo univoco il superamento delle soglie di monitoraggio strumentale con i livelli di allertamento e con i relativi scenari di rischio. Le procedure di allertamento dovranno essere integrate con la pianificazione d'emergenza elaborata, con il coordinamento della Prefettura e della Provincia di Cuneo, dalle singole amministrazioni comunali interessate.

Come discusso con il proponente nella riunione presso la Prefettura di Cuneo in data 12/3/2015 il sistema di monitoraggio e allertamento dovrà, per garantirne la massima efficacia, essere gestito autonomamente dal proponente e/o dall'impresa realizzatrice dell'opera.

CONSIDERATO che il Proponente, nella documentazione di progetto esecutivo presentata, ha predisposto le linee guida per il piano delle emergenze, ritenendo che lo stesso debba essere elaborato dagli Enti preposti (Prefetto, Sindaci, Protezione Civile, etc.);

VALUTATO che pertanto la prescrizione è in capo al MATTM ed è da ottemperare prima dell'inizio dei lavori come disposto dalla prescrizione n. 1 del provvedimento di esclusione VIA prot. DVA-2015-3546 del 9-febbraio 2015 che così recita:

1. Dovrà essere redatto il "Piano delle Emergenze dell'Opera". Il piano dovrà prevedere i relativi scenari di rischi con le conseguenti azioni da porre in atto. Nella fase operativa è necessaria la definizione della struttura del sistema di monitoraggio che dovrà supportare il Piano di Emergenze; ovvero l'elenco e l'ubicazione dei sensori impiegati, l'indicazione del soggetto titolare, dell'acquisizione e



dell'interpretazione dei dati, le procedure di impiego ed il flusso delle informazioni. Il disciplinare per i monitoraggi dei dati di interesse, le modalità di diffusione e le procedure di emergenza, dovranno essere concordati con la Prefettura e/o Organi di Protezione Civile.

Ai fini di una più proficua e completa futura valutazione il MATTM farà riferimento per necessità operative alla Regione Piemonte e per suo conto all'Osservatorio Ambientale.

CONSIDERATA la Prescrizione 2.54 del DEC VIA 576/2011:

Componenti vegetazione, fauna ed ecosistemi:

le attività di perimetrazione sia progettuali sia operative delle aree di cantiere dovranno limitare al minimo indispensabile il taglio di vegetazione arborea, inoltre lo stesso dovrà essere realizzato nella stagione invernale a tutela del periodo riproduttivo dell'avifauna. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 37 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.54 del medesimo decreto), che indica che: *Il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e, a tutela del periodo riproduttivo dell'avifauna, dovrà essere realizzato nella stagione invernale. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.*

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del 09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene la prescrizione **ottemperata**;

CONSIDERATA la Prescrizione 2.55 e 2.56 del DEC VIA 576/2011:

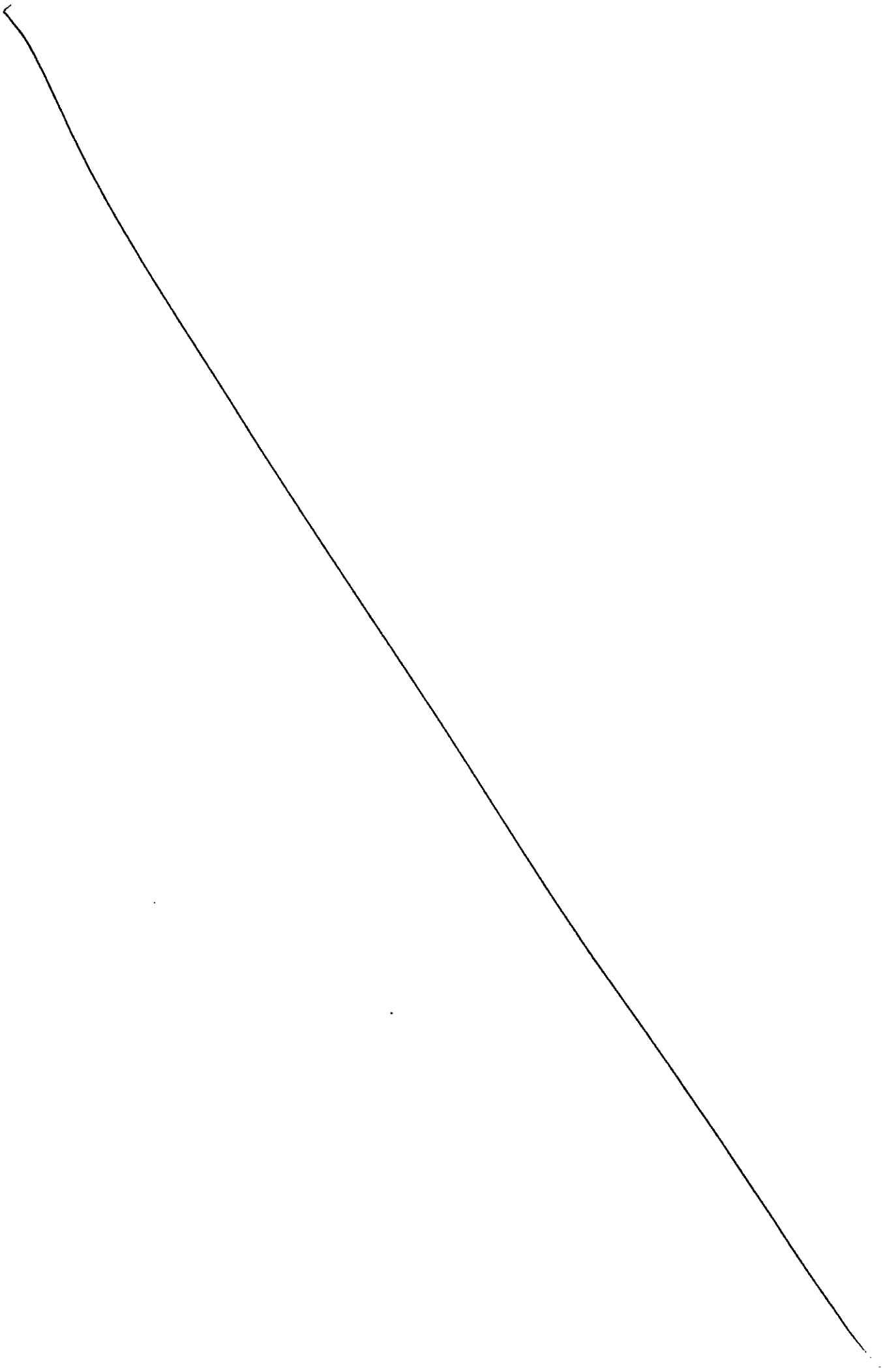
(2.55) Componenti vegetazione, fauna ed ecosistemi:

ai fini di migliorare la permeabilità eco sistemica dell'infrastruttura nel progetto esecutivo dovrà essere studiato l'aumento delle dimensioni di alcuni dei passaggi per la fauna già previsti, in relazione alla struttura dei corridoi faunistici delineati;

(2.56) Componenti vegetazione, fauna ed ecosistemi: La progettazione esecutiva dei passaggi e dei relativi impianti di specie arboree ed arbustive con funzione di invito dovrà essere sviluppata secondo le indicazioni contenute nella pubblicazione "Fauna selvatica ed infrastrutture lineari". Indicazioni per la progettazione di misure di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari di trasporto sulla fauna selvatica" (Regione Piemonte e ARPA Piemonte, 2005).

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 38 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alle prescrizioni 2.5 e 2.56 del medesimo decreto), che indica che:

ai fini di migliorare la permeabilità dell'infrastruttura dovrà essere studiato l'aumento delle dimensioni di qualcuno dei passaggi per la fauna già previsti. La progettazione dei passaggi e dei relativi impianti di specie arboree ed arbustive con funzione di invito dovrà essere sviluppata secondo le indicazioni contenute nella pubblicazione "Fauna selvatica ed infrastrutture lineari. Indicazioni per la progettazione di misure di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari di trasporto sulla fauna selvatica" (Regione Piemonte e ARPA Piemonte, 2005).



Con richiesta di:

adeguamento del Sottopasso alla progr. 7 + 244 prevedendo la predisposizione di frange laterali separate dal resto della carreggiata coperte di terra vegetale e inerbite almeno nei tratti più vicini all'entrata e con una fila di pietrame nel terreno.

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del 09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritengono le prescrizioni **2.55 e 2.56 ottemperate** e si richiede al proponente di dar seguito a quando indicato dalla Regione stessa;

CONSIDERATA la Prescrizione 2.57 del DEC VIA 576/2011:

Componenti vegetazione, fauna ed ecosistemi:

il progetto per garantire la tutela della fauna acquatica dovrà recepire ed attuare le indicazioni di cui all'art. 5 della D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006";

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto parzialmente ottemperata la prescrizione n. 39 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.57 del medesimo decreto), che indica che:

il progetto per garantire la tutela della fauna acquatica dovrà recepire ed attuare le indicazioni di cui all'art. 5 della D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006

alla luce delle seguenti considerazioni:

Nel Sistema di Gestione Ambientale - cantierizzazione, è stata inserita una specifica istruzione operativa per la gestione dei lavori in alveo (2.6_I05_Lavori in alveo).

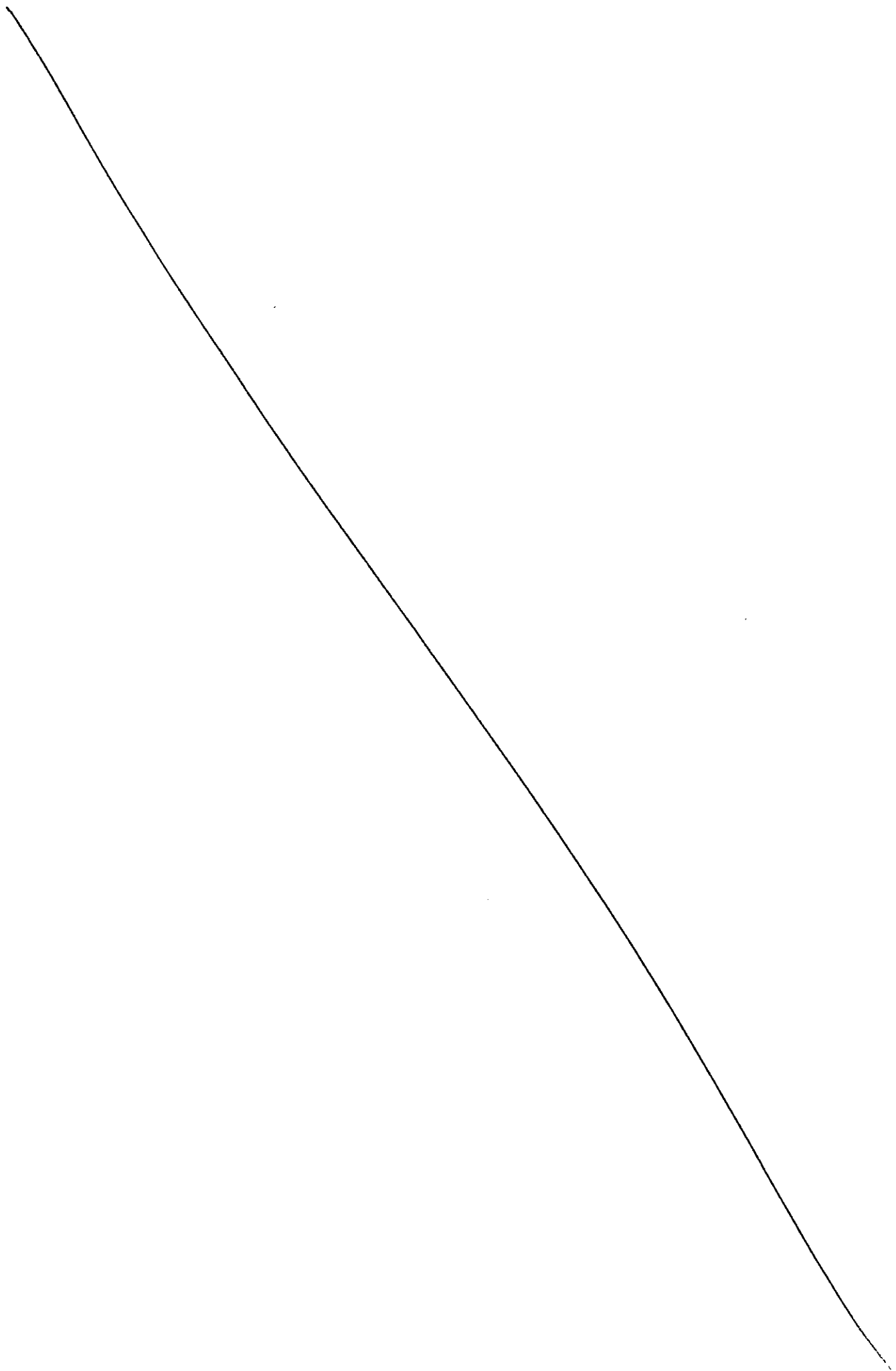
L'istruzione operativa riprende le D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 e D.G.R. n. 75 - 2074 del 16 giugno 2011 che modifica la precedente.

La procedura 2.6_I05 riporta però in modo pedissequo le indicazioni delle due D.G.R. sopra citate senza fare alcun riferimento alle lavorazioni effettivamente previste nella fase realizzativa delle opere in progetto e al contesto ambientale in cui le stesse si inseriscono.

Si richiede pertanto una revisione della procedura operativa 2.6_I05 che contestualizzi le attività di cantiere che comportano lavori in alveo ed il relativo cronoprogramma in relazione al contesto ambientale in cui le opere si inseriscono.

CONSIDERATO che nell'istruzione operativa I05 è indicato che prima dell'esecuzione di lavori in alveo o negli ambienti acquatici il RSGA e il RAI devono concordare le modalità di esecuzione verificando che siano realizzati nel rispetto delle precauzioni di cui all'Allegato A "Precauzioni da adottare per la realizzazione di opere e interventi sugli ambienti acquatici" della DGR 72-13725;

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del



09.02.2015). Considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene che alcuni aspetti debbano essere approfonditi nella presente fase di progettazione esecutiva, contestualizzandoli alle attività di cantiere, così come indicato dalla Regione stessa. Pertanto, allo stato attuale, la prescrizione è **parzialmente ottemperata** e si ritiene che la successiva verifica possa essere di competenza della Regione Piemonte o dell'Osservatorio ambientale per suo conto;

CONSIDERATA la Prescrizione 2.58 del DEC VIA 576/2011:

Componenti vegetazione, fauna ed ecosistemi:

dovranno essere evitati lavori o interventi negli ambienti acquatici nei periodi coincidenti con l'attività riproduttiva della fauna ittica presente nel corso d'acqua, che per le specie ciprinicole si svolge indicativamente tra aprile e giugno; dovranno inoltre essere contattati preventivamente il competente Ufficio Pesca della Provincia di Cuneo per le modalità e le procedure dell'eventuale recupero della fauna ittica ed ulteriori interventi ritenuti necessari a tutela della fauna acquatica;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto la verifica di ottemperanza attuabile sono il fase realizzativa per la prescrizione n. 40 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.58 del medesimo decreto), che indica che:

dovranno essere evitati lavori o interventi negli ambienti acquatici nei periodi coincidenti con l'attività riproduttiva della fauna ittica presente nel corso d'acqua, che per le specie ciprinicole si svolge indicativamente tra aprile e giugno; dovranno inoltre essere contattati preventivamente il competente Ufficio Pesca della Provincia di Cuneo per le modalità e le procedure dell'eventuale recupero della fauna ittica ed ulteriori interventi ritenuti necessari a tutela della fauna acquatica

CONSIDERATO che allo stato attuale il progetto esecutivo indica unicamente una istruzione operativa, non sufficiente a corrispondere a quanto richiesto nella prescrizione;

VALUTATO che pertanto la verifica è **rinvia** alla fase di inizio lavori e di demandarne la verifica alla Regione Piemonte o all'Osservatorio Ambientale per suo conto;

CONSIDERATA la Prescrizione 2.59 del DEC VIA 576/2011:

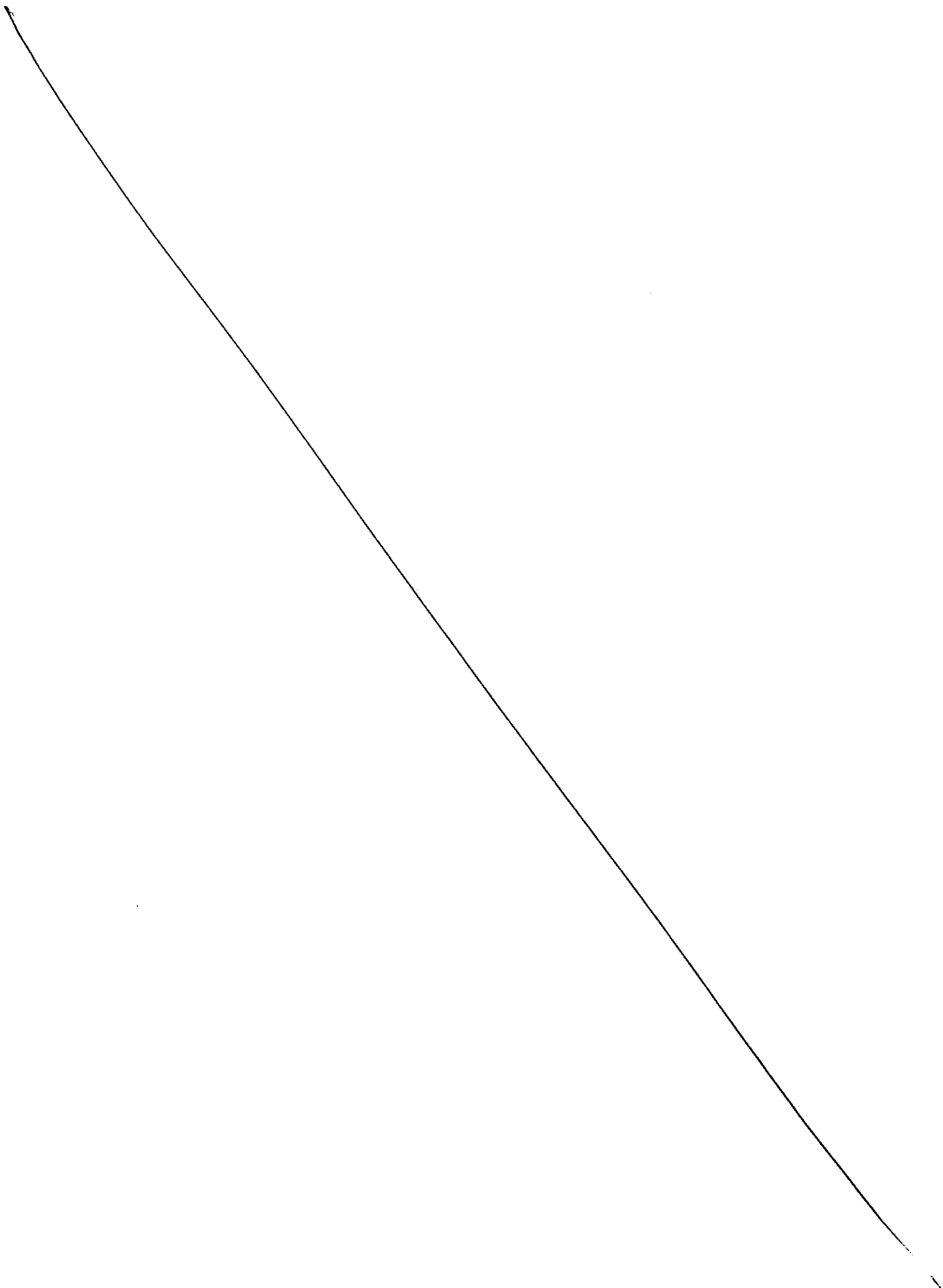
Componenti vegetazione, fauna ed ecosistemi:

il cantiere dovrà essere organizzato in modo da ridurre allo stretto indispensabile la tempistica delle operazioni in alveo e le deviazioni del corso d'acqua che devono essere svolte possibilmente nei periodi di asciutta o di magra, se questi non coincidono con la riproduzione delle specie ittiche; dovranno infine essere adottati tutti i provvedimenti necessari per limitare l'intorbidimento delle acque e dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento di eventuali danni, anche accidentali, alla fauna acquatica;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto la verifica di ottemperanza attuabile sono il fase realizzativa per la prescrizione n. 41 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.59 del medesimo decreto), che indica che:

il cantiere dovrà essere organizzato in modo da ridurre allo stretto indispensabile la tempistica delle operazioni in alveo e le deviazioni del corso d'acqua che devono essere svolte possibilmente nei periodi di asciutta o di magra, se questi non coincidono con la riproduzione delle specie ittiche; dovranno infine essere adottati tutti i provvedimenti necessari per limitare l'intorbidimento delle acque e dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento di eventuali danni, anche accidentali, alla fauna acquatica;

CONSIDERATO che, come per la precedente prescrizione 2.58, allo stato attuale il progetto esecutivo indica unicamente una istruzione operativa, non sufficiente a corrispondere a quanto richiesto nella prescrizione;



VALUTATO che pertanto anche in questo caso la verifica è rinviata e ne è attribuita la competenza alla regione Piemonte o all'Osservatorio Ambientale per suo conto;

CONSIDERATA la Prescrizione 2.62 del DEC VIA 576/2011:

Componenti vegetazione, fauna ed ecosistemi:

in concomitanza con il periodo riproduttivo delle specie di fauna anfibia, dovrà essere effettuato un monitoraggio ante-operam volto a rilevare la loro presenza negli habitat umidi interferiti dal tracciato del lotto II.6. Dovrà inoltre essere previsto il tempestivo trasferimento di ecocelle dallo stagno destinato all'interramento con la costruzione del viadotto sul torrente Talloria al nuovo stagno previsto nell'area interna al vecchio meandro del torrente stesso, prima dell'installazione del cantiere stesso, avendo provveduto alla realizzazione di un collegamento idraulico tra le due aree;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 44 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.62 del medesimo decreto), che indica che: *in concomitanza con il periodo riproduttivo delle specie di fauna anfibia, dovrà essere effettuato un monitoraggio ante-operam volto a rilevare la loro presenza negli habitat umidi interferiti dal tracciato del lotto II.6. Dovrà inoltre essere previsto il tempestivo trasferimento di ecocelle dallo stagno destinato all'interramento con la costruzione del viadotto sul torrente Talloria al nuovo stagno previsto nell'area interna al vecchio meandro del torrente stesso, prima dell'installazione del cantiere stesso, avendo provveduto alla realizzazione di un collegamento idraulico tra le due aree*

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del 09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene la prescrizione **ottemperata**;

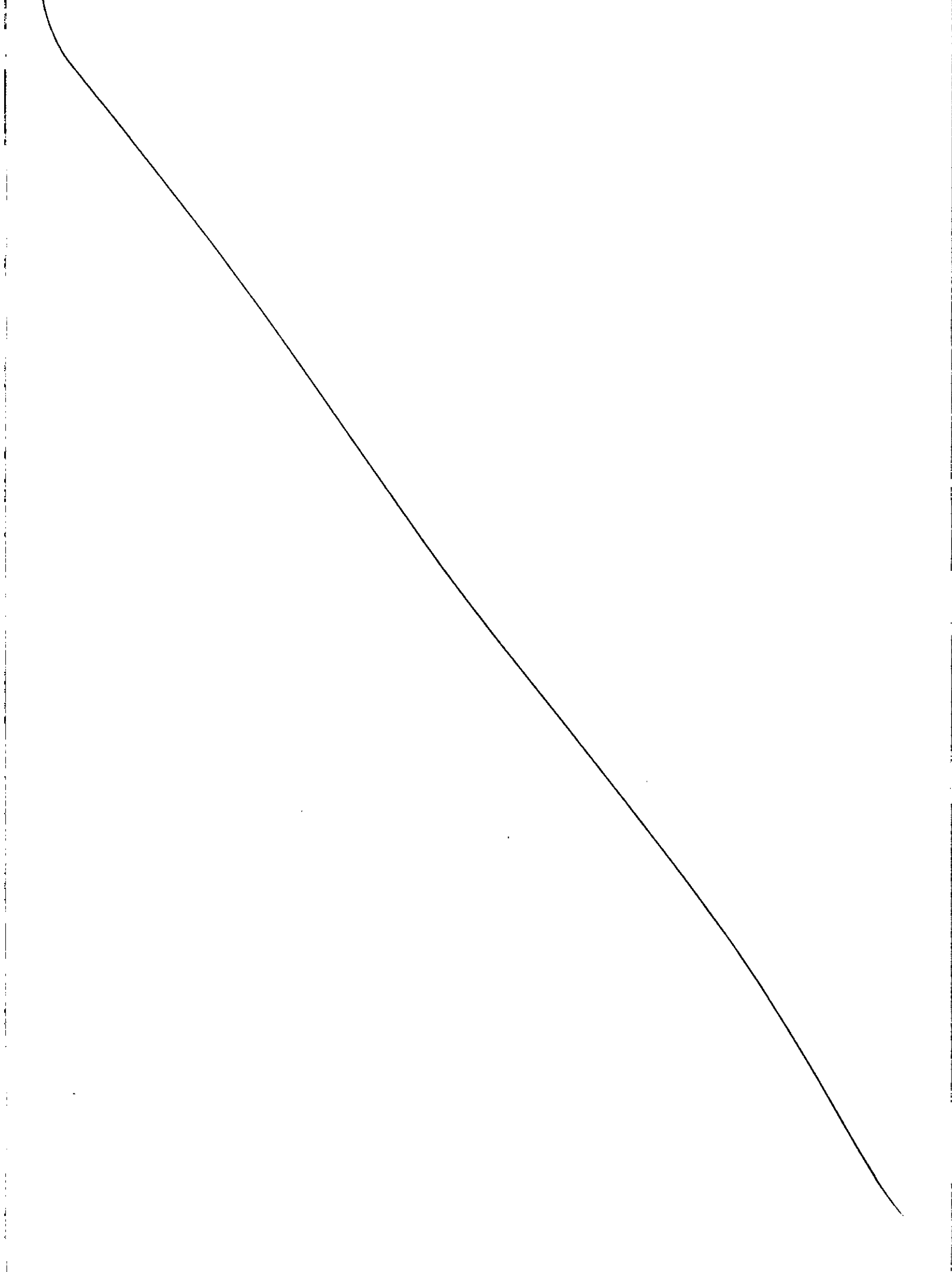
CONSIDERATA la Prescrizione 2.64 del DEC VIA 576/2011:

Componenti uso del suolo, paesaggio, interventi di recupero, di mitigazione e compensazione:

il progetto Esecutivo dovrà essere corredato da un piano di manutenzione delle opere a verde, predisposto a partire dalle indicazioni generali già individuate;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 50 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.64 del medesimo decreto), che indica che: *Il progetto esecutivo dovrà essere corredato da un piano di manutenzione delle opere a verde, predisposto a partire dalle indicazioni generali già individuate*

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del 09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene la prescrizione **ottemperata**;





CONSIDERATA la Prescrizione 2.68 del DEC VIA 576/2011:

Componenti uso del suolo, paesaggio, interventi di recupero, di mitigazione e compensazione: il progetto esecutivo dovrà accertare se si verificano situazioni di frazionamenti delle proprietà di aziende agricole interessate dall'esproprio per il corridoio infrastrutturale, in tal caso il proponente dovrà favorire gli interventi di ricomposizione fondiaria, predisponendo, contestualmente alla progettazione esecutiva delle opere, una proposta di Piano di ricomposizione fondiaria e assumendosi l'onere dei costi legali ed amministrativi degli interventi di ricomposizione;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 32 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.68 del medesimo decreto), che indica che: *Nel caso in cui si verificano frazionamenti delle proprietà delle aziende agricole, il proponente dovrà favorire gli interventi di ricomposizione fondiaria, predisponendo contestualmente alla progettazione esecutiva delle opere, una proposta di Piano di ricomposizione fondiaria e assumendosi l'onere dei costi legali ed amministrativi degli interventi di ricomposizione*

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del 09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene la prescrizione **ottemperata**;

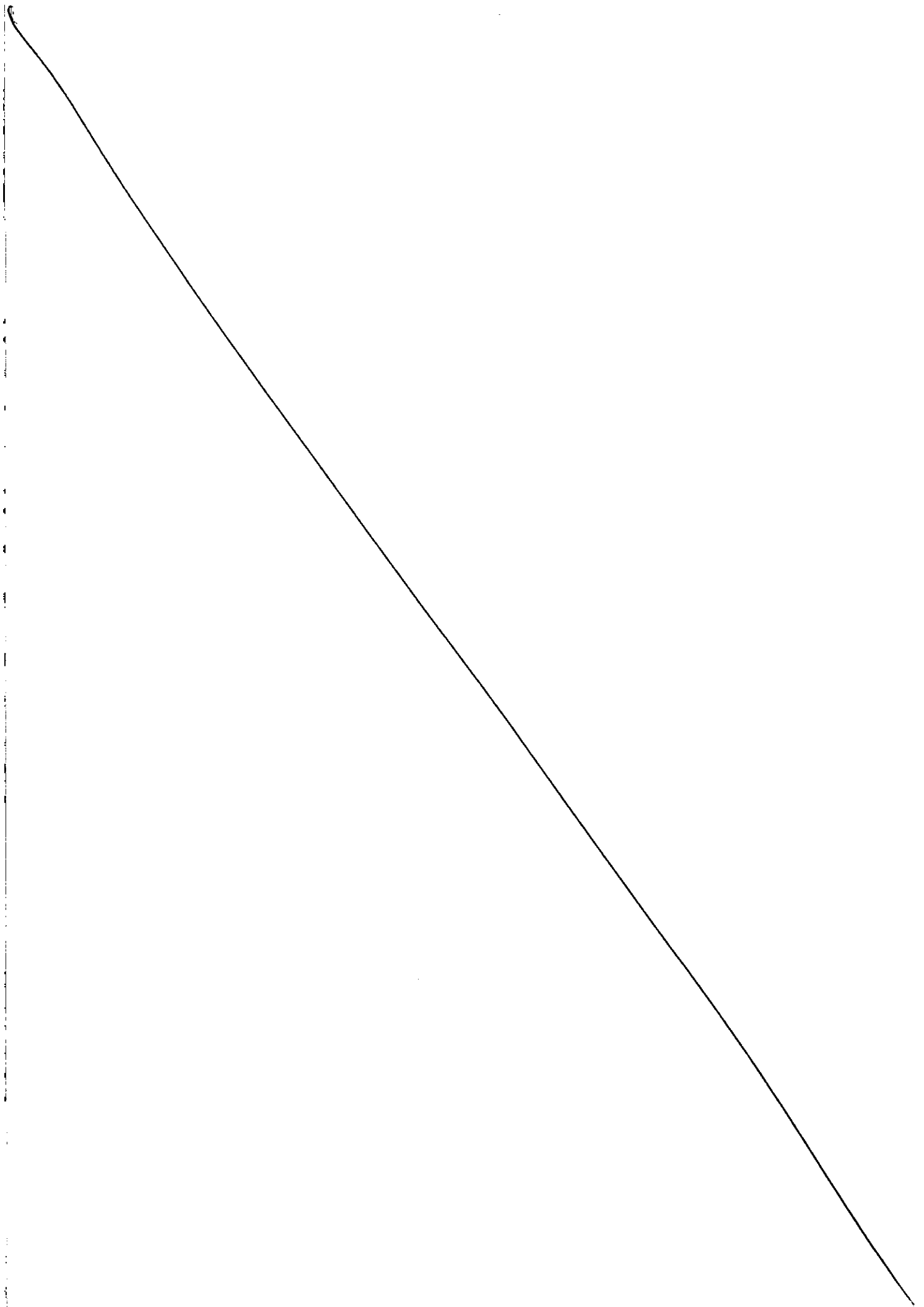
CONSIDERATA la Prescrizione 2.76 del DEC VIA 576/2011:

Componenti uso del suolo, paesaggio, interventi di recupero, di mitigazione e compensazione: il progetto esecutivo e i relativi progetti di cantierizzazione dovranno prevedere per la nuova area umida, prevista a compensazione degli habitat umidi interferiti dal tracciato del lotto autostradale che dovrà essere realizzata e terminata prima dell'inizio dei lavori di realizzazione del lotto II.6, in modo da poter svolgere in modo efficace la sua funzione di habitat sostitutivo nei confronti delle specie faunistiche che attualmente frequentano gli ambienti interferiti. Per lo sviluppo della progettazione esecutiva dell'area umida si raccomanda di fare riferimento alle indicazioni contenute nella pubblicazione della Regione Piemonte "Realizzazione e ripristino di aree umide";

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 48 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.76 del medesimo decreto), che indica che: *La nuova area umida, prevista a compensazione degli habitat umidi interferiti dal tracciato del lotto autostradale in progetto, dovrà essere realizzata e terminata prima dell'inizio dei lavori di realizzazione del lotto II.6, in modo da poter svolgere in modo efficace la sua funzione di habitat sostitutivo nei confronti delle specie faunistiche che attualmente frequentano gli ambienti interferiti. Per lo sviluppo della progettazione esecutiva dell'area umida si raccomanda di fare riferimento alle indicazioni contenute nella pubblicazione della Regione Piemonte "Realizzazione e ripristino di aree umide"*

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including 'G 3 K', 'r h a', and various scribbles.



09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene la prescrizione **ottemperata**;

CONSIDERATA la Prescrizione 2.77 del DEC VIA 576/2011:

Componenti uso del suolo, paesaggio, interventi di recupero, di mitigazione e compensazione: a tutela della finalità ambientale di Habitat sostitutivo il progetto esecutivo dovrà contenere la definizione e l'attuazione di uno specifico piano di monitoraggio volto a verificare l'insediamento e l'evoluzione nel tempo degli habitat derivanti dalla realizzazione della nuova area umida e la loro colonizzazione da parte delle diverse specie vegetali, di uccelli e di anfibi;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 49 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.77 del medesimo decreto), che indica che: *Si ritengono inoltre opportune la definizione e l'attuazione di uno specifico piano di monitoraggio volto a verificare l'insediamento e l'evoluzione nel tempo degli habitat derivanti dalla realizzazione della nuova area umida e la loro colonizzazione da parte delle diverse specie vegetali, di uccelli e di anfibi.*

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del 09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene la prescrizione **ottemperata**;

CONSIDERATA la Prescrizione 2.78 del DEC VIA 576/2011:

Componenti uso del suolo, paesaggio, interventi di recupero, di mitigazione e compensazione: all'interno dello sviluppo di progetto esecutivo dovrà essere prevista un'adeguata estensione delle quinte alberate in corrispondenza del versante frapposto fra l'imbocco della galleria lato Alba e l'Ospedale Alba-Bra in costruzione, mediante la messa a dimora di piante a pronto effetto per le quali dovrà essere predisposta un'accurata manutenzione per garantire l'attecchimento;

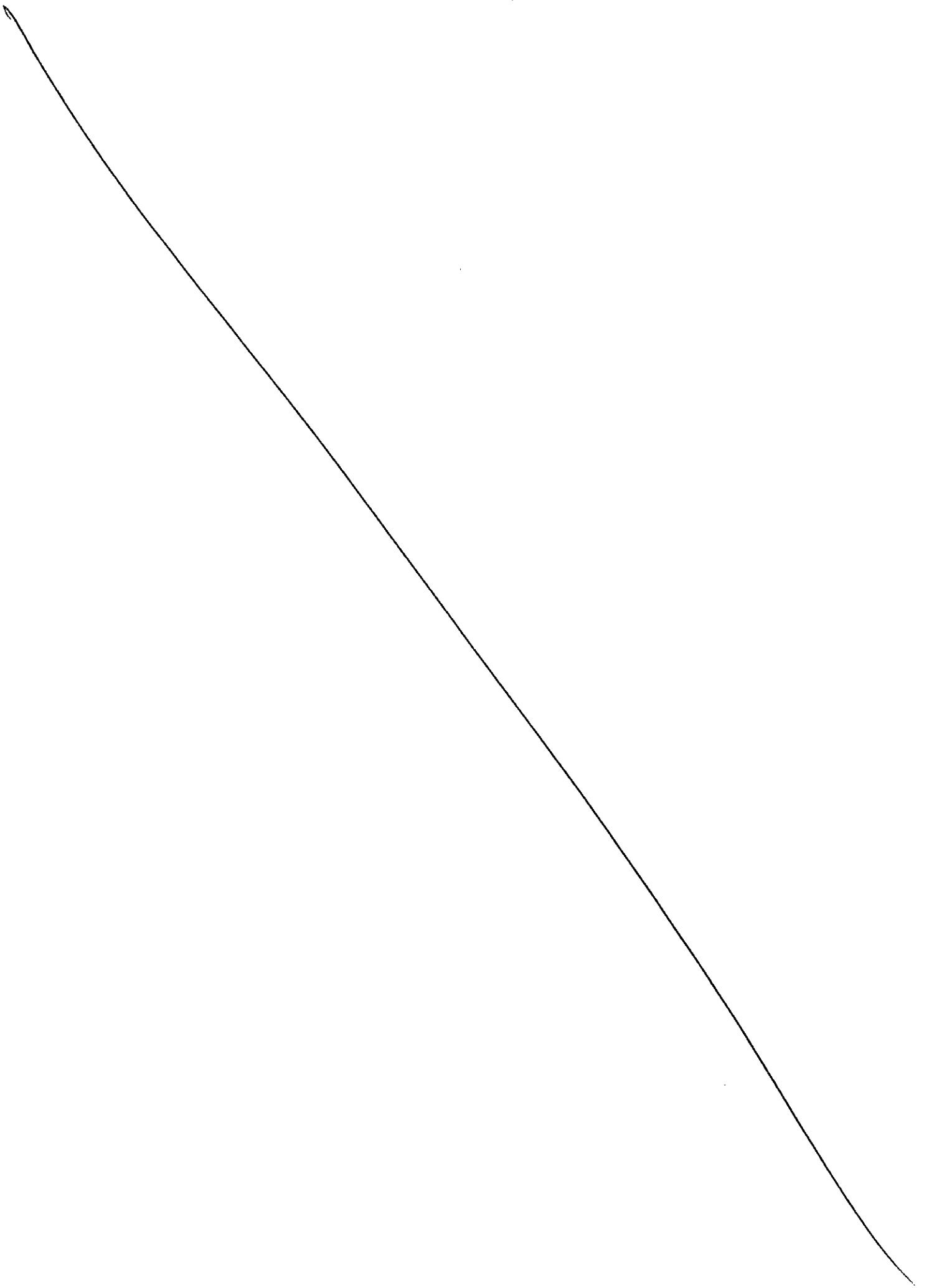
PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 52 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 2.78 del medesimo decreto), che indica che: *dovrà essere prevista un'adeguata estensione delle quinte alberate in corrispondenza del versante frapposto fra l'imbocco lato Alba e Ospedale Alba-Bra in costruzione, mediante la messa a dimora di piante a pronto effetto per le quali dovrà essere predisposta un'accurata manutenzione per garantirne l'attecchimento*

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del 09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene la prescrizione **ottemperata**;

CONSIDERATA la Prescrizione 4.1 del DEC VIA 576/2011:

Bilancio dei materiali: approvvigionamento degli inerti gestione delle terre e rocce da scavo e dei rifiuti:

[Handwritten signatures and initials]



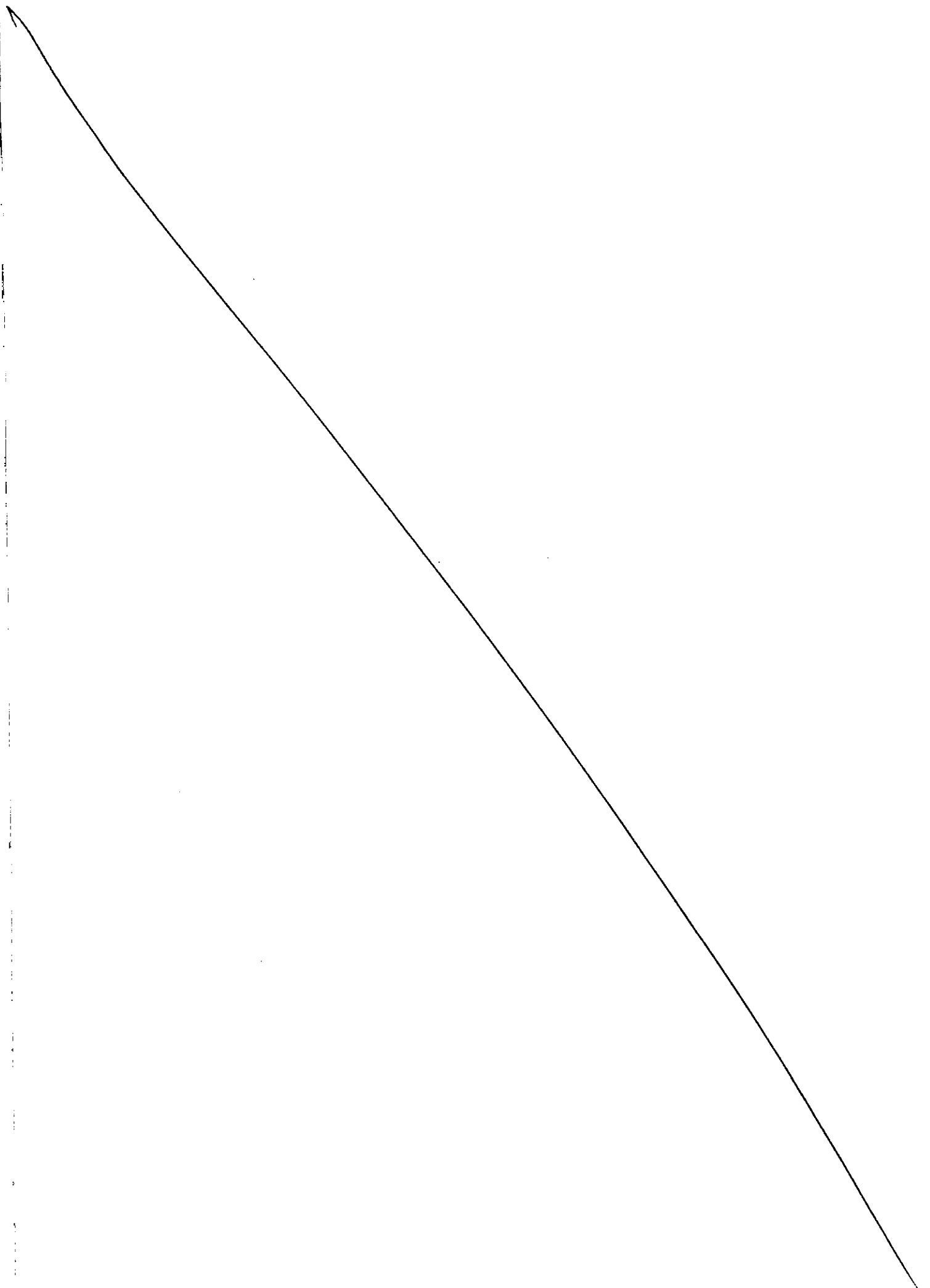
in relazione alla finalità primaria di controllo e minimizzazione dell'impatto residuo, per la destinazione finale del materiale estratto dalla galleria di Verduno e contenente "gesso", si ritiene improrogabile la elaborazione in sede di progetto esecutivo di uno specifico Piano di Gestione dei materiali di scavo ed approvvigionamento che attraverso la valutazione e selezione esecutiva da parte del proponente delle sotto elencate possibili soluzioni definisca una strategia operativa per ridurre le quantità di materiali da smaltire:

- a) sviluppare un progetto esecutivo teso allo sviluppo di soluzioni di inserimento ambientale che attraverso azioni di rimodellamenti, riempimenti e coperture direttamente funzionali alla realizzazione della infrastruttura a seguito di varianti ed affinamenti, in relazione alle caratteristiche geomorfologiche e paesaggistiche dell'intorno ambientale interessato e della opportunità determinata dalla presenza naturale di minerali gessosi nel settore del Lotto II.6 che interessa le aree collinari. Sotto l'aspetto metodologico per tutte le sistemazioni dovrà essere fornita un'indagine sito specifica oltre alla quantificazione del materiale per ciascuna area individuata;
- b) attivare attività di verifica e selezione che permettano l'avvio al recupero dei materiali in cicli produttivi qualora rispettassero le caratteristiche chimico-fisiche definite dalle specifiche di accettabilità dei materiali per un utilizzo industriale. In tal caso dovrebbe sottostare alla normativa che fa riferimento al D. Lgs 205/2010 ("Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE") che introduce nel D. l. 152/2006 l'art. 184-ter la "cessazione di qualifica di rifiuto";
- c) sviluppare una parallela azione progettuale esecutiva di selezione dei criteri di compatibilità e di localizzazione esecutiva all'interno dello scenario specifico di siti che abbiano i requisiti di siti degradati, da recuperare indipendentemente da attività indotte dal progetto autostradale. In relazione alla natura di un materiale che potrebbe avere tenori di gesso molto bassi e che attraverso la necessità o meno di un trattamento di selezione preventivo, sia in grado di garantire un alto livello di compatibilità potenziale. Dovrà naturalmente a tal fine essere dimostrato che il materiale da utilizzare non è contaminato, con riferimento alla destinazione d'uso del medesimo, nonché la compatibilità di detto materiale con il sito di destinazione come riportato all'interno dei dettami delle "Linee guida per la gestione delle terre e rocce da scavo" redatte dalla Regione Piemonte, ed espressamente richiesto dall'Art. 186 c. 1) l. f) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". La valutazione di compatibilità con le acque sotterranee dovrà tenere conto che un significativo aumento del tenore di solfati in falda causati dal previsto abbancamento del gesso non è ammissibile ancorchè vi possano essere fenomeni di diluizione;
- d) sviluppare solo in caso di esubero all'interno del bilancio dei materiali finale la definizione esecutiva della localizzazione e della progettazione dei siti per la realizzazione di discariche, da ridurre solo ai volumi di materiali non collocabili all'interno di soluzioni esecutive alternative. In dettaglio in merito all'affinamento dei progetti di coltivazione dei siti di deposito-discarica, va esclusa la loro localizzazione all'interno di fasce di rispetto dei PAI interessati che non ne prevedono la compatibilità;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte in merito alla prescrizione n. 27 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 4.1 del medesimo decreto), che indica che:

Essendo da perseguire la minimizzazione dell'impatto residuo, comunque legato alla realizzazione di una discarica "ad hoc", per la destinazione finale del materiale estratto dalla galleria di Verduno e contenente "gesso", si ritiene improrogabile la valutazione da parte del proponente delle sotto elencate possibili soluzioni per ridurre le quantità di materiali da smaltire:

- a. rimodellamenti, riempimenti e coperture direttamente funzionali alla realizzazione della infrastruttura a seguito di varianti ed affinamenti del progetto, tenendo conto della opportunità determinata dalla presenza naturale di minerali gessosi nel settore del lotto 2.6 che interessa le aree collinari.
- b. avvio al recupero in cicli produttivi se rispettano le caratteristiche chimico-fisiche definite dalle specifiche di accettabilità dei materiali per un utilizzo industriale. In tal caso la normativa di riferimento è il D.lgs 205/2010 ("Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE") che introduce nel D.lgs 152/2006 l'art. 184-ter la "cessazione della qualifica di rifiuto".
- c. poiché parte del materiale (con o senza un trattamento di selezione preventivo) potrebbe avere tenori di gesso molto bassi o comunque tali da garantire la compatibilità con un ampio ventaglio di siti "degradati" da recuperare, dovrà in ogni caso essere dimostrato che il materiale da utilizzare non è contaminato, con riferimento alla destinazione d'uso del medesimo, nonché la compatibilità di detto materiale con il sito di



destinazione, secondo quanto indicato nelle "Linee guida per la gestione delle terre rocce da scavo" della Regione Piemonte, espressamente richiesto dall'Art.186 c. 1) l. f) del decreto legislativo. 152/2006 "Norme in materia ambientale". La valutazione di compatibilità con le acque sotterranee dovrà tenere conto che non è ammissibile un significativo aumento del tenore disolfati in falda, causati dal previsto abbancamento del gesso, ancorché vi possano essere fenomeni di diluizione

ha ritenuto:

- superata la lettera a dalle previsioni del II stralcio del Piano di reperimento dei materiali litoidi approvato con DGR 15-5812 del 21.05.2013;
- ribadita la lettera b nella DGR 15-5812 del 21.05.2013 di approvazione del II stralcio del Piano di reperimento dei materiali litoidi;
- superata la lettera c dalle previsioni del II stralcio del Piano di reperimento dei materiali litoidi approvato con DGR 15-5812 del 21.05.2013;

CONSIDERATO dunque che la prescrizione è superata tranne che per i contenuti richiesti alla lettera c;

CONSIDERATO che:

- i materiali contenenti gessi si prevede siano destinati ai siti di Casali, nel comune di Cervere, e nello svincolo di Alba Ovest, nel comune di Roddi;
- il Piano Cave già approvato dalla Regione Piemonte con DGR 15-5812 del 21.05.2013 prevedeva di conferire 120.000 m³ di materiale con intercalazioni gessose nel sito di Casali e 150.000 m³ nello svincolo di Alba Ovest;
- le modifiche al progetto di cui si è dato accenno in premessa, che hanno comportato un aumento del materiale di circa 30.000 m³, hanno previsto di mantenere quanto previsto precedentemente per lo svincolo di Alba Ovest e di conferire l'incremento al sito in località Casali;
- con determina dirigenziale n. 151 del 26/06/2014 la Regione Piemonte ha osservato che tale aumento non modifica quanto precedentemente approvato, avendo il sito in località Casali la capienza necessaria;

VALUTATO quanto disposto dal Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo approvato dal MATTM con determina dirigenziale prot. DVA- 2015- 1564 del 19/01/2015;

VALUTATO che pertanto la verifica dovrà essere effettuata prima dell'inizio dei lavori e demandata all'ARPAP e per quanto funzionale alla Regione Piemonte e all'Osservatorio Ambientale per suo conto;

CONSIDERATA la Prescrizione 4.2 del DEC VIA 576/2011:

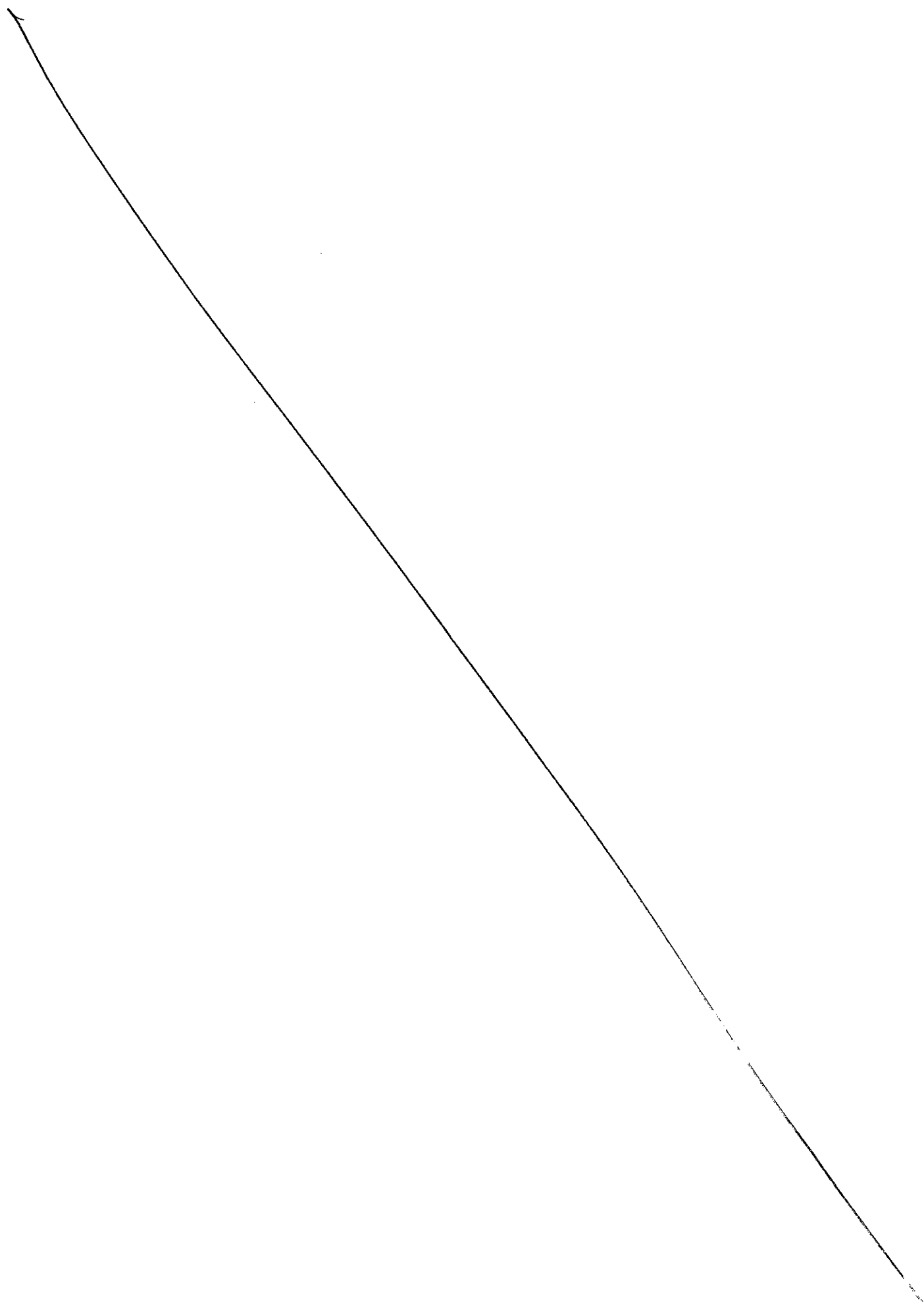
*Bilancio dei materiali: approvvigionamento degli inerti gestione delle terre e rocce da scavo e dei rifiuti:
Per quanto attiene alle procedure autorizzative relative alla gestione del marino della galleria di Verduno si richiede:*

- di adottare la procedura ordinaria di gestione dei rifiuti anziché quella semplificata;
- di esperire compiutamente la valutazione di impatto ambientale per gli eventuali impianti di trattamento rifiuti all'interno dell'attuale iter o in subordine di quello di cui sopra, anziché prevederne uno successivo;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte in merito alla prescrizione n. 28 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 4.2 del medesimo decreto), che indica che:

Per quanto attiene alle procedure autorizzative relative alla gestione del marino si richiede:

- di adottare la procedura ordinaria di gestione dei rifiuti anziché quella semplificata;
- di esperire compiutamente la valutazione ambientale per gli eventuali impianti di trattamento rifiuti all'interno dell'attuale iter o in subordine di quello di cui sopra, anziché prevederne uno successivo



ha ritenuto la stessa ribadita dalla prescrizione n. 12 della Tab 3 prot. 3546 del 09 febbraio 2015 (Esclusione VIA MATTM) che recita "il proponente si dovrà attivare con specifiche procedure autorizzative di competenza provinciale per i siti di discarica";

CONSIDERATO che non è stato fornito specifico riscontro in merito alle richieste relative procedure autorizzative per i siti di discarica;

VALUTATO quanto disposto dal Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo approvato dal MATTM con determina dirigenziale prot. DVA- 2015- 1564 del 19/01/2015;

VALUTATO che dovrà essere verificata la disponibilità dei siti di deposito e quant'altro prima dell'inizio dei lavori; Il Proponente dovrà produrre tutte le necessarie autorizzazioni.

CONSIDERATA la Prescrizione 4.3 del DEC VIA 576/2011:

Bilancio dei materiali: approvvigionamento degli inerti gestione delle terre e rocce da scavo e dei rifiuti: il proponente dovrà dettagliare in sede di progetto esecutivo i contenuti medi stimati di PVC, VTR e boiacche di cemento frammiste alle terre di risulta dagli scavi, in relazione alla classificazione dei materiali di scavo della galleria di Verduno che potrebbe essere miscelato con materiale considerabile quale rifiuto. Tali informazioni (che dovranno comunque essere fornite quale che sia il destino finale dei materiali) dovranno essere alla base di una valutazione sulle possibilità di gestire i materiali in modo unitario e/o analogo al resto dei materiali di scavo, in condizioni di massima compatibilità ambientale, adottando le modalità individuate per la restante quota di materiale di scavo, salvo i trattamenti chimico-fisici ritenuti necessari. Dovrà essere prodotta una relazione tecnica in proposito che indichi, nel caso, i siti di discarica ed il quantitativo di materiale da collocare, specificando le quantità destinate ad essere ritirate da ogni discarica;

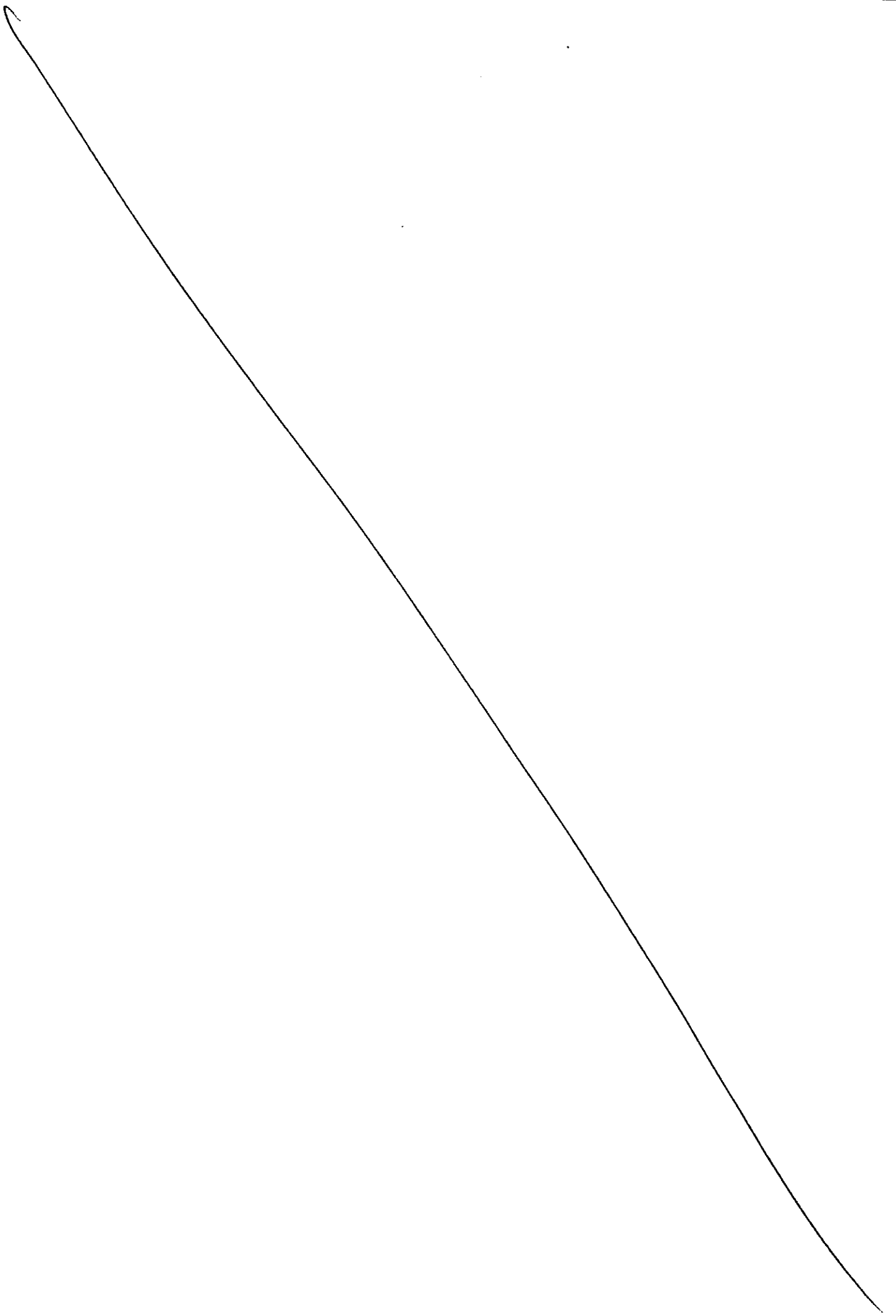
PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto **parzialmente ottemperata** la prescrizione n. 29 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 4.3 del medesimo decreto), che indica che:

Rispetto al materiale di scavo della galleria di Verduno frammisto a materiale considerabile quale rifiuto il proponente dovrà dettagliare nel progetto definitivo i contenuti medi stimati di PVC, VTR e boiacche di cemento frammiste alle terre di risulta dagli scavi. Tali informazioni (che dovranno comunque essere fornite quale che sia il destino finale dei materiali) dovranno essere alla base di una valutazione sulle possibilità di gestire i materiali in modo unitario e/o analogo al resto dei materiali di scavo, in condizioni di massima compatibilità ambientale, adottando le modalità individuate per la restante quota di materiale di scavo, salvo i trattamenti chimico-fisici ritenuti necessari. Dovrà essere prodotta una relazione tecnica in proposito che indichi, nel caso, i siti di discarica ed il quantitativo di materiale da collocare, specificando le quantità destinate ad essere ritirate da ogni discarica avendo osservato che:

I siti di discarica per i materiali contenenti intercalazioni gessose ed il quantitativo di materiale da collocarvi sono stati individuati nel Piano di reperimento dei materiali litoidi ed aggiornati per la Verifica di assoggettabilità alla VIA delle modifiche all'approvato progetto definitivo del lotto 2.6. Per i contenuti e la gestione del PVC e VTR all'interno del materiale da scavo, si rimanda al commento della successiva prescrizione n. 30.

CONSIDERATA la Prescrizione 4.4 del DEC VIA 576/2011:

Bilancio dei materiali: approvvigionamento degli inerti gestione delle terre e rocce da scavo e dei rifiuti: in sede di progetto esecutivo dovrà essere valutata, tra le soluzioni per ridurre le quantità di materiale da avviare a discarica, l'avvio di un'attività di recupero di tipo R5 (riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche) tramite un impianto di trattamento atto alla separazione del VTR-PVC collocato direttamente nei cantieri di stoccaggio all'uscita dello scavo, in modo da non generare ulteriori attività di trasporto. Se



trattato il materiale non avrà più condizione giuridica di rifiuto ma di materia prima seconda (MPS) e potrà anche essere conferito in vuoti di cava da rimodellare senza interferire con il comma 3 dell'art. 10 del D.Lgs. 117;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto parzialmente ottemperata la prescrizione n. 30 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 4.4 del medesimo decreto), che indica che:

Dovrà essere valutata tra le soluzioni per ridurre le quantità di materiale da avviare a discarica, l'avvio di un'attività di recupero di tipo R5(riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche) tramite un impianto di trattamento atto alla separazione del VTR-PVC collocato direttamente nei cantieri di stoccaggio all'uscita dello scavo, in modo da non generare ulteriori attività di trasporto. Se trattato il materiale non avrà più condizione giuridica di rifiuto ma di materia prima seconda (MPS) e potrà anche essere conferito in vuoti di cava da rimodellare senza interferire con il comma 3 dell'art. 10 del D.Lgs 117

avendo osservato che:

Considerato che rispetto al momento della redazione della prescrizione, in materia di gestione delle terre e rocce da scavo, si è passati dal regime di Dlgs 152/2006 al regime di DM 161/2012, nell'applicazione del quale è stato redatto il PIANO di UTILIZZO del lotto 2.6, si rileva che in tale Piano viene affermato che tra le normali pratiche previste dal 161/12 c'è anche la riduzione della presenza nel materiale di scavo dei materiali antropici (quando necessario) ma per questa evenienza nel Piano (come negli elaborati in esame) è stato riportato solo l'elenco delle normali pratiche senza entrare nel dettaglio delle eventuali operazioni (pag78/115).

CONSIDERATO che il Proponente ha presentato al MATTM il Piano di Utilizzo dei materiali da scavo; relativo alle modalità di gestione dei materiali; per i quali il citato decreto risulta applicabile (ovvero, come da art. 1, materiali derivanti dalla realizzazione di opere infrastrutturali - comprese le gallerie - e che possono contenere anche altri materiali - calcestruzzo, PVC, vetroresina... - nel rispetto dei limiti delle concentrazioni di inquinanti sempre come definito dal medesimo decreto);

PRESO ATTO che il Piano di utilizzo dei materiali di scavo, redatto ai sensi del DM 161/12 e presentato dal Proponente successivamente all'emanazione del decreto VIA, è stato approvato con parere n. 1672 del 05/21/2014;

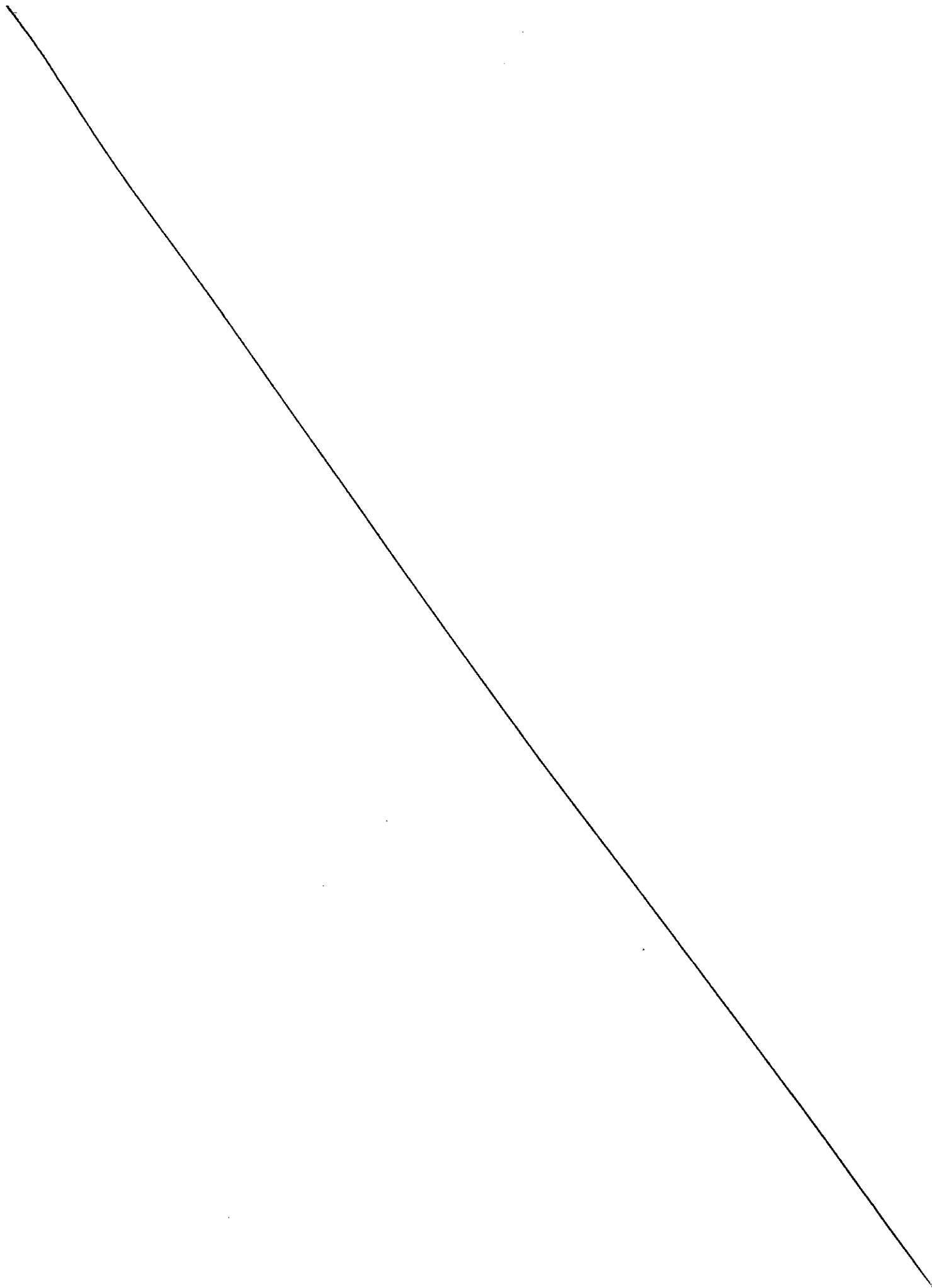
VALUTATE le prescrizioni 4.3 e 4.4 in parte superate grazie alle modifiche intervenute in termini di tecniche di scavo, si ritiene comunque condivisibile quanto indicato dalla Regione Piemonte circa la necessità, ai fini della completa ottemperanza a dette prescrizioni, di esplicitare le attività di normale pratica industriale con particolare riferimento alle terre da scavo contenenti PVC e VTR;

CONSIDERATA la Prescrizione 4.5 del DEC VIA 576/2011:

Bilancio dei materiali: approvvigionamento degli inerti gestione delle terre e rocce da scavo e dei rifiuti: la gestione di materiali non contaminati ed inerti, destinati al tombamento delle cave al servizio dell'opera e il bilancio complessivo dei materiali dovranno essere inseriti nel piano di approvvigionamento degli inerti appositamente redatto;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 31 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 4.5 del medesimo decreto), che indica che:
La gestione di materiali non contaminati ed inerti, destinati al riempimento delle cave al servizio dell'opera e il bilancio complessivo dei materiali dovranno essere inseriti nel Piano di approvvigionamento degli inerti appositamente redatto per tutti i lotti a completamento dell'opera.

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di



utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del 09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene la prescrizione ottemperata;

CONSIDERATA la Prescrizione 4.6 del DEC VIA 576/2011:

Bilancio dei materiali: approvvigionamento degli inerti; gestione delle terre e rocce da scavo e dei rifiuti: lo sviluppo del progetto esecutivo dovrà attuare una attenta gestione del terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico, che dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche. Per quanto riguarda lo stoccaggio, i cumuli dovranno avere forma trapezoidale e non dovranno superare i 2 metri di altezza e i 3 metri di larghezza di base, in modo da non danneggiare la struttura e la fertilità del suolo accantonato. I cumuli dovranno essere protetti dall'insediamento di vegetazione infestante e dall'erosione idrica superficiale, procedendo subito al rinverdimento degli stessi con la semina di un miscuglio di specie foraggiere con presenza di graminacee e leguminose. Il terreno di scotico dovrà quindi essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto parzialmente ottemperata la prescrizione n. 35 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 4.6 del medesimo decreto), che indica che:

Il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche. Per quanto riguarda lo stoccaggio, i cumuli dovranno avere forma trapezoidale e non dovranno superare i 2 metri di altezza e i 3 metri di larghezza di base, in modo da non danneggiare la struttura e la fertilità del suolo accantonato. I cumuli dovranno essere protetti dall'insediamento di vegetazione infestante e dall'erosione idrica superficiale, procedendo subito al rinverdimento degli stessi con la semina di un miscuglio di specie foraggiere con presenza di graminacee e leguminose. Il terreno di scotico dovrà quindi essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.

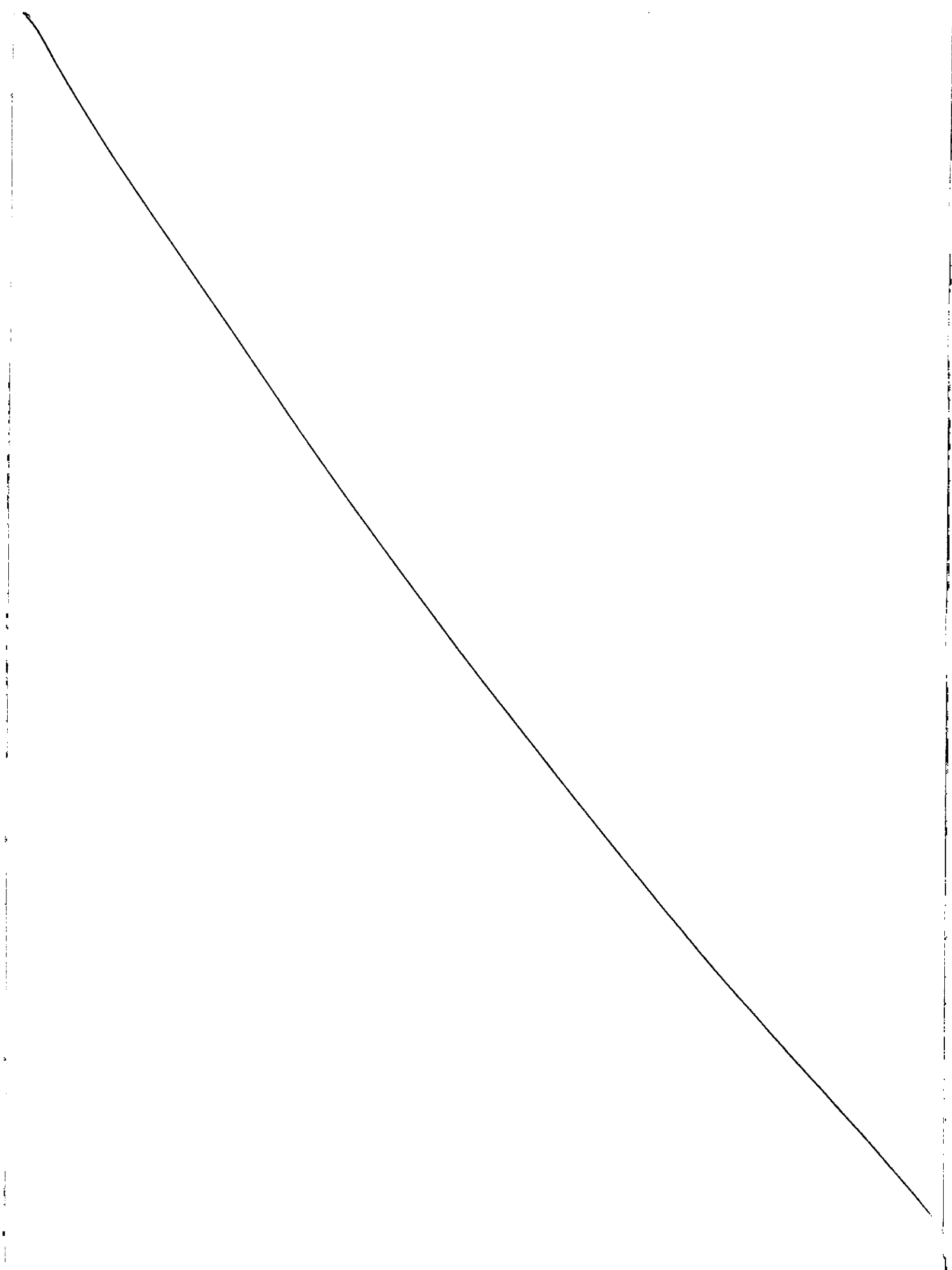
con le seguenti considerazioni:

La documentazione a supporto individua procedure rispondenti alle richieste.

Si rileva però una discordanza: l'istruzione operativa 2.6 I04 Gestione terre e rocce da scavo, a pag.9 parlando di terreno vegetale, indica come altezza massima dei cumuli 4,5m. Tale altezza oltre a disattendere la prescrizione risulta in disaccordo con l'istruzione operativa 2.6 I15 - Terreno vegetale dove l'indicazione dell'altezza massima dei cumuli è di 2,5m. Si richiede pertanto una revisione della istruzione operativa 2.6 I04 Gestione terre e rocce da scavo

CONSIDERATO che al fine di gestire il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico, il Sistema di Gestione Ambientale prevede una specifica Istruzione Operativa (cfr. 2.6E-rH1.1.06-01 - I15 - Terreno Vegetale). Nello specifico vengono identificate le modalità di gestione sia per gli scavi di modesta entità e durata limitata, inferiori ai 15 giorni, sia tutti i casi in cui all'operazione di scotico corrisponde un periodo di permanenza del materiale superiore ai 15 giorni. Tali indicazioni prevedono che:

- la sede di stoccaggio temporaneo dell'orizzonte organico A, deve ricadere in un sito indisturbato, posto non in adiacenza ai principali fronti di lavorazione o da qualunque condizione di possibile contaminazione del suolo depositatovi;
- i cumuli dovranno avere forma trapezoidale e non dovranno superare i 2,5 metri di altezza;



- nella formazione dei cumuli si dovranno utilizzare mezzi d'opera idonei (per ampiezza dello sbraccio, dimensioni, gommatura etc.) che possano evitare il compattamento dovuto alla salita del mezzo sul cumulo, garantendo così il mantenimento della struttura del suolo accantonato;
- si precisa che il materiale di scavo ottenuto dalla movimentazione di orizzonti profondi (B e C), dovrà essere oggetto di una specifica gestione e non dovrà essere accumulato in coincidenza con il terreno vegetale;
- i cumuli devono essere protetti dall'insediamento di vegetazione estranea infestante e dall'erosione idrica. Pertanto, dopo la formazione del cumulo, si dovrà procedere alla sua semina con un miscuglio di specie erbacee, questo deve essere composto da graminacee e leguminose dotate di buone caratteristiche biotecniche (apparato radicale espanso e di rapido accrescimento, frugalità, etc.), per l'esatta composizione del miscuglio si rimanda alla relazione tecnica delle opere a verde complementari e d'inserimento paesaggistico;
- l'intervento di semina può essere realizzato manualmente, o con la tecnica dell'idrosemina, per la densità di semina si rimanda alla sopraccitata relazione;
- nei mesi successivi all'intervento d'inerbimento, dovrà essere verificata l'efficienza della germinazione dei semi e l'attecchimento della copertura erbacea predisposta, in relazione anche al regime climatico del periodo, ed eventualmente reintegrare la semina qualora i risultati ottenuti non abbiano generato sufficienti condizioni di copertura e tutela del suolo;
- durante la fase di ripristino gli orizzonti accantonati, questi dovranno essere ricollocati secondo la stratificazione originaria, in modo da ricreare le caratteristiche pedologiche originarie, le operazioni di movimentazione dovranno essere svolte da mezzi idonei ed in modo da evitare il compattamento del materiale in fase di stesa;

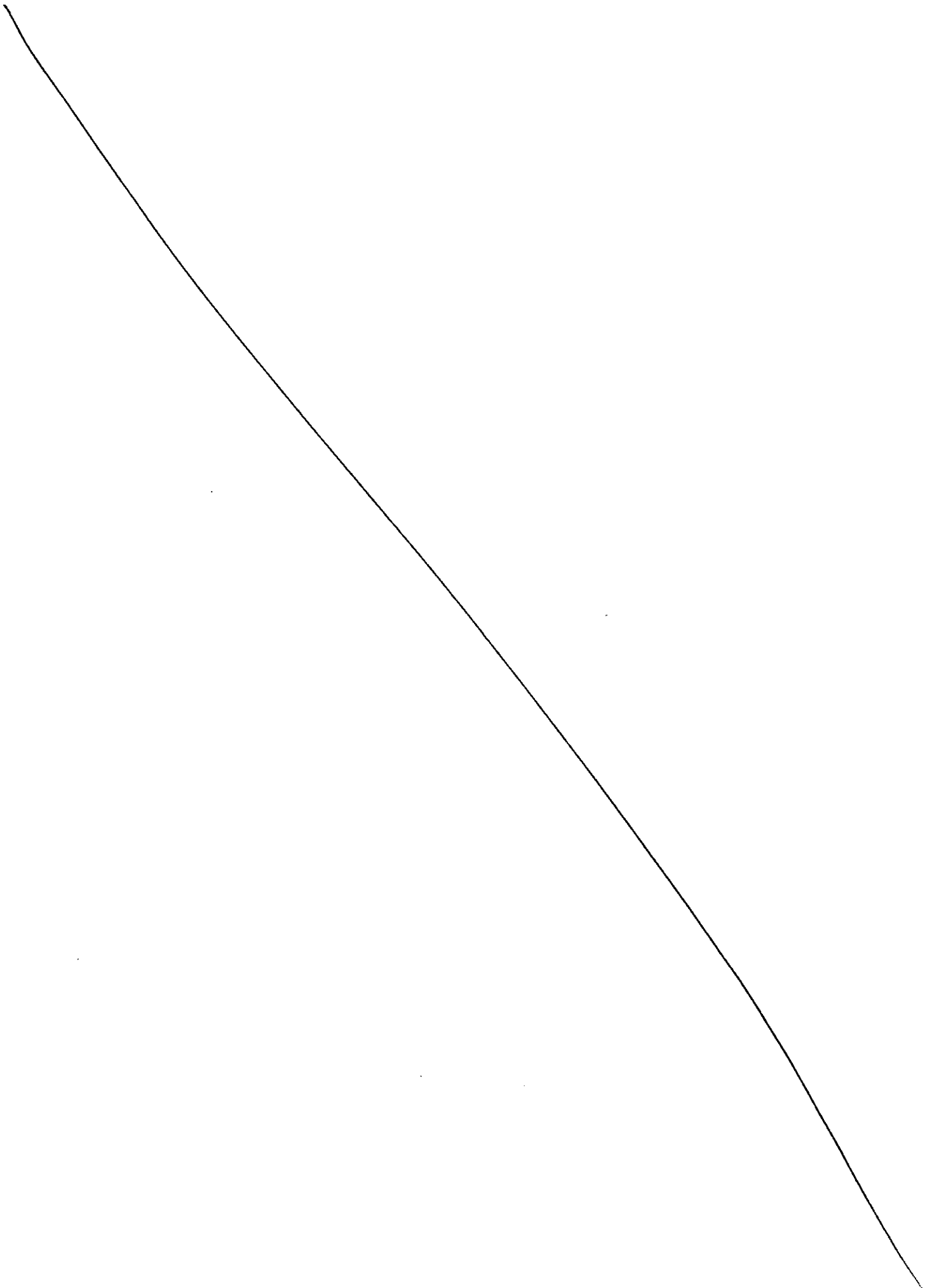
VALUTATA la prescrizione **ottemperata**, con necessità di rettificare la discordanza rilevata dalla Regione Piemonte, rispetto alla quale il Proponente dovrà procedere ad una successiva verifica in capo della Regione stessa o dell'Osservatorio Ambientale per suo conto;

CONSIDERATA la Prescrizione 5.3 del DEC VIA 576/2011:

Cantierizzazione

in fase di esecuzione dei lavori, oltre alla rigorosa applicazione delle misure e degli accorgimenti proposti nello SIA ai fini del contenimento delle emissioni diffuse di polveri si dovrà:

- utilizzare per le macchine di cantiere carburanti diesel a basso tenore di zolfo (< 50 ppm) e filtri di abbattimento del particolato, nonché gruppi elettrogeni e di produzione di calore in grado di assicurare le massime prestazioni energetiche e minimizzare le emissioni; impiegare inoltre, ove possibile, apparecchi con motore elettrico;
- utilizzare durante le fasi di produzione di cls utilizzare sistemi chiusi dimensionati in relazione alle B.A.T. finalizzate alla captazione e convogliamento delle polveri ad idonei sistemi di trattamento ed abbattimento;
- in merito al cantiere della galleria di Verduno il proponente dovrà delineare, in relazione alle scelte esecutive relative ai fronti di avanzamento ed in relazione alle tecniche di scavo in galleria scelte, le scelte ergonomiche in accordo alle B.A.T. ottimali per la selezione degli impianti di estrazione ed abbattimento finalizzati alla qualità dell'ambiente di lavoro in galleria e al controllo delle criticità sull'ambiente esterno durante le varie fasi di lavorazione;
- ottimizzare il carico dei mezzi di trasporto al fine di ridurre il numero dei veicoli in circolazione;
- stoccare i materiali allo stato solido polverulento in sili, e movimentarli mediante sistemi chiusi quali trasporti pneumatici, coclee, elevatori a tazze, presidiati da sistemi di abbattimento in grado di garantire valori di emissione inferiori a 10 mg/Nm³ e dotati di sistemi di controllo quali pressostati con dispositivi di allarme;
- in caso di vento proteggere con barriere e umidificare i depositi di materiale sciolto caratterizzati da frequente movimentazione, e coprire con teli e stuoie quelli con scarsa movimentazione; evitare inoltre qualsiasi attività di combustione all'aperto;



- adottare, schermature acustiche provvisorie laddove, sulla base di rilievi fonometrici di cantiere, si riscontrino situazioni di disturbo presso recettori sensibili.

Inoltre si dovrà garantire la tutela della qualità delle acque superficiali e sotterranee, dando puntuale corso agli interventi ed alle azioni proposte dallo S.I.A.; inoltre, si prediliga l'utilizzo di fanghi polimerici biodegradabili, laddove la falda libera superficiale è interessata dalla costruzione di manufatti con fondazioni profonde, si utilizzino ovunque possibile elementi prefabbricati, per limitare i rischi di sversamento o infiltrazioni accidentali nella falda stessa.

I rifiuti derivanti dalla realizzazione delle opere dovranno essere recapitati, in base alla loro tipologia, ad impianti di recupero o smaltimento autorizzate;

Durante la costruzione e l'esercizio dell'opera dovranno essere salvaguardate la struttura dei suoli e la vegetazione nelle aree confinanti con quelle di cantiere, con particolare attenzione alle superfici boscate, limitando inoltre allo stretto indispensabile la larghezza delle piste provvisorie di accesso; gli effetti di disturbo nei confronti degli ecosistemi e della componente faunistica presente dovranno essere minimizzati evitando le lavorazioni nei periodi riproduttivi delle specie presenti;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 23 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 5.3 del medesimo decreto), che indica che:

Le fasi di produzione del cls dovranno avvenire in dispositivi chiusi e dimensionati con riferimento alle Migliori Tecnologie Disponibili al fine di captare e convogliare le polveri ad idonei sistemi di abbattimento. Anche in fase di avanzamento del fronte della galleria Verduno, le polveri dovranno essere captate e convogliate ad un idoneo sistema di abbattimento;

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del 09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene la prescrizione **ottemperata**;

CONSIDERATA la Prescrizione 6.2 del DEC VIA 576/2011:

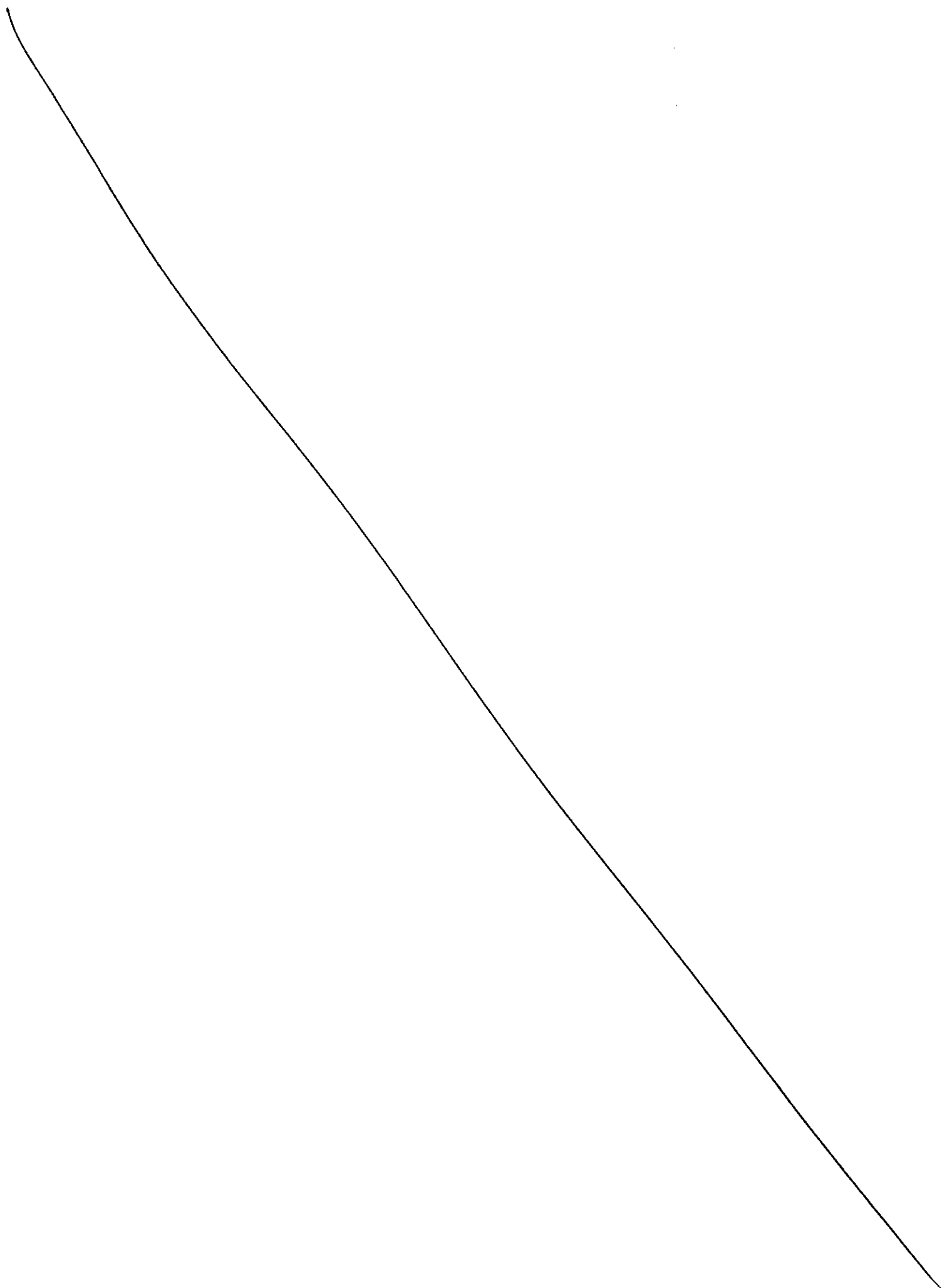
Osservatorio Ambientale ed Attivazioni di monitoraggio

entro tre mesi dall'approvazione del progetto definitivo, nella C.d.S., e comunque prima dell'approvazione del progetto esecutivo, il proponente dovrà presentare al Ministero dell'ambiente o all'Osservatorio ambientale istituito ai sensi dell'art. 5 della l. 179/2002, nonché a Regione Piemonte ed a ARPA Piemonte, il completamento del piano di monitoraggio ambientale (PMA), già redatto secondo le norme tecniche dell'allegato XXI del D.Lgs. 163/2006 e le linee guida definite dalla Commissione Speciale VIA ed approvate in data 04.09.2003, e l'integrazione del documento tecnico "indirizzi per la definizione del Manuale di Gestione Ambientale" con la elaborazione definitiva di un Sistema di Gestione Ambientale. La definizione di tale Sistema di Gestione Ambientale dovrà consentire al proponente, all'interno di uno specifico Manuale Operativo, di esplicitare la congruenza delle azioni di monitoraggio attuate in accordo al PMA con un sistema di gestione e controllo che permetta in caso di eventuale superamento delle soglie di compatibilità ambientali definite l'adozione di ottimali misure correttive, in accordo al crono programma dell'opera;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto parzialmente ottemperata la prescrizione n. 53 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 6.2 del medesimo decreto), che indica che:

Il Piano di monitoraggio dovrà essere perfezionato in tutte le sue componenti in accordo con ARPA, avendo rilevato quanto riportato di seguito:

Componente **ATMOSFERA**:



come già segnalato in passato, la metodica per la determinazione dei PM10 continua a non essere adeguata alla normativa vigente. Inoltre si segnala che, nel luglio 2012, era stato richiesto dal soggetto incaricato dei monitoraggi, e avallato dai nostri uffici, di poter procedere, per quanto riguarda l'analisi dei BTEX, all'estrazione con sovente anziché con desorbimento termico, e per le PTS di eseguire il campionamento con un flusso di 38.3 l/min anziché 20 l/min.

Sarebbe opportuno ripresentare una tabella riassuntiva dei punti di monitoraggio, così come concertati e modificati insieme ai tecnici dell'Università di Firenze nel corso di sopralluogo di giugno 2012 con l'evidenza dei parametri misurati in ciascun punto (vedi esempio tabella pag 55 del PMA definitivo).

In relazione al punto di monitoraggio denominato ATMVE-030, che doveva essere ubicato presso il nuovo complesso ospedaliero ma che, per motivi logistici è stato spostato di circa 500m ad ovest rispetto al cantiere dell'ospedale, si potrebbe valutare la possibilità di riportare il punto di monitoraggio presso l'ospedale, quando il relativo cantiere dell'ospedale sarà ultimato e qualora i risultati ottenuti nella postazione adottata nel monitoraggio ante-operam non fossero rappresentativi dati di vento misurati nel punto ATM-VE-030).

Componente ACQUE SUPERFICIALI - Metodiche per le determinazioni dei Parametri individuati secondo normativa.

Si rileva che per la fase AO sono previste 4 campagne di misura della portata ma soltanto 1 campagna di determinazione dei parametri caratteristici e/o inquinanti. Sulla base di quanto concordato durante il sopralluogo del 26/3/2012, ed in particolare considerando la variabilità di portata dei Rii interessati e prevedendo di poter eseguire le indagini nelle stagioni più piovose (primavera ed autunno), si ritiene che i campionamenti delle acque debbano comunque prevedere più di 1 campagna.

CONSIDERATO che il Proponente ha redatto il Piano di monitoraggio in accordo con ARPA Piemonte;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ritiene che esso debba essere perfezionato in alcune parti;

RILEVATO che la prescrizione attribuisce la competenza della verifica in tema monitoraggio al MATTM o all'Osservatorio Ambientale, oltre che alla Regione Piemonte e all'Arpa Piemonte;

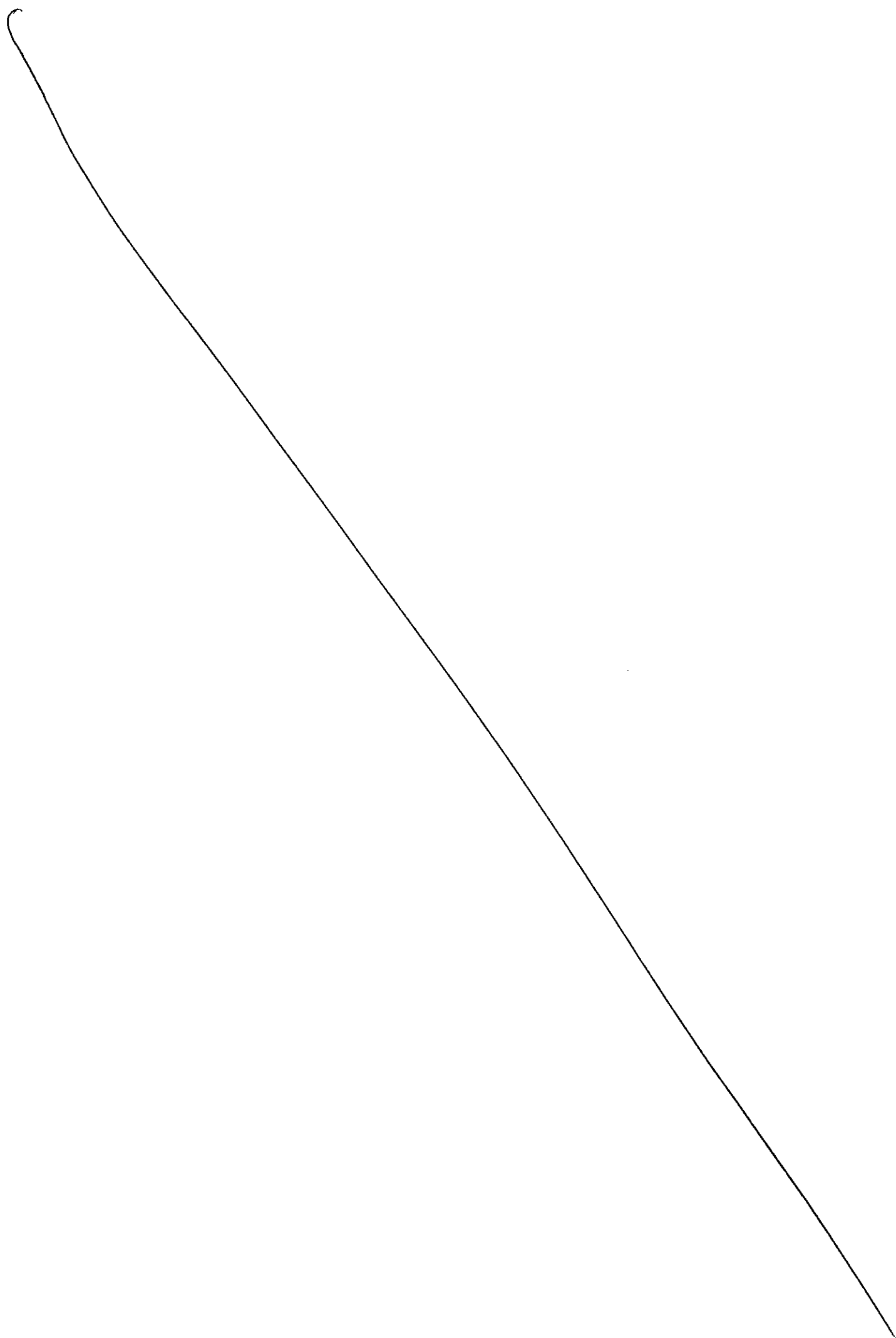
VALUTATO che i perfezionamenti richiesti possono essere verificati dalla Regione Piemonte o all'Osservatorio Ambientale in sua vece;

CONSIDERATA la Prescrizione 6.4 del DEC VIA 576/2011:

Osservatorio Ambientale ed Attivazioni di monitoraggio in considerazione del livello di definizione della fase progettuale definitiva raggiunta, in relazione ai contenuti del PMA, prima dell'avvio del programma di campagne di rilevamento ante-operam, il proponente dovrà indicare e comunicare le figure del Responsabile Ambientale, dei Responsabili Specialistici;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 50 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 6.4 del medesimo decreto), che indica che: *Il progetto esecutivo dovrà essere corredato da un piano di manutenzione delle opere a verde, predisposto a partire dalle indicazioni generali già individuate*

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del 09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene la prescrizione **ottemperata**;



5
CONSIDERATA la Prescrizione 6.5 del DEC VIA 576/2011:

*Osservatorio Ambientale ed Attivazioni di monitoraggio
il monitoraggio acustico del livello equivalente di pressione sonora della condizione di esercizio della infrastruttura dovrà essere svolto in modalità A (durata almeno 24 ore) per tutti i punti di misura. Data la morfologia del territorio interessato l'indagine deve essere estesa anche alle abitazioni più esposte, inserita in classe acustica II del centro abitato di Roddi;*

PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto ottemperata la prescrizione n. 54 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 6.5 del medesimo decreto), che indica che:
Il monitoraggio del livello equivalente di pressione sonora nella condizione di esercizio dell'autostrada dovrà essere svolto nella modalità A (durata almeno 24 ore) per tutti i punti di misura. Data la morfologia del territorio l'indagine deve essere estesa anche alle abitazioni più esposte collocate in classe acustica II del centro abitato di Roddi.

VALUTATO alla luce della analisi delle attività istruttorie svolte, con riferimento alla documentazione pervenuta da parte del proponente con nota prot. CTVA-2053 del 10.06.2013 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. ctva-1379 del 24.04.2015, considerato anche l'iter istruttorio relativo al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo approvato ai sensi del DM 161/2012 (Determina DVA-2015-1564 del 19.01.2015), considerata altresì l'istanza di assoggettabilità relativa ad alcune modifiche progettuali in sede di progetto esecutivo, approvata con parere favorevole di esclusione (provvedimento DVA-2015-3546 del 09.02.2015), considerate infine le valutazioni della Regione Piemonte pervenute con nota prot. CTVA-2015-2303 del 08.07.2015, si ritiene la prescrizione **ottemperata**;

CONSIDERATA la Prescrizione 8.2 del DEC VIA 576/2011:

*Valutazione d'Incidenza sul SIC IT1160029 "Colonie di chiroteri di santa Vittoria e Monticello d'Alba
il monitoraggio sull'utilizzo dell'habitat dei chiroteri dovrà essere effettuato in tutte le fasi ante-operam, in corso d'opera e post-operam, il monitoraggio in oggetto sarà sviluppato sotto il controllo diretto da parte di istituto universitario o centro di ricerca pubblico di primario livello nazionale;*

CONSIDERATA la Prescrizione 8.3 del DEC VIA 576/2011:

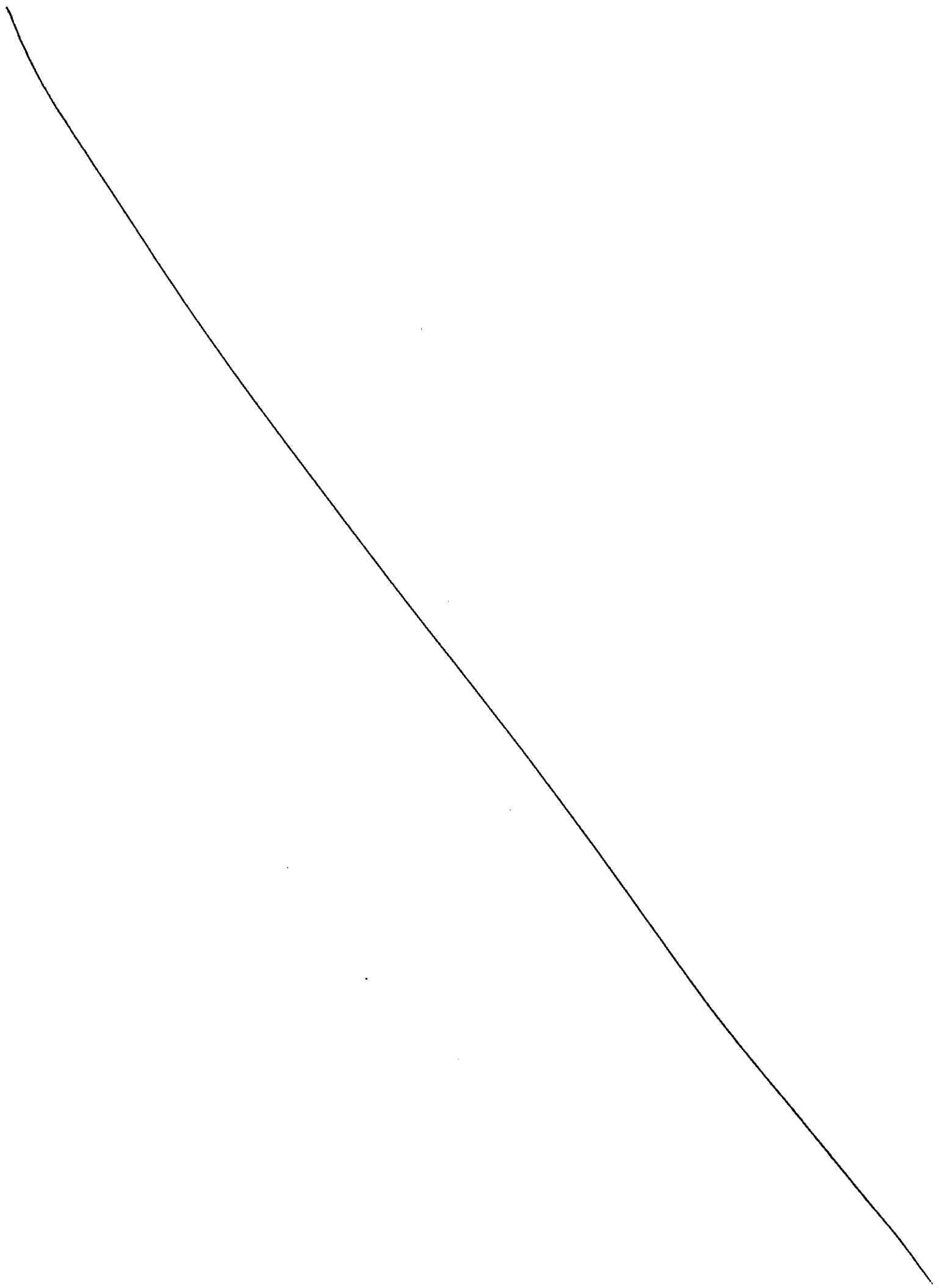
*Valutazione d'Incidenza sul SIC IT1160029 "Colonie di chiroteri di santa Vittoria e Monticello d'Alba
la principale metodologia di studio dovrà essere il rilevamento bioacustico (bat-detector) a cui sarà affiancata una campagna di radiotracking;*

CONSIDERATA la Prescrizione 8.4 del DEC VIA 576/2011:

*Valutazione d'Incidenza sul SIC IT1160029 "Colonie di chiroteri di santa Vittoria e Monticello d'Alba
la prima fase del monitoraggio ante-operam dovrà essere svolto nel periodo compreso tra i mesi di aprile e ottobre;*

CONSIDERATA la Prescrizione 8.5 del DEC VIA 576/2011:

*Valutazione d'Incidenza sul SIC IT1160029 "Colonie di chiroteri di santa Vittoria e Monticello d'Alba
il proponente dovrà presentare il piano di monitoraggio, con particolare riferimento a quello in fase ante-operam, nonché i risultati ottenuti, al settore Pianificazione e Gestione della Aree naturali protette e all'Arpa Piemonte al fine di valutarne la conformità con gli obiettivi prefissati dallo Studio d'Incidenza;*



PRESO ATTO che la Regione Piemonte ha ritenuto parzialmente ottemperata la prescrizione n. 36 della Sezione C del DEC VIA 576/2011 (coincidente nei contenuti alla prescrizione 8.2, 8.3, 8.4, 8.5, del medesimo decreto), che indica che:

Relativamente a piano di monitoraggio per il SIC, del quale si condividono le linee generali presentate nello Studio, si prescrive al proponente di rispettare le seguenti indicazioni:

- il monitoraggio sull'utilizzo dell'habitat dei chirotteri dovrà essere effettuato in tutte le fasi ante-operam, in corso d'opera e post-operam;
- la principale metodologia di studio dovrà essere il rilevamento bioacustico (bat-detector) a cui sarà affiancata una campagna di radiotracking;
- la prima fase del monitoraggio ante-operam dovrà essere svolto nel periodo compreso tra i mesi di aprile e ottobre 2010;
- il proponente dovrà presentare il piano di monitoraggio, con particolare riferimento a quello in fase ante-operam, nonché i risultati ottenuti, al settore Pianificazione e Gestione della Aree naturali protette e all'Arpa Piemonte al fine di valutarne la conformità con gli obiettivi prefissati dallo Studio d'Incidenza.
- per le aree di cantiere e per le aree dello svincolo autostradale, dovranno essere adottati sistemi di illuminazione idonei alla tutela della chirotterofauna, ovvero con lampade a luce gialla, preferibilmente semi cut-off e full cut-off;
- valutare la possibilità di installare barriere anticollisione continue lungo il tracciato autostradale di altezza pari a circa 2,5- 3 m, poste a debita distanza dalle recinzioni stradali, al fine di alzare la traiettoria di volo dei chirotteri e di realizzare un corridoio longitudinale a fianco dell'infrastruttura.

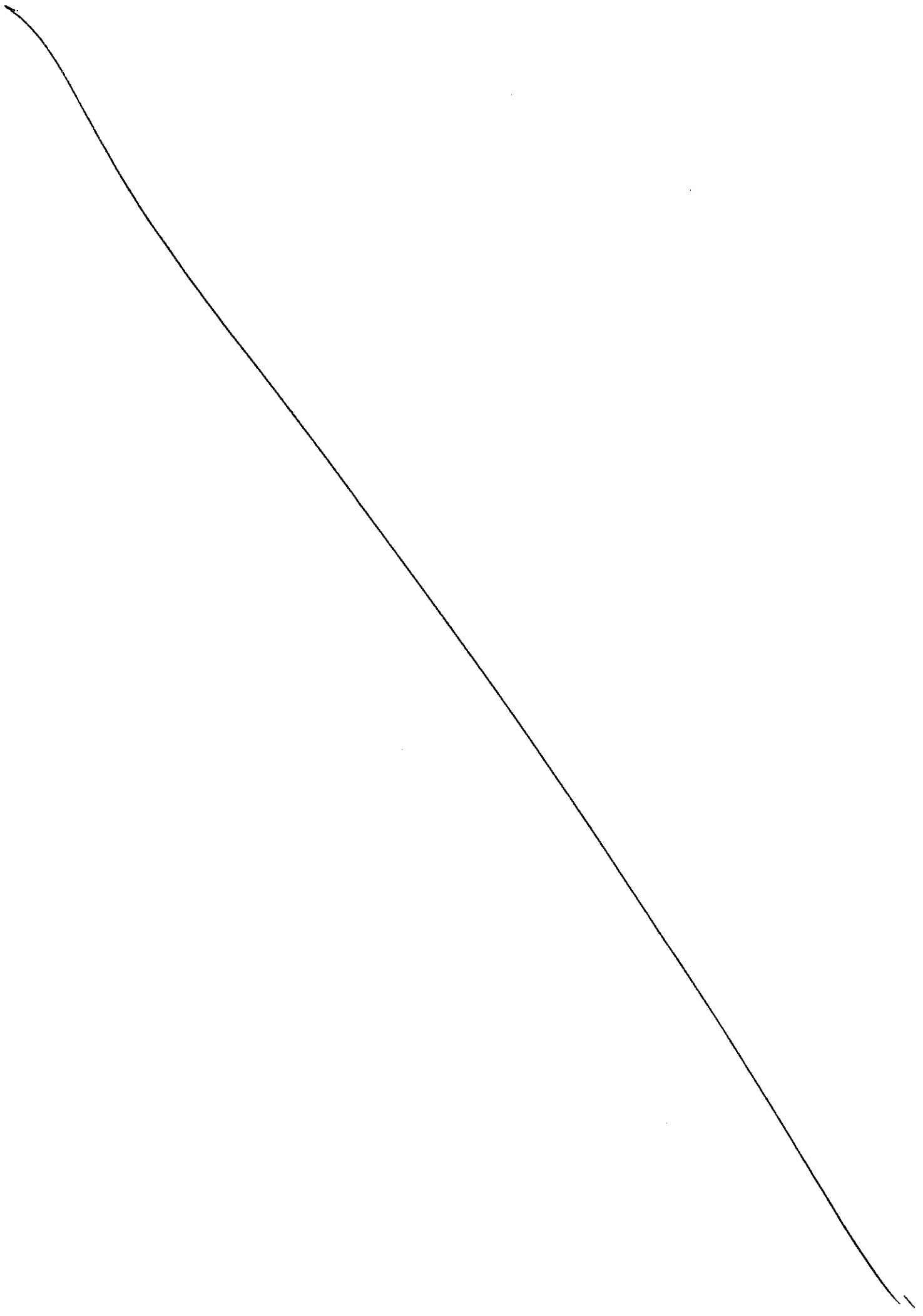
Specificando che la prescrizione è parzialmente ottemperata per la parte che riguarda il monitoraggio dei chirotteri mentre è ottemperata per le altre parti.

Per quel che riguarda gli aspetti da chiarire, questi riguardano:

1. l'inserimento di un punto di monitoraggio con batdetector nell'area dell'imbocco lato Cherasco
2. sono stati condivisi i dettagli metodologici del monitoraggio in corso d'opera a seguito delle risultanze della fase di monitoraggio in ante-operam che ha avuto luogo da aprile ad ottobre 2012. Nel Tavolo tecnico del 25.10.2012 sulla base delle risultanze dello studio è stato richiesto per il PMA di corso d'opera l'inserimento di un ulteriore punto di monitoraggio con bat detector nell'area di foraggiamento presso l'imbocco lato Cherasco, aspetto ratificato e verbalizzato nel Tavolo tecnico del 19.11 "In considerazione dell'interferenza derivante dalla cantierizzazione in prossimità dell'area di foraggiamento individuata dal monitoraggio con radiotracking presso l'imbocco lato Cherasco, il supporto tecnico propone che l'area venga inserita tra i punti interessati dalle campagne di monitoraggio di corso d'opera con il bat-detector. L'obiettivo sarà quello di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione adottate dal cantiere per la chirottero fauna e come queste abbiano influito sulla frequentazione dell'area da parte dei chirotteri. Si concorda di procedere in tale direzione." Relativamente alla campagna di radiotracking quanto riportato nel PMA non rappresenta adeguatamente gli accordi raggiunti e verbalizzati nel tavolo tecnico del 19 novembre 2012 che prevedono la necessità di effettuare il radiotracking prima dell'avvio delle lavorazioni e sulle femmine per individuare con maggior dettaglio le aree di foraggiamento e la loro frequentazione differenziale e la possibilità di eseguire, un'ulteriore campagna di monitoraggio con radiotracking dei giovani della colonia qualora dai dati di radiotracking delle femmine allattanti e di bat detector emergesse la necessità di riorientare il radiotracking in tal senso. Sarebbe opportuno inoltre ribadire quanto concordato nel tavolo tecnico del 27 settembre 2012 circa la necessità di modulare il monitoraggio in corso d'opera di anno in anno, al fine di poter rappresentare al meglio la situazione della popolazione dei chirotteri a seconda delle risultanze del monitoraggio.

VALUTATO che le prescrizioni 8.2, 8.3, 8.4, 8.5 sono ottemperate per quanto concerne la fase di ante operam e rimangono invece da verificare per le successive fasi, sono pertanto **parzialmente ottemperate**;

VALUTATO che nel parere 2015 della Regione Piemonte è previsto il rimando alle attività dell'Osservatorio Ambientale delle prescrizioni ad oggi rinviate ad una successiva fase o parzialmente ottemperate;



CONSTATATO che al punto A.6.1 del DEC/VIA 576/11 è stato individuato l'organo dell'Osservatorio Ambientale regionale allo scopo di "seguire le attività di controllo e monitoraggio ambientale nelle fasi di ante operam, costruzione e post operam";

VALUTATO che è condivisibile quanto indicato dalla Regione Piemonte in merito all'Osservatorio Ambientale ai fini della più idonea gestione e tutela ambientale mediante specifiche azioni di controllo e monitoraggio ambientale;

PRESO ATTO che lo stesso punto A.6.1 del decreto sopra richiamato indica in "alternativa alla costituzione di uno specifico Osservatorio Ambientale sul lotto II.6 Roddi - Diga Enel ai sensi dell'art. 5 della L.179/2002 si propone che sia integrato, a spese del proponente, l'esistente Osservatorio Ambientale regionale, già istituito per seguire le attività di controllo per il completamento dell'autostrada Asti-Cuneo, con un rappresentante della CTVIA del MATTM, ritenendo inoltre necessario che a tale Osservatorio partecipino - oltre al MATTM, al MIBBAC e a Regione Piemonte (con il supporto di ARPA) - la Provincia di Cuneo"

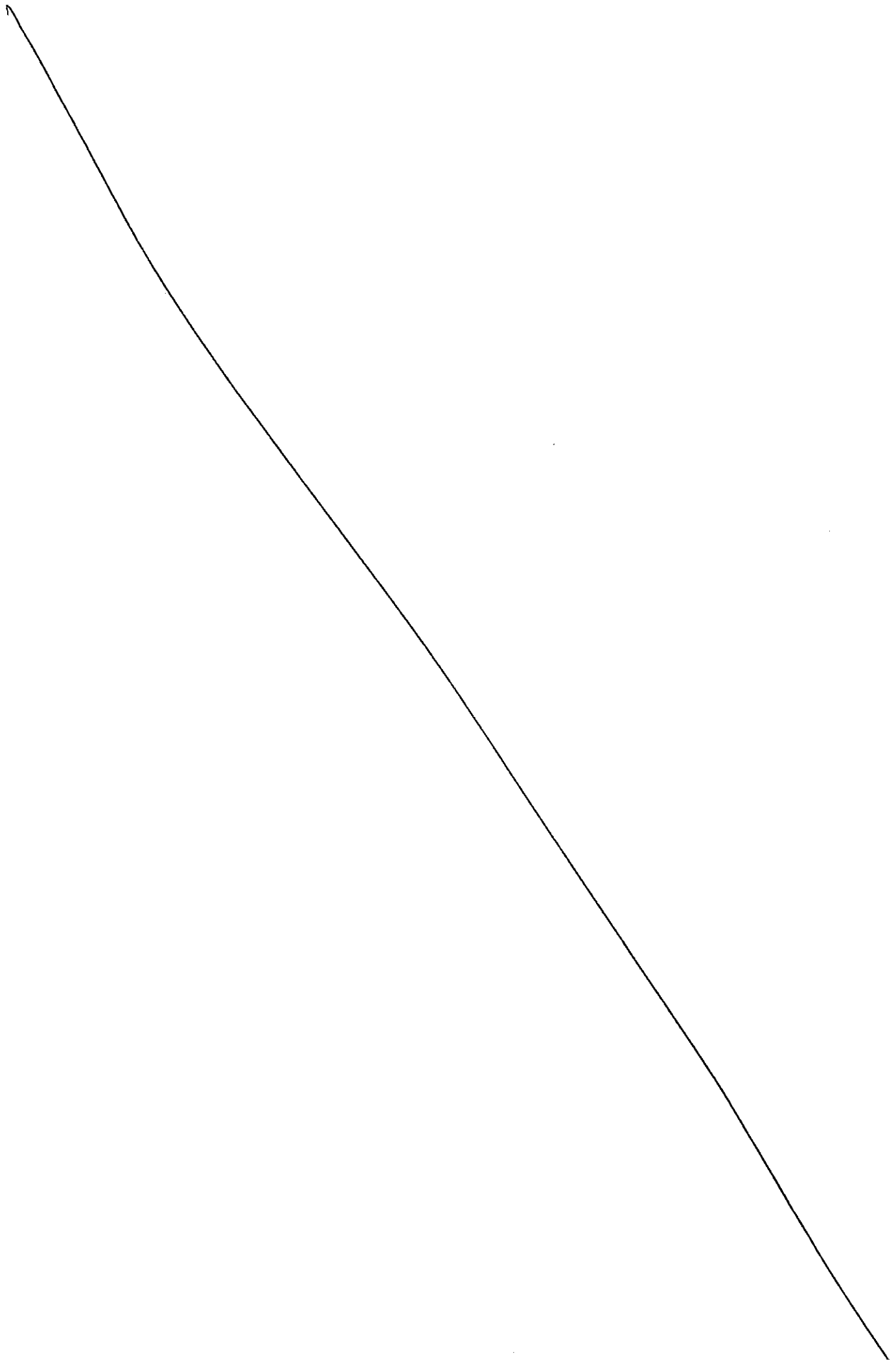
VALUTATO che il Proponente deve prevedere nei quadri economici di spesa del progetto esecutivo che sarà inviato al concedente (MIT) per l'approvazione definitiva un importo adeguato per garantire il funzionamento dell'Osservatorio Ambientale regionale in relazione a quanto stabilito dall'Accordo Procedimentale di istituzione dello stesso - nel rispetto dei termini economici massimi in esso presenti - e tale da consentire la copertura finanziaria per il tempo relativo alla realizzazione ed al monitoraggio post operam relativamente alla tratta II.6 oggetto del presente parere;

VALUTATO che dovranno essere esaminate dall'Osservatorio Ambientale anche tutte le prescrizioni per le quali il DEC/VIA 576/11 indica la necessità di controlli nella fase di costruzione e di esercizio (post operam) anche se allo stato già ottemperate limitatamente al progetto esecutivo come da parere della CTVIA del 10 luglio 2015;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

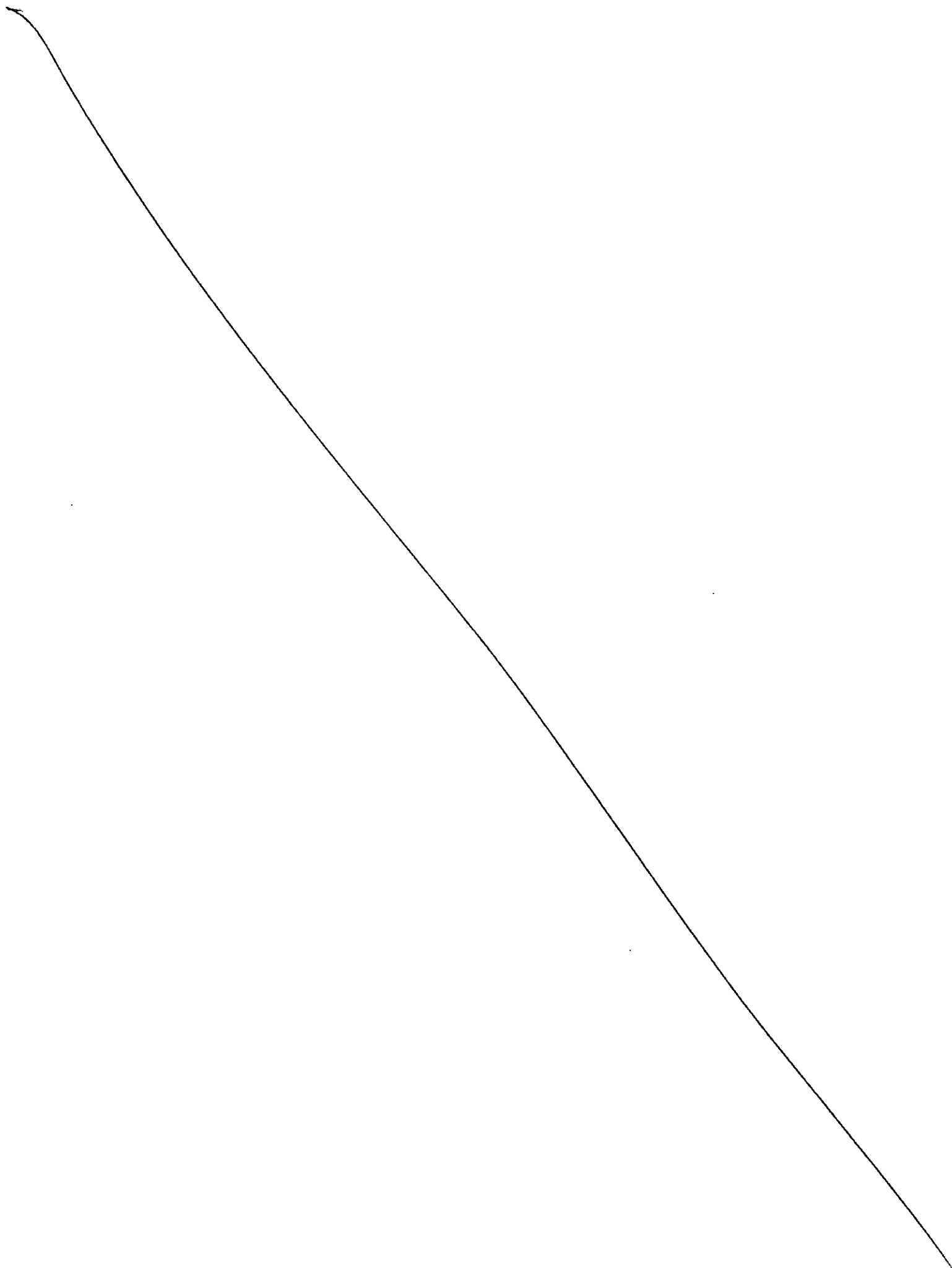
ESPRIME IL SEGUENTE PARERE :

Prescrizione della Sezione A (MATTM)	Esito
2.4	Ottemperata
2.14	Ottemperata
2.15	Ottemperata
2.16	Ottemperata
2.17	Ottemperata
2.30	Ottemperata
2.31	Ottemperata
2.32	Ottemperata
2.33	Ottemperata
2.34	Ottemperata
2.35	Da ottemperare in fase di realizzazione dell'opera con attività in capo alla Regione Piemonte e per suo conto all'Osservatorio Ambientale
2.36	Ottemperata
2.37	Ottemperata



Prescrizione della Sezione A (MATTM)	Esito
2.38	Da ottemperare prima dell'inizio dei lavori e/o in fase di realizzazione dell'opera con attività in capo alla Regione Piemonte e per suo conto all'Osservatorio Ambientale
2.39	Ottemperata
2.40	Da ottemperare prima dell'inizio dei lavori e/o in fase di realizzazione dell'opera con attività in capo alla Regione Piemonte e per suo conto all'Osservatorio Ambientale
2.41	Ottemperata
2.42	Ottemperata
2.44	Ottemperata
2.46	Ottemperata
2.47	Ottemperata
2.49	Da ottemperare prima dell'inizio dei lavori e/o in fase costruttiva
2.54	Ottemperata
2.55	Parzialmente ottemperata con verifiche in fase costruttiva prima e durante l'esecuzione dell'opera, con attività in capo alla Regione Piemonte e per suo conto all'Osservatorio Ambientale
2.56	Parzialmente ottemperata con verifiche in fase costruttiva prima e durante l'esecuzione dell'opera, con attività in capo alla Regione Piemonte e per suo conto all'Osservatorio Ambientale
2.57	Parzialmente ottemperata con verifiche in fase costruttiva prima e durante l'esecuzione dell'opera, con attività in capo alla Regione Piemonte e per suo conto all'Osservatorio Ambientale
2.58	Parzialmente ottemperata con verifiche in fase costruttiva prima e durante l'esecuzione dell'opera, con attività in capo alla Regione Piemonte e per suo conto all'Osservatorio Ambientale
2.59	Parzialmente ottemperata con verifiche in fase costruttiva prima e durante l'esecuzione dell'opera, con attività in capo alla Regione Piemonte e per suo conto all'Osservatorio Ambientale
2.62	Ottemperata
2.64	Ottemperata
2.68	Ottemperata
2.76	Ottemperata
2.77	Ottemperata
2.78	Ottemperata
4.1	Parzialmente ottemperata con verifiche ulteriori prima dell'inizio dei lavori, con attività in capo alla Regione Piemonte e per suo conto all'Osservatorio Ambientale
4.2	Parzialmente ottemperata con verifiche ulteriori prima dell'inizio dei lavori, con attività in capo alla Regione Piemonte e per suo conto all'Osservatorio Ambientale
4.3	Parzialmente ottemperata con verifiche in fase costruttiva prima e durante l'esecuzione dell'opera, con attività in capo alla Regione Piemonte e per suo conto all'Osservatorio Ambientale
4.4	Parzialmente ottemperata con verifiche in fase costruttiva prima e durante l'esecuzione dell'opera, con attività in capo alla Regione Piemonte e per suo conto all'Osservatorio Ambientale
4.5	Ottemperata
4.6	Parzialmente ottemperata con verifiche ulteriori prima dell'inizio dei lavori, con attività in capo alla Regione Piemonte e per suo conto all'Osservatorio Ambientale
5.3	Ottemperata
6.2	Parzialmente ottemperata con verifiche ulteriori prima dell'inizio dei lavori, con attività in capo alla Regione Piemonte e per suo conto all'Osservatorio Ambientale

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large 'S' at the top center and various marks on the right margin.



Prescrizione della Sezione A (MATTM)	Esito
6.4	Ottemperata
6.5	Ottemperata
7.1	Ottemperata
8.2	Parzialmente ottemperata con monitoraggi da effettuare in corso d'opera e post-operam con verifiche in capo alla Regione Piemonte e per suo conto all'Osservatorio Ambientale
8.3	Parzialmente ottemperata con monitoraggi da effettuare in corso d'opera e post-operam con verifiche in capo alla Regione Piemonte e per suo conto all'Osservatorio Ambientale
8.4	Parzialmente ottemperata con monitoraggi da effettuare in corso d'opera e post-operam con verifiche in capo alla Regione Piemonte e per suo conto all'Osservatorio Ambientale
8.5	Parzialmente ottemperata con monitoraggi da effettuare in corso d'opera e post-operam con verifiche in capo alla Regione Piemonte e per suo conto all'Osservatorio Ambientale

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni

Avv. Filippo Bernocchi

Ing. Stefano Bonino

Dott. Andrea Borgia

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
Sera Campilongo

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

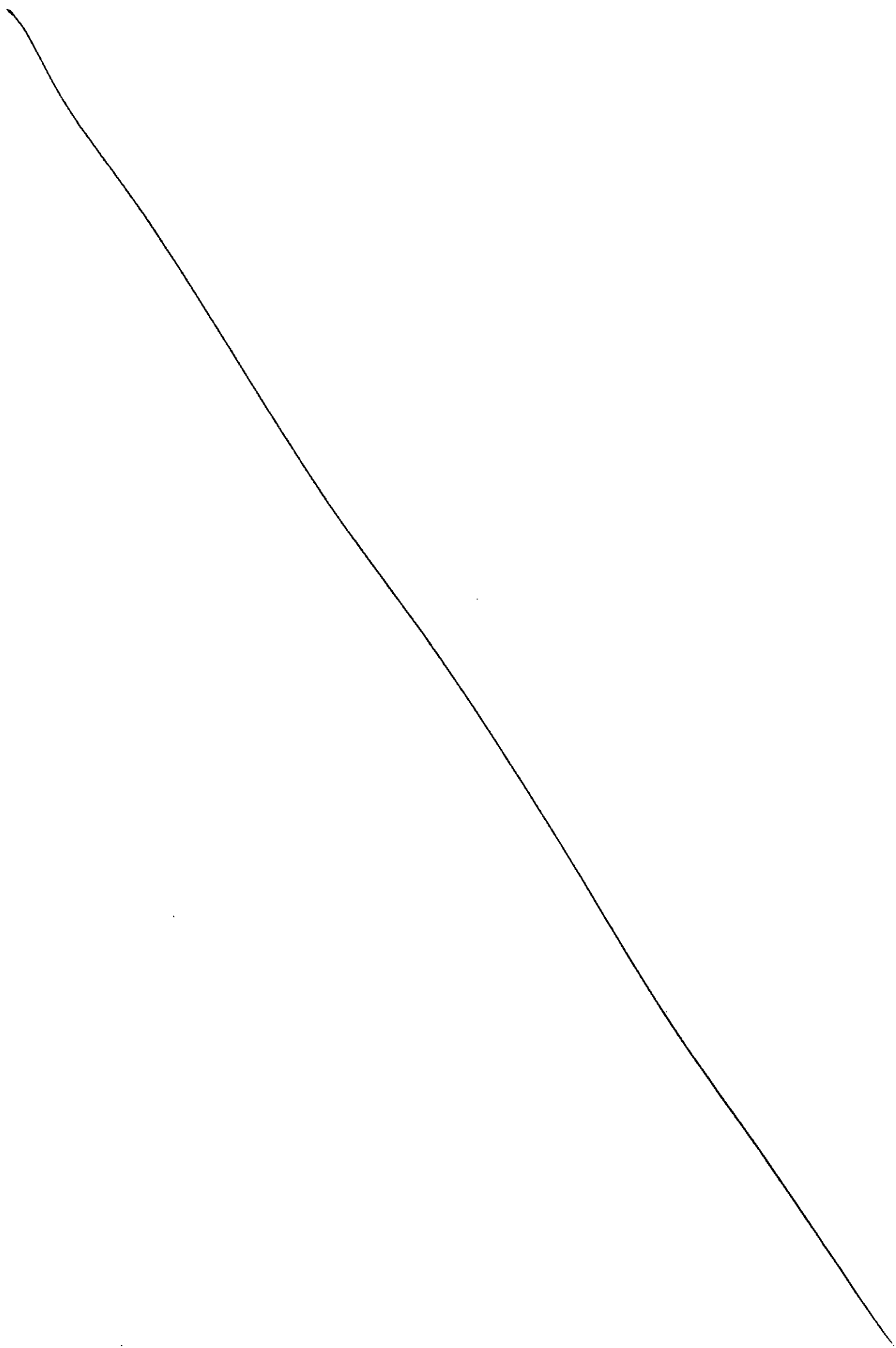
ASSENTE

ASSENTE

[Handwritten signature]
Borgia

[Handwritten marks]

[Handwritten marks]



Ing. Silvio Bosetti

ASSENTE

Ing. Stefano Calzolari

Ing. Antonio Castelgrande

ASSENTE

Arch. Giuseppe Chiriatti

Arch. Laura Cobello

ASSENTE

Prof. Carlo Collivignarelli

ASSENTE

Dott. Siro Corezzi

Dott. Federico Crescenzi

ASSENTE

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

Cons. Marco De Giorgi

ASSENTE

Ing. Chiara Di Mambro

ASSENTE

Ing. Francesco Di Mino

Avv. Luca Di Raimondo

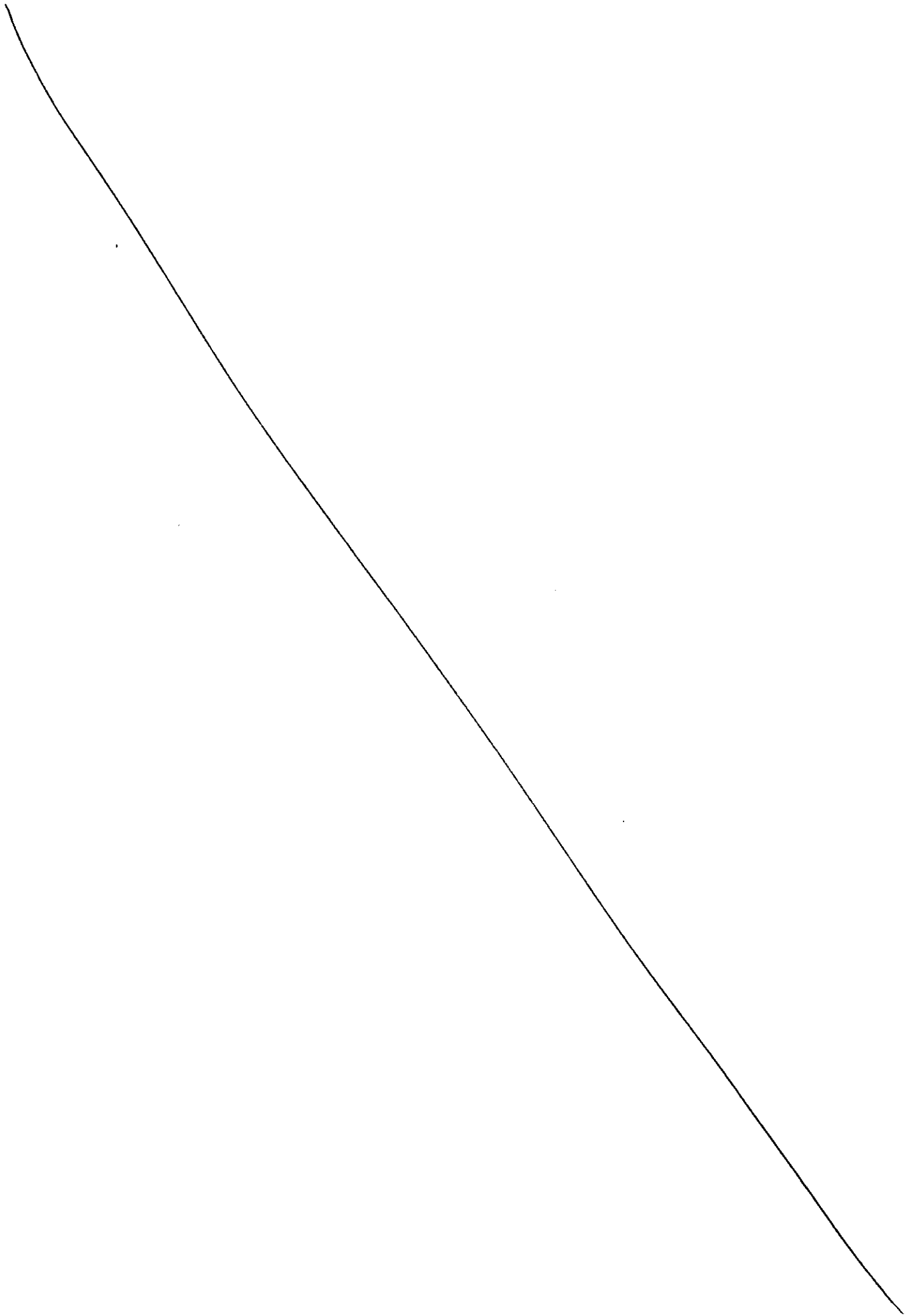
Ing. Graziano Falappa

Arch. Antonio Gatto

ASSENTE

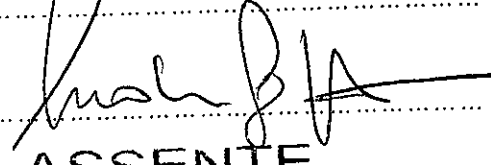
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

~~Prof. Antonio Grimaldi~~



Ing. Despoina Karniadaki

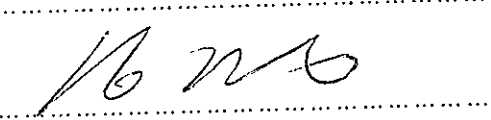
ASSENTE



Dott. Andrea Lazzari

ASSENTE

Arch. Sergio Lembo



Arch. Salvatore Lo Nardo

ASSENTE

Arch. Bortolo Mainardi

ASSENTE

Avv. Michele Mauceri

ASSENTE

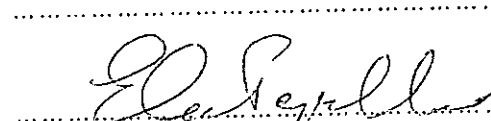
Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

Ing. Francesco Montemagno

ASSENTE

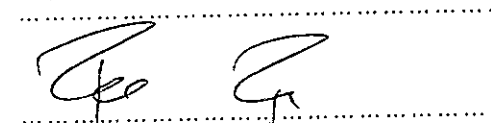
Ing. Santi Muscarà



Arch. Eleni Papaleludi Melis

ASSENTE

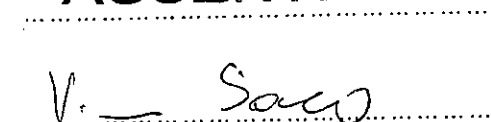
Ing. Mauro Patti



Cons. Roberto Proietti

ASSENTE

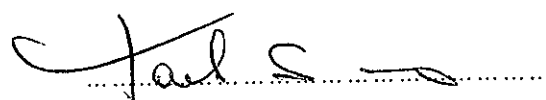
Dott. Vincenzo Ruggiero



Dott. Vincenzo Sacco

ASSENTE

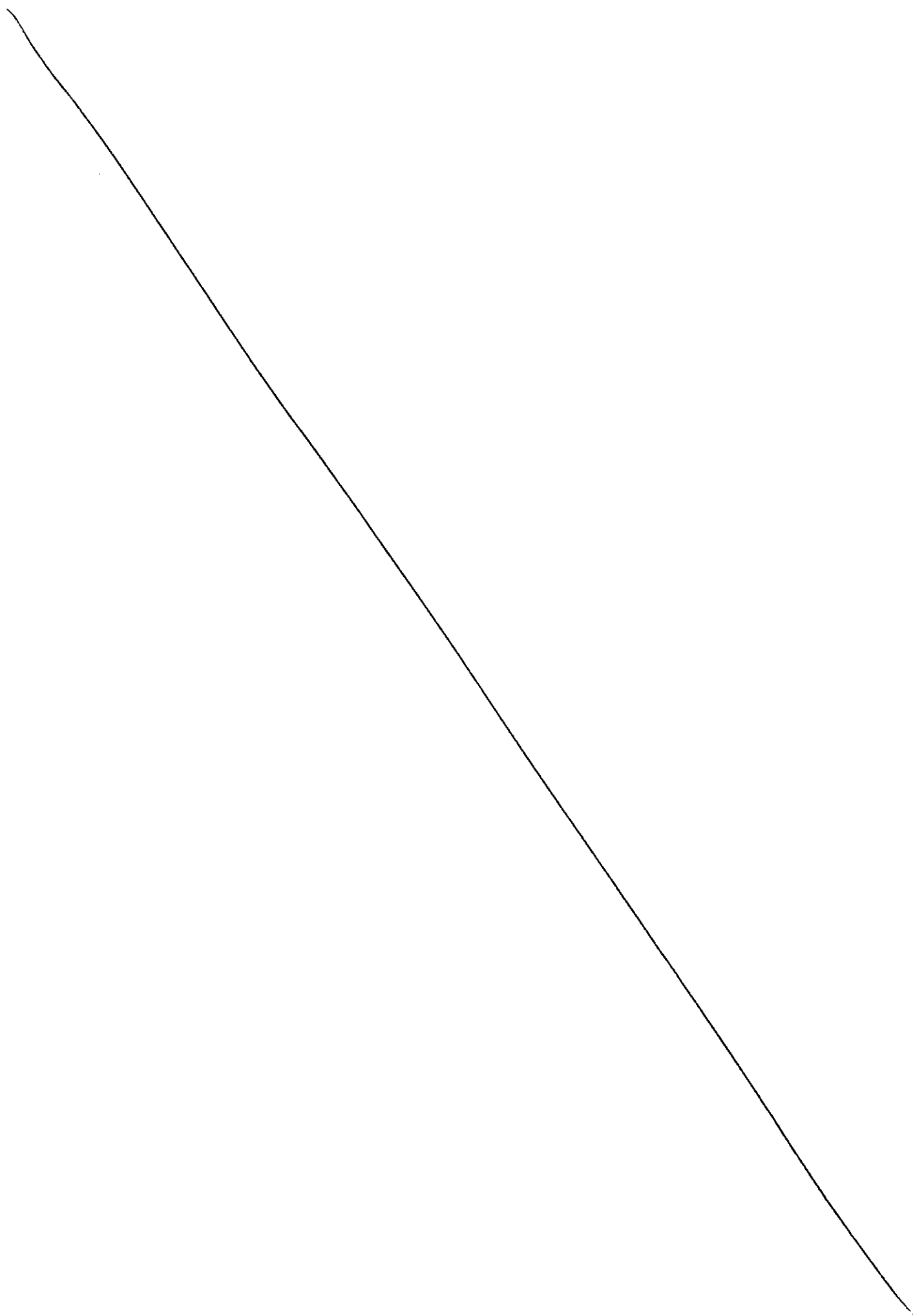
Avv. Xavier Santiapichi



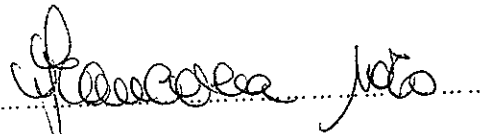
Dott. Paolo Saraceno

ASSENTE

Dott. Franco Secchieri

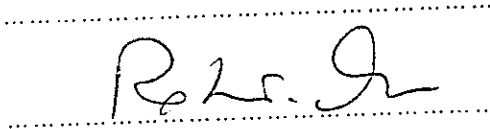


Arch. Francesca Soro



ASSENTE

Dott. Francesco Carmelo Vazzana



Ing. Roberto Viviani

